



Soyuz e Mir «agganciate» Presto in salvo gli astronauti

La «Soyuz Tm-14» ha agganciato la Mir ieri pomeriggio. L'astronave con i due cosmonauti russi ed il loro collega tedesco ha raggiunto come era nei programmi la stazione orbitale che l'Unione Sovietica ha lasciato in orbita nello spazio alla Csi. Dopo l'aggancio che ha richiesto due ore mezzo, i tre nuovi arrivati si sono ricongiunti con i due sfortunati astronauti (nella foto) il rientro a terra è previsto per il 25 marzo

A PAGINA 12

Primarie Usa Tsongas si ritira Via libera a Clinton

Paul Tsongas il «greco del Massachusetts» che più da vicino minacciava la nomination democratica di Bill Clinton ha annunciato ieri il suo ritiro dalla battaglia elettorale. Una decisione che in pratica segna la fine delle primarie. Ormai è certo la corsa per la Casa Bianca vedrà come protagonisti Bush e Clinton. E già i due contendenti vanno adeguando i propri messaggi alle esigenze dello scontro finale

A PAGINA 13

La Casa reale ammette «Sarah e Andrew si lasciano»

Buckingham Palace dopo giorni di pettegolezzi smentiti dai giornali ha ammesso che Sarah e Andrew i duchi di York si separano. I dettagli sono ora affidati alle cure dei loro legali. Forse la rosa conserverà il titolo di duchessa. Terrà le due bambine Beatrice ed Eugenia ed avrà un appannaggio di 10 miliardi di lire annui. L'annuncio è stato fatto per evitare le congetture dei media inopportune in campagna elettorale

A PAGINA 13

La Cariplo acquisterà il 21% dell'Imi

La Cariplo acquisterà dal Tesoro il 21% dell'Imi. E quanto prevede una lettera d'intenti firmata mercoledì scorso dal presidente della cassa Roberto Mazzotta. La lettera prevede anche che entro 15 mesi le casse di risparmio acquistino un altro 21% dell'Imi, ma questa è una partita che non può ancora dirsi chiusa. Nella migliore delle ipotesi lo Stato avrà incassato (nel '93) 3.500 miliardi

A PAGINA 15

MANI SPORCHE SUL VOTO

Cossiga, Andreotti, Craxi e Martelli contro il ministro che oggi riferirà al Parlamento È Elio Ciolini, uomo dei servizi ed esperto in depistaggi, il detenuto che ha dato l'allarme

«Ma quale golpe, è una patacca»

Accuse a Scotti e blitz di «ignoti» nel suo studio

Un regime sta morendo.

STEFANO RODOTÀ

Fino a ieri avevamo parlato di una crisi politica. Oggi la crisi sta precipitando in conflitto violento. Si tratta di un gioco la cui posta non è solo quella di influenzare il voto del 5 e 6 aprile. Si sta probabilmente cercando di forzare e di precostituire il quadro all'interno del quale dovranno poi essere collocati i risultati elettorali. Un regime muore tra mille convulsioni. Un decennio che s'era aperto all'insegna della governabilità, si chiude tra conflitti drammatici con il paese spezzato tra criminalità e legittimismo, con una società corrosa dal disprezzo per la moralità e dalla mortificazione di una logica solidale. Ma questa volta i cittadini non sono costretti a far da spettatori proprio perché le elezioni imminenti consentono loro di prendere la parola

A PAGINA 2

Veri rischi e manovre artificiose

BIAGIO DE GIOVANNI

Tutto ciò che sta avvenendo in questi giorni in Italia contiene in sé qualcosa di forzato e di artificioso. Ciò non significa affatto negare l'aspra realtà delle cose. E come si potrebbe dinanzi ai susseguirsi di omicidi politico-mafiosi di violenze camorristiche, di atti e polemiche senza misura di segnali e allusioni gravissime? Nessuno dunque intende negare l'emergenza sancita perfino ufficialmente dalla circolare del ministro dell'Interno e dalle riunioni che si succedono in queste ore. La situazione non sta affatto per giungere a un'ultima spiaggia come possono avere interesse che si pensi anche grandi forze quali la Dc. L'eccesso di drammatizzazione - non la preoccupazione responsabile - può in realtà giocare a favore di chi vuole che nulla veramente cambi

Tutti contro Scotti mentre si scopre che le informazioni sulle quali si fondava la circolare del ministro sul piano destabilizzante si fondavano su soffiato di un detenuto, Elio Ciolini, uomo già usato dai servizi segreti per depistaggi. «Ma quale golpe - ha detto Andreotti - è una patacca». Oggi il ministro dell'Interno riferirà in Parlamento «ignoti» intanto hanno messo a soqquadro il suo ufficio in Prati

P. CASCELLA G. SGHERRI G. TUCCI

Dal colpo di stato alla burlesca. Lo Stato inde di se stesso. «Ma quale golpe è una patacca». Con questa battuta di Andreotti il ministro Scotti è stato scaricato da tutti. L'unico che in qualche modo ha cercato di difenderlo è stato Forlani. «Ha fatto bene ad affermare i dispositivi di sicurezza contro minacce e rischi di attentati in una campagna elettorale che è decisiva per il futuro dell'Italia». Per il resto sul capo del ministro dell'Interno sono piovute critiche e rampogne. Cossiga Craxi Martelli e Andreotti lo hanno accusato di leggerezza. Scotti si sarebbe fidato di un informatore fornito da un detenuto noto per i suoi torbidi legami con i servizi segreti degni e soprattutto per i suoi depistaggi. Non ci sono conferme

ufficiali ma l'uomo che ha messo in allarme tutto il paese sarebbe Elio Ciolini, 47 anni, condannato a nove anni per calunnia e truffa allo Stato e detenuto nel carcere di Sollicciano a Firenze. Ha mentito sulla strage di Bologna su Lucio Gelli, sui ministri Martelli e De Michelis, sul leader del laicismo romano Stefano Della Chiesa e su molti episodi ancora oscuri. Ciononostante le sue ultime «confessioni» raccolte dal giudice bolognese Leonardo Grassi, e da questi inviate al Viminale, hanno trovato nuovo credito. Cossiga ancora in Sicilia in terpellato sulla circolare alle

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

prefetture ha parlato di «allarme eccessivo». Ma chi ha diffuso la notizia? Il Viminale o i servizi segreti? Il presidente della Repubblica ha risposto difendendo i servizi e addossando tutta la responsabilità della patacca a Scotti. Di «cortine fumogene» ha parlato Craxi che ha invitato a «evitare falsi allarmi che rischiano di innescare un clima terribile». Ieri il ministro dell'Interno ha deciso di non parlare navigando ad oggi le sue spiegazioni che darà direttamente al Parlamento. Quale sarà la sua verità? Comunque sia mai la crisi politica e istituzionale nel nostro paese ha avuto connotati così drammatici. Lo sostiene il vicepresidente del Comitato di controllo dei servizi segreti Aldo Tortorella annunciando per domani la riunione dell'organismo al quale il ministro Scotti dovrà riferire. Parole di allarme sono state ribadite anche dal presidente della Camera Nilde Iotti. «Dobbiamo contrastare il pericolo di un attacco criminale allo Stato democratico».

Intervista a Ingrao «Sinistra, scuotiti E batti la Dc»



ALBERTO LEISS A PAGINA 8

Il direttore generale della Rai Pasquarelli sospende la trasmissione in assenza di «garanzie» Stato di agitazione al Tg3: «È un'inaccettabile violazione della libertà di informazione»

La Dc imbavaglia Samarca



Alle 20.40 di ieri sera su Raitre per due minuti le telecamere inquadrano lo studio di Samarca. Michele Santoro e la sua redazione muti, mentre un telefono squilla a vuoto. Sul video scorre la scritta «Per decisione della direzione generale Samarca non andrà in onda fino a dopo le elezioni». Così Raitre, Tg3 e Michele Santoro hanno annunciato che la Dc ha imbavagliato una delle trasmissioni più amate

ROBERTA CHITI

ROMA. «La Dc voleva una vittoria politica. Avrebbero voluto persino umiliarsi, pretendendo il nostro consenso alla sospensione di Samarca». I due hanno macellato una delle cose più belle della tv. Alle 14 di ieri Gianni Pasquarelli, direttore generale della Rai, ha decretato l'imbavagliamento di Samarca. Due ore dopo i diretti di Tg3 e Raitre Curri e Guglielmi e Michele Santoro hanno invocato per la stampa le 48 ore di passione vissute. Si è levato subito un coro di proteste. La sospensione benedetta solo dal Popolo e dal portavoce di Forlani. A Santoro una telefonata di solidarietà di Achille Occhetto Veltroni e Macaluso (Pds) chiedono la convocazione della commissione parlamentare di vigilanza. Contro la censura anche Santenni (Fni) che chiede la mediazione del presidente Rai Fioccolata di protesta a viale Mazzini. Ministero furto nell'abitazione di Santoro

A PAGINA 6 ANTONIO ZOLLO A PAGINA 2

Giovanni Paolo II a Castellammare «Reagite ai boss»



Papa Giovanni Paolo II alla Fincantieri di Castellammare di Stabia

ALCESTE SANTINI A PAGINA 5

Picconata la lastra della bara e poi cosparsa di benzina la salma Bruciato il cadavere di Aversa il maresciallo ucciso in Calabria

MARTEDÌ 31 MARZO con l'Unità



GIORNALE + LIBRO LIRE 3.000

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

CASIROI IBERICO (Cosenza). Hanno profanato la tomba del maresciallo Aversa il temuto investigatore che le cosche della ndrangheta uccidono assieme alla moglie per lanciare un segnale di terrore: un terribile avvertimento ai suoi amici investigatori alle forze dell'ordine tutte alla società civile. Sgomento e paura ieri in Calabria per un simile baratro. È un fatto terribile e assurdo. Si è lasciato sfuggire telefonatamente Arturo De Felice il capo della polizia di Lamezia amico personale di Aversa, uno degli uomini che i profanatori sperano di aver impressionato maggiormente.

A PAGINA 7 GIUSEPPE SORIERO A PAGINA 2

Quanti errori, signor politologo

I non riformatori istituzionali-elettorali ammantano i loro argomenti di motivazioni spesso solo superficialmente nobili, oppure rilanciano con riforme (per lo più fortunatamente) irraggiungibili. Qualche tempo fa sulla base di un dotto e lucido excursus nelle retonche dell'intransigenza Albert Hirschman ha svelato i meccanismi del pensiero conservatore e reazionario in materia di riforme. Questo pensiero quando è tale e non semplice invidia ossilla dalla tesi della futilità. «Riforme riformate è inutile tanto non cambia nulla alla tesi della perversità. «Più riformate più guai combinate». Nella sua personale battaglia contro i referendum elettorali e la riforma dei sistemi elettorali decisa dai cittadini visto che i partiti in parte non vogliono in parte non riescono a riformare al cuneo Giovanni Sartori è finalmente fatalmente approdato dalla futilità alla perversità (Corriere della sera 19 marzo). Magari commettendo qualche brutto errore attribuendo a Spini il merito di aver imposto di scrivere sulla scheda il cognome del candidato prescelto che fu una conquista del referendum del 9 giugno oppure insistendo a definire unimale il sistema elettorale che emarginerebbe dai prossimi referendum mentre sarà un sistema tre quarti maggioritario vince chi ha più voti e un quarto proporzionale. Pazienza bisogna capirlo ma non giustificarglielo da New York si vede poco o male. Il punto che interessa all'autorevole politologo che secondo la copertina del suo più recente libretto «ne sa più di tutti» è molto più importante: capire alle radici la perversità unica e di conseguenza il patto referendario come prodotto di «caos garantito». Le critiche sono note e tutte opinabili.

GIANFRANCO PASQUINO

Quel che non è opinabile è che grazie al patto referendario gli elettori sanno chi premiare con la loro preferenza. L'unica nella lista dei vari partiti. Cosicché ad esempio se venissero eletti dei mafiosi o dei candidati della mafia, il meccanismo consentirebbe l'immediata individuazione. Quel che più preoccupa Sartori e i socialisti (nella stessa pagina il Corriere ospita un'opinione socialista contro il patto) è il tipo di dinamica politico-istituzionale che si produrrà nel Parlamento eletto dalla preferenza unica e dal patto referendario. Infatti i candidati firmatari del patto hanno assunto nei confronti degli elettori l'impegno a difendere i referendum elettorali e istituzionali. Avenute queste elezioni il patto implica disciplina e coordinamento nella richiesta e nella proposta di una riforma elettorale e di

un governo riformatore. La conseguenza è che la battaglia per le riforme elettorali e istituzionali si innesca e si radica nel prossimo Parlamento per tutta la sua durata. Rulerà dunque con naturalezza la legislatura e inelminabilmente inoltre se passano i referendum elettorali verrà messa in gioco la forma di governo parlamentare con la necessità e la possibilità di un suo potenziamento. Non sarà affatto necessario dare ancora maggiore potere alle segreterie dei partiti perché provochino due crisi parlamentari per passare al presidenzialismo eventuale. Diventerà invece, possibile consentire agli elettori di scegliere fra coalizioni contrapposte programmatiche e guidate da un potenziale primo ministro. Che è la soluzione con tutte le differenze dei casi, più diffusa nelle democrazie occidentali. La soluzione che consente stabilità politica e efficacia decisionale.

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Vendetta dc su Samarcauda

ANTONIO ZOLLO

Colpisce nella vicenda di Samarcauda soprattutto l'ottusa e rancorosa testardaggine con la quale alcuni dc hanno ricercato la vendetta contro la trasmissione di Michele Santoro e il suo giornalismo non addomesticabile...

La crisi politica è ormai diventata una lotta violenta di apparati. Soggetti inafferrabili impegnati in una campagna elettorale parallela

Un regime sta morendo tra mille convulsioni

STEFANO RODOTÀ

Lasciamo da parte contingenze e dirotologie, e stiamo ai fatti. Improvvisamente la tesi dei pericoli per la democrazia...

Una campagna elettorale parallela è cominciata. Non la svolgono i competitori ufficiali, partiti e candidati...

ternazionali, tra apparati pubblici e organizzazioni illegali, che compaiono e scompaiono fin dai tempi di Giadio e di piazza Fontana...

Stefano Rodotà

Ed è venuto il momento di dire chiaramente che bisogna tornare pure ad un tempo assai più vicino, a quella primavera dell'anno passato...

La partita del dopo-voto

Già la somma di questi fatti, e non delle loro possibili interpretazioni, ci parla di un uso politico dell'assassinio...

Macabro sfregio allo Stato

GIUSEPPE SORIERO

Hanno strappato via il marmo tirato fuori la bara e bruciato tutto. Del cadavere dell'ispettore Averna, in zuppato di benzina, non è rimasto quasi niente...

C'è nell'aria qualcosa di artificioso

BIAGIO DE GIOVANNI

Tutto ciò che sta avvenendo in questi giorni in Italia contiene in sé qualcosa di forzato e di artificioso. Ciò non significa affatto negare l'aspra realtà delle cose...

insieme la fisionomia del paese, non hanno interesse a una eversione generalizzata, non potrebbero insomma raccogliermene frutti...

Un sistema senza più spinta

Lo spazio che qualcuno riesce a trovare è moltiplicato per mille gli effetti, e facendoli forse apparire assai più determinanti di quanto non possano essere...

Il Papa a Castellammare a parer mio ha deluso e sconcertato

ADA BECCHI

La visita del Papa a Sorrento e Castellammare era stata programmata da tempo. È facile ipotizzare che il Vaticano quando la mise in calendario valutò la possibile coincidenza con la campagna elettorale...

unque, il Papa è arrivato qui, dove pochi giorni fa un compagno è stato ucciso dalla camorra, dove la violenza e l'intimidazione sono cibo quotidiano...

Advertisement for l'Unità newspaper, listing staff members like Renzo Foa and Giancarlo Bosetti.

NOTTURNO ROSSO

RENATO NICOLINI

Argomenti «leggeri» per l'elettore indeciso

la Radio - stile Samarcauda - con Achille Occhetto a piazza Farnese, alla festa a palazzo della Cancelleria...



non se ne va via con il desiderio di primavera (a Padova e Venezia c'è bisogno che te lo dica), faceva purtroppo molto freddo...

Il corso di questo anno si sono moltiplicati i segnali di debolezza e di incipiente sfaldamento di quel blocco di potere...

Allarme golpe



Il presidente in Sicilia accusa il titolare dell'Interno «Il suo è stato un allarme eccessivo, ora spieghi perché...»

Dopo la bufera Scotti rimane solo

Cossiga: «Il ministro s'è comportato come un pizzaiolo»

«Pezza» o «patacca» che sia, come Cossiga e Martelli rispettivamente liquidano il «piano di destabilizzazione» su cui Scotti ha messo in allarme l'Italia, è pur sempre un altro atto della guerra al vertice delle istituzioni.

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

CATANIA. «È una patta», per Francesco Cossiga. «È una patta», per Claudio Martelli. Il giorno dopo, il capo dello Stato smonta il teorema della destabilizzazione.

Quando, in mattinata a Caltanissetta, al presidente della Repubblica è stato chiesto se non sentisse puzza di bruciato, Cossiga ha risposto seccatamente: «Anche una pizza puzza di bruciato, ma è pur sempre soltanto una pizza».

Un gioco oscuro e inquietante si è consumato nelle ultime 48 ore del viaggio ufficiale del presidente della Repubblica in questa Sicilia marchiatà dal disonore di un altro delitto mafioso eccellente.

Il presidente in Sicilia accusa il titolare dell'Interno... Lo conosceva, l'aveva ricevuta proprio a Palermo la notte precedente.

Il presidente assolve i servizi segreti. Una, due, tre volte. Si dice addirittura disposto a mettere per iscritto che «sono totalmente estranei a questo episodio».

Ma è soprattutto la ricostruzione presidenziale che proietta un'ombra cupa sull'intera storia: «Io so esattamente chi ha fatto giungere queste informazioni».

FABIO INWINKL ROMA. C'è una data-simbolo da cui far partire la più recente stagione delle manovre di destabilizzazione della democrazia nel nostro paese?

Una raffica di giudizi pesanti sulle rivelazioni di Scotti. Craxi: «Evitiamo cortine fumogene». La Malfa: «Serviva più cautela»

Ma Forlani ci crede e annuncia: «Noi resisteremo». D'Alema accusa: «La Dc crea paura per raccogliere consenso...»

Andreotti taglia corto: «Uno scherzo da pataccari»

Andreotti taglia corto e dice: «Ma quale golpe... è lo scherzo di un pataccaro irriducibile».



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti

Sulla necessità di un cambiamento insiste anche l'onorevole Massimo D'Alema del Pds.

«La destabilizzazione, ormai, è nelle cose. Il comportamento di certi organi dello Stato lo conferma».

«Carabinieri, giudicatemeli voi...» il 30 novembre '91, alla scuola allievi sottufficiali di Velletri, Cossiga dà luogo ad una delle sue più clamorose esternazioni.

Un piano destabilizzante. La circolare inoltrata l'altro giorno dal ministro Scotti ai prefetti è, dunque, l'approdo (per ora) di una lunga sequenza di mosse.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Vincenzo Scotti, ministro dell'Interno, da una parte. I rappresentanti delle commissioni Affari costituzionali ed Interni della Camera e del Senato dall'altra.

La Aquila, dove si trovava per un comizio, anche il segretario del Psi, Bettino Craxi lanciò un invito con toni inutili tensioni.

Intervista a Vittorio Sbardella: «L'allarme di Scotti forse è eccessivo ma i morti ci sono stati e il rischio resta»

«Americani e massoni vogliono la confusione»

«Qualcuno vuole destabilizzare le elezioni». Vittorio Sbardella, leader andreottiano, lancia ancora accuse.

Ma chi è che vuole questo? Lei ha parlato addirittura dell'America... lo ha detto semplicemente quello che tutti fanno finta di non vedere.

Questo insospetisce. Vogliono solo alimentare la frammentazione. In questo paese è in atto uno scontro tra la classe politica.



Vittorio Sbardella

Gli Usa contro Sbardella

«Noi non destabilizziamo»

ROMA. «L'ipotesi di un piano Usa in un complotto di destabilizzazione che abbia a che fare con i recenti, tragici avvenimenti verificatisi in Italia è assurda e ridicola».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Eccessivo. Quello di Scotti forse è un allarme eccessivo. Ma qualche morto c'è stato. Ed allora...».

E chi è il burattinaio? Non c'è una centrale unica, c'è un insieme di forze. Ad esempio, la grande industria, che si sente in difficoltà di fronte all'Europa.

Lei ha paura, onorevole Sbardella? Spero che non ci siano conclusioni, sarebbe una cosa gravissima.

Che forse non ci si deve mettere contro Andreotti? Cosa vuole dire? Che forse non ci si deve mettere contro Kissinger.

Allarme golpe



Elio Ciolini, 46 anni, in carcere per truffa allo Stato, un mese fa rivelò a un magistrato il «piano destabilizzante»... Il ministero dell'Interno ha poi allertato le prefetture... Le due circolari sono state emesse una settimana fa.

La fonte di Scotti è un depistatore

Un informatore screditato dei «servizi» ha lanciato l'allarme

Per denaro deviò l'inchiesta sulla strage di Bologna

Un calunniatore abituale, ma anche un uomo che vantava legami con i servizi segreti. È il ritratto giudiziario di Elio Ciolini, l'ex latitante che qualche mese fa avrebbe parlato a un giudice del «piano di destabilizzazione»...

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOI MARCUCCI

BOLOGNA. Un calunniatore abituale, abilissimo nel miscelare verità e menzogna, a suo tempo premiato con 87.000 franchi svizzeri per le bugie che avevano fermato le indagini sulla strage del 2 agosto (85 morti e 200 feriti)...

Ora un nuovo enigma accresce l'alone di mistero nato intorno al personaggio che, nella primavera di dieci anni fa, mentre era detenuto per piccole truffe in un carcere svizzero, fece entrare una rosa di nomi eccellenti nelle indagini sulla strage...

Gli effetti di quelle dichiarazioni furono disorientanti. Secondo il generale Ninetto Lugaresi, mandato a bonificare il Sismi dopo lo scandalo P2, Ciolini fece perdere alle indagini almeno un paio d'anni...

L'allarme lanciato dal Viminale si baserebbe sulle rivelazioni fatte da un personaggio arcinoto. Elio Ciolini, depistatore di professione, pagato, a suo tempo, dai servizi segreti...



Elio Ciolini

GIORGIO SGHERRI GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Elio Ciolini, 46 anni, depistatore di professione per conto dei servizi segreti, bugie, bugie sulla strage di Bologna, su Licio Gelli, sui ministri Martelli e De Michelis...

Un mese fa, Elio Ciolini, condannato a nove anni per calunnia e truffa allo Stato, è detenuto nel carcere di Sollicciano (Firenze)...

Non esiste alcun clima di allerta: nemmeno le scorte sono state rinforzate

«Visita» notturna nello studio privato del ministro dell'Interno: non erano ladri

FABRIZIO RONCONE

ROMA. Sono entrati nello studio privato del ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Di notte. La notte tra mercoledì e ieri. Erano in due, sembra, e cercavano qualcosa...

chiedere: e allora, come mai la notizia è venuta fuori solo mercoledì? L'interrogativo pesa, moltissimo. Oggi, il ministro dell'Interno sarà ascoltato dalle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato...

Attacco allo Stato, appunto. Tradotto in termini da circolare ministeriale: piano destabilizzante. Un allarme for-

te. Senza il minimo chiarimento sugli autori di quella minaccia. La mafia? Schegge impazzite dello Stato? Niente, nessuna risposta. Forze oscure, oscure piani, oscura regia.

Tutti hanno pensato: per parlare in questi termini, le massime autorità di governo devono avere informazioni sicure, fonti indiscutibili. Le prime indiscrezioni confermarono: ci sarebbe un rapporto del Sisd. L'ipotesi, poi, è rimasta, ma solo sullo sfondo. Ed è venuto fuori che le informazioni giungevano da un magistrato...

«Puzza», questo (per ora presunto) testimone del «piano destabilizzante». E comincia a «puzzare» tutta la vicenda. Perciò, l'inquietudine cresce, si diffonde. Ieri, Cossiga ha detto di sapere chi è «l'informatore». Ha aggiunto che i Servizi non c'entrano



Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti

L'inquietante racconto di un anonimo ad un giornalista di Samarcanda

«Volevamo rapire un politico sardo» È forse Segni?

ENRICO FIERRO

ROMA. E spunta anche un sedicente membro del «fronte popolare indipendentista sardo». Che alle 14,30 di mercoledì (un'ora prima della diffusione della circolare del Viminale sul piano di destabilizzazione)...

Nella serata di martedì, ha raccontato ieri il giornalista, un uomo telefona alla redazione di Samarcanda. In un italiano perfetto, solo qualche leggera inflessione sarda, chiede di parlare col conduttore della celebre trasmissione televisiva...

si sente in pericolo cambia subito abitudini. Un bar diverso per il caffè, un altro giornale, un altro ristorante. E sempre successo all'indomani di decine di omicidi: a maggior ragione, dopo quello di Salvo Lima...

Quando si dormiva fuori casa per paura dei veri golpisti

Dal dopoguerra fino agli anni 70 si sono susseguiti allarmi per tentativi di svolte autoritarie. La «vigilanza» degli iscritti al Pci tra inquietudini e passioni politiche

VLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Nessuno faceva dell'allarmismo a buon mercato. Il principe «nero» Valerio Borghese tramava davvero e gli uomini della Forestale allertati per il golpe, arrivarono sul serio a Roma, armi in pugno...

appoggiato dai fascisti ed è accaduto dopo ogni strage, dopo ogni attentato, durante la strategia della tensione e quando i terroristi rossi sparavano per le strade...

Per lunghissimi periodi, a mezza voce si è parlato, spesso, di quei nascondigli segreti dove i poveri dirigenti venivano improvvisamente trasferiti, fino ad «allarme finito»...

soprattutto alla vicilia della festa della Repubblica, il 2 giugno. In quei giorni, infatti, truppe corazzate e reparti speciali, si allenavano per la sfilata ai Fori Imperiali...



L'immagine della strage di Piazza della Loggia, a Brescia, nel 1974

Allarme golpe



Wojtyla a Castellammare: «Cerchiamo la via della speranza...»

«Con coraggio contro la camorra»

L'appello del Papa: «Politici, pensate al bene comune»

Solo con l'unità delle forze vive possono essere vinte «la camorra sanguinaria e tutte le forme di criminalità e mafiosità».



Papa Giovanni Paolo II tra i lavoratori della Fincantieri di Castellammare di Stabia

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANTINI... CASTELLAMMARE. Giovanni Paolo II, nel lasciare ieri sera la città, ha lasciato questo messaggio rivolto alla popolazione...

civescovo mons. Felice Cece ed il card. Giordano, il presidente dell'Iri, Franco Nobili e molti giornalisti anche stranieri.

consiglio di fabbrica che, nel rivolgersi al Papa nel grande hangar della «Fincantieri», ha messo il dito sulla piaga.

quanto più precarie risultano le necessità in cui versano molti lavoratori e quanto più insidiosa e diffusa è la tendenza di chi si trova in condizioni agiate a ritenere, senza fondamento, di aver fatto tutto il possibile.

Formigoni: «Avevo ragione a parlare di un complotto contro il Papa»



«Si dimostra che non avevo tutti i torti quando nel 1991 durante la guerra del Golfo parlai di complotto internazionale contro il Papa».

Pannella: «La difesa di Lima ci danneggia elettoralmente»

Marco Pannella ha dichiarato che la sua difesa di Salvo Lima costituirebbe un rischio per il «quorum» della Lista Pannella.

Lattanzio: «Giusto l'allerta per le istituzioni»

Il ministro per il Commercio estero, Vito Lattanzio, commentando la vicenda della destabilizzazione ha dichiarato che il collega Scotti ha fatto bene a richiamare l'attenzione del paese sui pericoli imminenti.

L'allarme non destabilizza la Borsa

Il piano eversivo non destabilizza la Borsa. I mercati finanziari sembrano non reagire alle notizie di queste ultime ore.

Misasi: «Attenzione alle dietrologie»

«Sono sempre molto prudente nell'inseguire le dietrologie, che prevalgono di solito quando il pensiero è latitante».

Pds smentisce «Il Sabato»

L'ufficio stampa del Pds ha smentito il racconto fatto dal settimanale «Il sabato» su un vertice tenuto a Botteghe Oscure subito dopo l'omicidio di Salvo Lima.

In Campania eletta giunta senza il Psi

Dopo dodici anni è stata eletta in Campania una giunta regionale senza il Psi nella maggioranza.

Il vicepresidente dell'organismo parlamentare denuncia: «Una vicenda fuori di ogni prassi, Scotti e Andreotti devono chiarire»

Allarme di Tortorella, convocato il comitato servizi

Conferenza stampa di Aldo Tortorella, vice presidente del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza.

tura l'allarme non sia sufficiente, nel senso che effettivamente i fatti di queste settimane testimoniano una pressione molto forte per spostare l'opinione pubblica su posizioni conservatrici ed oltre; tra i fatti ci sono, ad esempio, le rivendicazioni di delitti e attentati da parte di una sedicente «falange armata».

che essere considerato di estrema gravità. Tornando allo specifico della circolare del Viminale, l'esplosione della Quercia non ha nascosto la sua certezza che la situazione sia di pericolo reale.



Aldo Tortorella

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIEZI... GENOVA. A Genova per impegni legati alla campagna elettorale, Aldo Tortorella, vice presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e di sicurezza, fa il punto in una conferenza stampa sull'allarme lanciato da Scotti sul pericolo «golpista».

Censura per Md Vietato un manifesto che critica Martelli

MILANO. Claudio Martelli, ministro intraprendente, un ministro inefficiente. È il titolo del manifesto redatto da «Magistratura democratica» e censurato a Milano dal presidente della Corte d'appello Piero Pajardi.

TELEURNA Educazione civica come uno spot... ROMA. Il vero golpe è quello che sta facendo la Rai. «Samarcaanda» è stata ghigliottinata, e in chiave opposta cresce la propaganda unilaterale gabbellata per informazione.

sergio TURONE... E tecnica da persuasori occulti anche la metodologia con cui Raddice utilizza le «missioni», prannunciate a suo tempo come contributi all'educazione civica.

Spini sul voto: «Attenti all'uso del normografo»

ROMA. L'uso del «normografo» per scrivere sulla scheda elettorale il nome del candidato prescelto non è illegittimo a condizione che non permetta di identificare l'elettore.

Allarme golpe



L'indignata denuncia di Curzi, Guglielmi e Santoro dopo la sospensione inflitta a «Samarconda» dal direttore generale della Rai, Pasquarelli «Ci volevano umiliare, pretendevano una soppressione consensuale del programma...». Cancellata la trasmissione, va in onda il film di Totò

Miseria e nobiltà a viale Mazzini

«Avete macellato una delle poche cose belle della tv»

ROMA. Per sostituire la puntata di Samarconda di ieri sera soppressa da Gianni Pasquarelli Raitre ha scelto un classico di Totò Misena e nobiltà. Scelta allusiva ma felice perché di nobiltà e miseria sono fatte le ultime 48 ore di viale Mazzini. La sentenza del direttore generale è giunta intorno alle 14 di ieri, dopo l'ennesimo inutile tentativo di ottenere l'abbuono da parte di Alessandro Curzi, direttore del Tg3 e Angelo Guglielmi, direttore di Raitre. «Non avendo ottenuto da Curzi e Guglielmi le garanzie chieste - recita la nota di Pasquarelli - ho dato disposizioni di sospendere Samarconda per il restante periodo della campagna elettorale». Si è concluso così il percorso intravisto l'altro pomeriggio quando si è capito che sarebbero stati vanificati i tentativi del presidente Pedullà di evitare l'atto di censura e che i consiglieri dc avevano ricevuto un mandato irrevocabile da piazza del Gesù di regolare i conti con Michele Santoro e la sua trasmissione. Mercoledì, dopo che i consiglieri Pds - Bernardi, Menduni e Roppo - avevano detto chiaro e tondo che non avrebbero neanche considerato un documento che interferisse nell'autonomia dei direttori e che fornisse appoggio per interventi censori Pasquarelli ha cominciato il suo tour de force per ottenere il via libera alla sospensione. Alle due di notte i consiglieri dc Pedullà (Pci), Zincone (Pli), il vicepresidente Birzoli (Pds) hanno votato un documento che dava mandato al direttore generale di chiedere garanzie sulla trasmissione in mancanza delle quali sarebbero scattati i «conseguenti provvedimenti». Contrari i consiglieri Pds e il dc Orlandi che di Samarconda e Santoro vorrebbe che si perdesse anche la memoria. Tre le garanzie pretese da Pasquarelli: l'abolizione dei collegamenti in diretta, vale a dire la partecipazione della gente, il controllo preventivo dei contenuti della trasmissione, la trattazione di temi non suscettibili di controversie nella propaganda elettorale. Queste garanzie Pasquarelli le ha chieste ieri mattina a Curzi e Guglielmi. Ma i direttori di Tg3 e Raitre hanno risposto come i altri ieri: «La garanzia siamo noi, noi siamo responsabili del programma». Rispetto anche il tentativo di infliggere una umiliazione alla rete alla testata alla trasmissione che la sospensione fosse cioè consensuale. Pochi minuti dopo questo teso e infruttuoso incontro Pasquarelli ha comunicato la sospensione. Almeno questo ha dovuto farlo mostrarsi con il volto del censore.



ROMA. Silenzio per Samarconda. Esattamente come quello che ieri sera ha fatto da significativo commento alle inquadrate su Michele Santoro sui redattori sui collaboratori del programma impietosi davanti alle telecamere di Rai tre mentre i sottotitoli recitavano: «Per decisione della direzione generale Samarconda non andrà in onda fino a dopo le elezioni». Due minuti di denuncia ma anche di avviso a tutti i telespettatori che stavano aspettando la nuova puntata. Del resto lo aveva annunciato nel pomeriggio di ieri lo stesso Michele Santoro ai giornalisti: «Niente programma ma per due minuti stasera devo comparire in tv per dire amvederci a modo nostro». Il nuovo appuntamento sarà quasi sicuramente il 30 maggio. Samarconda è cancellata. Ma alla conferenza stampa in diretta subito dopo la notizia il termine più morbido che gira è «macellazione». Quelli della terza rete e della redazione del programma dicono di non riuscire ancora a crederci. C'è un'aria da evento iniquificante nella saletta di redazione del Tg3 in via Teulada. Dietro la scrivania il direttore di Raitre Angelo Guglielmi quello del Tg3 Sandro Curzi - Michele Santoro arriverà mezz'ora dopo, di ritorno dall'assemblea di redazione del Tg3 - e dall'altra parte una saletta stipatissima un andirivieni continuo di persone che portano ai due direttori messaggi di solidarietà in arrivo da associazioni di cittadini dagli spettatori del programma, da personaggi noti. E un Guglielmi dalla faccia scura quello che prende la parola per primo: «Siamo furiosi e realmente addolorati per quanto è successo esordisce perché si è macellata una del-

ROBERTA CHITTI

stabilizzare l'Italia? Avrebbe turbato la campagna elettorale? E Santoro di che avrebbe dovuto parlare? Non della famiglia che è tema di campagna elettorale non di sessualità perché è un partito dell'amore? E allora? «La verità è che un pezzo del sistema dei partiti desidera omologare la formazione». Curzi e Guglielmi hanno risposto molto precise in merito a questo «disiden». «Nessun giornalista degno di questo nome può accettare una simile limitazione della libertà di stampa che è considerata libertà fondamentale dalla costituzione e nessun editore può chiedere a un direttore giornalista di rinunciare alle prerogative stabilite dal contratto nazionale della stampa». Stesse motivazioni su cui l'assemblea di redazione del Tg3 ieri ha dichiarato lo stato di agitazione niente sciopero dato il periodo elettorale ma ogni giorno il Tg3 delle 19 ricorderà la grave decisione presa e daremo conto di tutti i messaggi di solidarietà che stanno già arrivando». Quando arriva Michele Santoro ha la faccia stravolta nonostante cerchi di sdrammatizzare con una battuta: «Ho perso molte cose dice riferendosi anche al furto subito. È dispiaciuto ma non mi sento sconfitto. In questi anni abbiamo dimostrato che si può fare una televisione diversa con un grande successo di pubblico». Samarconda è stata anche politicamente importante perché ha dimostrato che la politica può tornare a diventare un appassionante argomento di massa. Ma ora dice Santoro: «Qualcuno ha voluto dire il padrone sono io». Glielo lasciamo dire perché ora la parola torna ai cittadini agli utenti perché facciano capire che Samarconda deve tornare com'era.

Quello che ieri sera non abbiamo potuto vedere

ROMA. Samarconda avrebbe dovuto parlare dei giovani il loro mondo controverso, catapultato sulle prime pagine quando uno di loro si suicida il loro rapporto con la morte e quello, anche criminale, con i genitori. Erano previsti in studio molti ragazzi e sindacalisti della scuola. Ci sarebbero stati ebbene si anche i famigerati collegamenti con le piazze per esempio con quella del Cep di Palermo, dove abitano Santina e Nunzio Rendano con Verona dove hanno formato il club dei fan di Pietro Maso. Le domande erano destinate a sconfinare i problemi vengono solo dalla scuola? O anche da una perdita di valori della società? Niente di più conseguente di una «finestra» sull'allarme destabilizzazione. Ne avrebbero parlato in studio il giornalista del Giornale Mario Cervi e il magistrato Felice Casson. Ma Pasquarelli non ha voluto farveli sentire.



Il direttore del Tg3 Alessandro Curzi e la redazione di Samarconda durante la conferenza stampa. In alto Michele Santoro

La polizia: «Sono semplici ladri» Furto in casa del conduttore

MARISTELLA IRRVASI. ROMA. Nella notte in cui si decidevano le sorti di Samarconda in casa di Michele Santoro e Simonetta Martone ironia della sorte, sono entrati i ladri. A scoprire il furto è stato lo stesso conduttore della trasmissione di Raitre. I malviventi hanno portato via dai mini-appartamenti di viale dei Giomalisti una macchina fotografica e diversi gioielli per un valore di circa 20 milioni di lire. La porta di ingresso, secondo i primi accertamenti sarebbe stata aperta con un «classico» con piede di porco. Lo stesso trattamento riservato alla casa di Giuliano Ferrara «svaghiata» nei giorni scorsi. «Ne sto passando di tutti i colori ora anche un furto. Di certo è singolare la coincidenza tra questo episodio e l'atmosfera generale degli ultimi tempi e le vicende che sta vivendo Samarconda», ha commentato Santoro - Comunque, non ho nessun sospetto e non voglio nemmeno stabilire connessioni». Michele Santoro aveva trascorso gran parte della serata di mercoledì nella sala monologgia di via Teulada poi in compagnia di Simonetta Martone e altri colleghi era andato a cena in un ristorante. Alle 13 la «sorpresa» la porta di ingresso del suo appartamento nella palazzina di viale dei Giomalisti era stata forzata. Dentro

Tutti contro la censura, tranne la Dc Pds: «Se ne discuta subito in Parlamento»

SILVIA GARAMBOIS. ROMA. Michele Santoro stasera sarà all'Istruttoria di Giuliano Ferrara. Non è passato un mese da quando lo stesso Santoro smontò la sua trasmissione per parlare della censura alla trasmissione di Ferrara. Lezioni d'amore ora la stessa iniziativa viene presa dal collega di Canale 5 per parlare del silenzio imposto a Samarconda. Una censura incrociata a due giornalisti che insieme protestarono per i bavagli all'informazione in caso elettorale. «È una cosa odiosa, iliberalista una vera e propria aggressione contro la libertà dei giornalisti - ha dichiarato Ferrara - Quando la stessa cosa è successa a me si parlava della censura di un editore privato. In questo caso però è tutto ancora più grave perché la censura viene da un editore pubblico un'azienda statale. È evidente che in questa campagna elettorale la Dc ha perso la testa e compie azioni da maglian, ha sempre cercato di creare terrore per arginare la situazione». A scendere in campo tra i primi sono stati proprio i giornalisti da Giovanni Minoli («Samarconda è un patrimonio non va disperso») ai colleghi dell'Ai e delle altre testate giornalistiche (sono contrari ad arrivare messaggi di solidarietà della Lega dei giornalisti come dei Comitati di redazione di diversi giornali tra cui L'Ansa, La Repubblica e L'Unità oltre alle migliaia di telefonate di telespettatori). Giuseppe Giulietti segretario dell'Usirgia ha duramente criticato le violazioni normative. «Nell'azienda Rai i poteri dei direttori vengono rispettati o no? È stato di nuovo calpestato il contratto la stessa norma che era stata violata quando venne bloccata l'intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein. Qui si è incominciato a incrinare il patto fiduciario tra chi nomina i direttori cioè il Consiglio d'amministrazione e i direttori stessi». Sul fronte dei politici, tra i primi a scendere in campo contro l'odioso atto di censura il segretario del Partito democratico della sinistra Achille Occhetto che ha telefonato alle redazioni di Samarconda per solidarizzare con Michele Santoro. «Una censura politica è abbattuta sulla trasmissione - ha dichiarato Walter Veltroni del coordinamento politico Pds - La sospensione elettorale della trasmissione di Santoro è una chiara testimonianza del clima pesante che si respira nel Paese. L'inaudita decisione di Pasquarelli è il prodotto di un diktat della Dc, Veltroni e Eniaco. Maculato a nome del Pds, hanno chiesto l'immediata convocazione della Commissione parlamentare di vigilanza e a Walter Pedullà neo presidente della Rai «un atto di difesa dei ragioni dell'azienda e della sua autonomia». Anche Vincenzo Vita responsabile dell'ufficio di informazione e l'ordine Manella Gramaglia hanno messo sotto accusa la decisione di Pasquarelli mentre la Sinistra giovanile ha chiamato già ieri sera i cittadini ad un sit-in di protesta di fronte alla sede Rai di via Teulada che si è trasformata in una affollata fiaccolata notturna. Luciano Pettinari della direzione di Rifondazione comunista ha giudicato «inammissibile e gravemente lesiva» che si inscena pienamente in quella svolta autoritaria in atto in Italia». Solidali anche Alfredo Galasso Diego Novelli e Nando dalla Chiesa per la Rete. «Siamo di fronte all'ennesimo atto di prepotenza e illegittimità di un potere che vede le sue ore contate». Francesco Rutelli per i Verdi, Emma Bonino della lista «Pannella» e La voce Repubblicana Enzo Carra portavoce della segreteria Dc (e così il Popolo) definisce invece «inevitabile e opportuna» la sospensione del programma mentre è stato un assoluto silenzio sul fronte socialista. I consiglieri d'amministrazione Rai hanno «spiegato» ieri le rispettive posizioni Antonio Bernardi Enrico Menduni e Enzo Roppo (del Pds) hanno definito il documento «una scelta imposta dalla Dc, una decisione ingiusta e ingenerosa un danno al servizio pubblico che finisce il suo plurale

Nonna Nene, Nene Bottero, Maria Maddalena Bottero, Luigi Canzi (Russet), Giuseppe Aretini. Text about the death of Nonna Nene and other people.

DA LETTORE A PROTAGONISTA DA LETTORE A PROPRIETARIO ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»

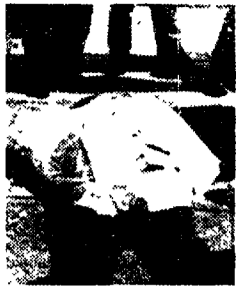
AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI LAZIALI Via Ostiense, 131/L 00154 ROMA. AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

COMUNE DI CAPACCIO Provincia di Salerno - Fax e Tel 0828/821622. AVVISO DI GARA

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1988 - 1995 A TASSO VARIABILE di nominali L. 500 miliardi (ABI 17066) AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

LE ORGANIZZAZIONI DEL PDS SONO IMPEGNATE DOMENICA 22 MARZO nella DIFFUSIONE STRAORDINARIA DE L'UNITÀ con l'intervista collettiva della redazione del giornale a ACHILLE OCCHETTO

Allarme golpe



Rito atroce, carico di messaggi: «Per chi si oppone alla mafia non c'è pace né in vita né dopo».

La profanazione della tomba di Aversa

Le cosche hanno voluto distruggere il loro nemico giurato



Il loculo di Salvatore Aversa ucciso a gennaio, già ricostruito dopo la profanazione della scorsa notte

Profanata la tomba del maresciallo Aversa, il valoroso nemico delle cosche della 'ndrangheta ucciso assieme alla moglie per lanciare un segnale di terrore contro le forze dell'ordine e la società civile.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

CASTROLIBERO (Cosenza). È toccato a Paolo l'impatto con la barbarie. È stato lui, il più giovane dei figli del maresciallo Aversa, proprio quando stava per partire da Lamezia con in mano i fiori da posare sulla tomba per la «festa del papà» a ricevere quell'ignobile notizia.

lugubre letto di copertoni di camion inzuppati di benzina. La bara, anch'essa innaffiata, è stata adagiata lì sopra.

con l'agguato del 4 gennaio quando Aversa e la moglie erano stati falcidiati dai killer.

Per Paolo, arrivato al cimitero nella tarda mattinata, è stato un altro colpo: uno spettacolo pietoso con tutt'intorno il tanto di gomma bruciata. Il ragazzo, prima di partire da Lamezia, aveva portato la notizia agli amici del padre, gli uomini del commissariato, dove Aversa aveva lavorato vent'anni diventando il punto di riferimento delle indagini più scottanti e delicate.

Per i profanatori è stato abbastanza semplice. È facile entrare nel piccolo cimitero di Castrolibero, il paesino alle porte di Cosenza dove era nato Aversa 55 anni fa.

lo da torcere ad un bel po' di mafiosi e morì nel suo letto. Nel 1986, una vendetta postuma: la sua bara fu data alle fiamme.

Le belve si sono accanite contro Aversa risparmiando la moglie. Quindi, non un segnale contro la famiglia, ma il tentativo di far saltare i nervi alla polizia di Lamezia che in poco più di un mese ha catturato gli assassini. Un successo dovuto alla conquista della fiducia della gente.

Questa mattina è previsto l'arrivo del presidente Cossiga. Viene in Calabria per chiedere perdono per uno di quegli atti - ha detto - che non mi sento neanche di commentare.

Il Csm sposta quattro giudici alla Procura di Palermo. Altri due hanno ritirato la domanda di trasferimento.

«Magistrati disertori» L'ira di Galloni

Accuse di «diserzione» da parte di Galloni ai magistrati che hanno ritirato la domanda di trasferimento a Palermo, polemiche sull'ipotesi di subordinazione del Pm all'esecutivo, scambi di accuse con Martelli a proposito della superprocura e di altre nomine, repliche risentite a Cossiga.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Due nuncie all'ultimo momento, una sola possibile sostituzione. E così alla procura di Palermo potranno per ora essere trasferiti solo quattro magistrati, anziché i cinque previsti.

renza d'organico del loro ufficio e rispondendo a precise richieste dei capi degli uffici. Se emergenza c'è sicuramente a Palermo - dove mancano, anche a causa della creazione della Dia, la direzione nazionale antimafia, ben 17 magistrati su 37 - del resto, c'è anche a Termini Imerese, a Trapani e nelle altre sedi siciliane.

Ad alimentare le polemiche è stato anche il relatore, il socialista Pio Marconi, che ha proposto ancora una volta la tesi della necessità di una «gerarchizzazione» del pubblico ministero, in pratica la sua subordinazione - all'esecutivo. Una tesi che ha provocato un dissenso pressoché unanime e il rovesciamento dell'accusa sul ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, responsabile - è il parere di Cennaro Marasca, di «Magistratura democratica» - di non aver saputo fronteggiare «la gravissima carenza di organico della magistratura».

Erano stati condannati per l'uccisione di un capo e del suo guardaspalle

Carnevale cancella l'ergastolo a cinque boss della 'ndrangheta

La Cassazione, presidente Corrado Carnevale, ha cancellato le condanne all'ergastolo contro cinque boss accusati di aver ucciso Paolo De Stefano ed il suo guardaspalle. L'omicidio innescò la «guerra totale di mafia» nel Reggio causando centinaia di morti ammazzati.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA. Bisognerà rifare il processo ai presunti assassini di Paolo De Stefano. I fratelli Domenico e Pasquale Condello, Antonino Rodà e Giuseppe Saraceno condannati all'ergastolo sia dalla Corte d'Assise che, in secondo grado, da quelle d'Appello, hanno ottenuto l'annullamento della sentenza dalla prima sezione penale della Cassazione presieduta, ovviamente, dal giudice Corrado Carnevale.

La sentenza arriva sette anni dopo l'esecuzione di Paolo De Stefano e del suo guardaspalle Antonino Pellucano. De Stefano era il capo assoluto della mafia reggina, il boss dei boss, e la sua morte scatenò quella che la poderosa istruttoria dei giudici Vincenzo Macri ed Antonino Lombardo definisce la «guerra totale di mafia».

Due giorni prima dell'agguato contro don Paolino a Villa San Giovanni era saltata in aria un'auto carica di tritolo. Tre morti, tutti «soldati» di Nino Imerti, soprannominato «Nino Feroce», che restò illeso e, secondo le accuse, organizzò l'agguato contro il suo vecchio padrino spaccando in due la cosca degli «arcoti».

Scopelliti. Dopo di allora, se si esclude un massacro di tre persone, definite dagli esperti del settore «rami secchi», il trionfo della «pax mafiosa» è stato assoluto. Le cosche, anche con la mediazione di un boss di altissima caratura avrebbero trovato un accordo su come dividersi la città ed i traffici miliardari della droga, del racket delle tangenti e, soprattutto, degli appalti.

Reggio, apparentemente, è diventata una delle città più calme d'Italia. Nel Reggino si è passati dai quasi trenta omicidi dei primi tre mesi dell'anno scorso a due soltanto e nessuno dei due viene considerato omicidio di mafia. Ma la preoccupazione, confermata da segnali inquietanti, è che la «pax mafiosa» si stia risolvendo in un dominio ancor più totale sulla società civile ed in una stretta contro imprenditori, commercianti ed altre categorie produttive.



Il giudice Corrado Carnevale

L'ultima sentenza annullata che aveva suscitato scalpore fu dell'ottobre scorso, quando il giudice Corrado Carnevale rimise in libertà sei camorristi condannati all'ergastolo quattro mesi prima. Con quella decisione uscirono dalla galera sei imputati della faida di Afragola.

E la Corte ordinò: «Tutti liberi»

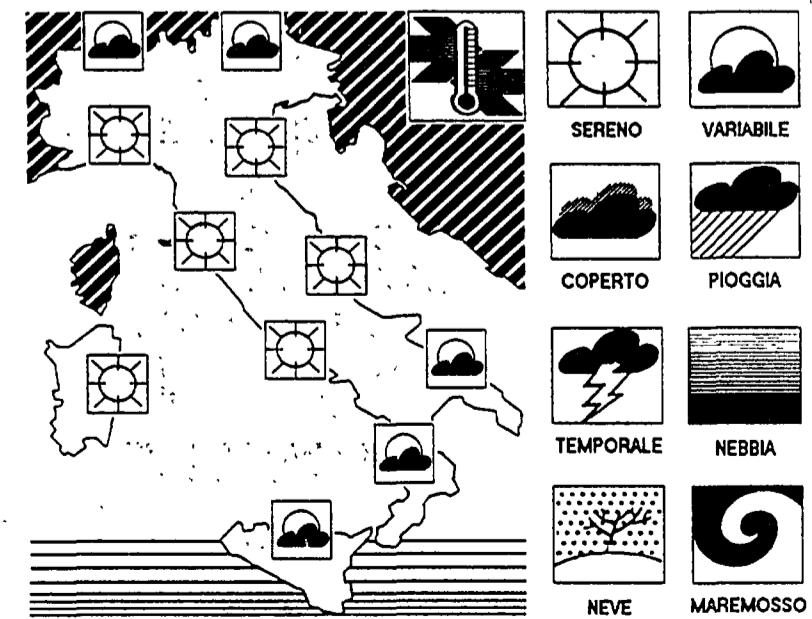
La Cassazione ha annullato le condanne inflitte per l'omicidio del colonnello Basile. Annullando le condanne inflitte a Luigi Monti, Antonio Virgilio, Ugo Martello e Romano Conte, accusati di associazione per delinquere, la

prima sezione della Cassazione affermò che «i rapporti finanziari d'affari, appunto perché tali, anche se continui e protratti nel tempo con persone ritenute malavittose non possono essere valutati come elementi di prova di appartenenza ad un sodalizio criminale».

Omicidio Chinnici. Le condanne all'ergastolo per l'omicidio del giudice Rocco Chinnici inflitte ai fratelli Michele e Salvatore Greco arrivano per ben quattro volte al sesto anno di Carnevale. E sono quattro annullamenti.

Strage di Natale. Nel marzo del 1991 il presidente della prima sezione azzera il processo per la strage del 904. Nei giorni scorsi le nuove condanne.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti da segnalare per quanto riguarda l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola in quanto la situazione meteorologica è controllata da una distribuzione di alta pressione a.mosferica. Per il momento le perturbazioni atlantiche sfilano a nord dell'arco alpino ma nei prossimi giorni potrebbero estendersi la loro influenza anche alle regioni settentrionali.

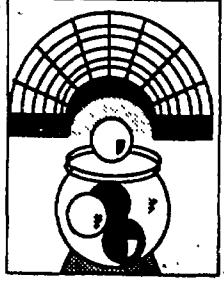
Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including 'Speciale. C'era una volta Samarcanda', 'Le elezioni pericolose', 'Piazza Grande', 'Consumando', 'Il grande rifiuto', 'C'era una volta Samarcanda', 'Sud Africa - Fine Medioevo', 'Il Pri tra opposizione e lottizzazione', 'Piazza Grande - Italia Radio in tour', 'Sold Out', 'Notte blu, Rockland', 'Piazza Grande: ospiti, commenti, filmi diretti'.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie. Includes rates for annual and semi-annual subscriptions for different types of advertising.

Verso le elezioni



Il segretario del Pds rilancia le «alternative programmatiche» Craxi chiede un governo «con grande concorso di forze» L'ironia di Andreotti su La Malfa: «Ho governato col padre se lui adesso non mi vuole, aspetterò suo figlio»

«Non vogliamo alcun governissimo»

Occhetto: nessuno usi l'emergenza per fare ammucchiate

«Non accetteremo governissimi: si sbaglia chi crede di utilizzare la strategia della tensione per indurci ancora una volta in una grande ammucchiata».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Il piano destabilizzante è già diventato una «paccata» (parola di Andreotti), ma anche grazie a quel «piano» i partiti provano a disegnarne gli scenari futuri, a ipotizzare gli sbocchi del dopo-elezioni.



Il segretario del Pds, Achille Occhetto

parte di alcun governo imperniato sul sistema di potere della Dc. Chi vorrebbe coinvolgere il Pds in un'alleanza che verrebbe poi utilizzata «a tutta gloria del potere dc»...

Botta e risposta tra gli studenti e il leader del Pds

ROMA. «Cosa diresti a un ragazzo per convincerlo a votare Pds»...

ROMA. Cinquantasei, una bella cifra. Indica quante poltrone occupa il Pri, attraverso i suoi uomini o tecnici vicini all'Edera, in enti pubblici e in banche.

Denuncia della lista Gianni «Anche il Pri lottizza: 56 posti in enti e banche e 160 garanti nelle Usl»

Tutte le cifre della partecipazione repubblicana alla lottizzazione di enti pubblici, banche, Usl. Le hanno fornite i candidati della Lista referendum, Teodori, Marramao, Richter...

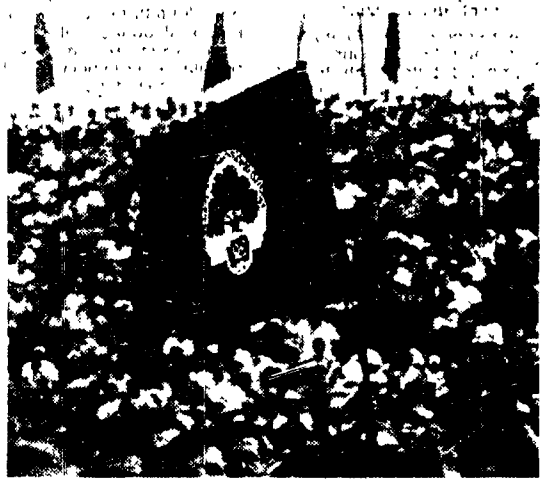
Il voto rosso. I candidati del Pds lanciano un manifesto per una riforma regionalista ai limiti del federalismo A Parma effetto Bossi, ma tremano di più Psi e Dc. Uno studio riservato sulla Quercia e sugli altri partiti

Leghe d'assalto in Emilia, ma un sondaggio dice...

Dall'Emilia Romagna i candidati del Pds lanciano un manifesto per una riforma regionalista e autonomista ai limiti del federalismo.

pure all'ombra del Ducato la corsa verso le urne fila senza scosse. Non mostra lo smalto delle sfide campali. Orgogliosa e scettica, bizzosa e smalzata, splendidamente distesa tra ambizioni insolite e culto di sé...

starà fermo per il 45 (era il 26), crescerà per il 30 (era il 58). E sulla Dc: calerà per il 38% (era il 16), terrà per il 49% (era il 43), salirà per il 6 (era il 24).



«Non c'è riforma della politica» se comuni e province restano soffocati nella forma morsa di un centralismo burocratico e clientelare, dice il manifesto del Pds dell'Emilia Romagna.

Santo (e voti) contesi San Giuseppe è socialista parola di Gerosa Ma fuori Milano è della Dc

MILANO. Anche San Giuseppe può venir utile per acchiappare voti. Che le motivazioni siano opposte poco importa. Ieri a Milano Guido Gerosa, senatore socialista aspirante alla riconferma, ha mobilitato la sua task force.

Un concerto della Quercia? Vade retro...

Un «fatto drammatico» sta accadendo a Rimini. Un piccolo complesso musicale di giovani - che frequentano una parrocchia - ha partecipato ad una «selezione» che prevede un premio speciale: fare da «arpista» ad un concerto del cantante Ligabue.

«Non c'è riforma della politica» se comuni e province restano soffocati nella forma morsa di un centralismo burocratico e clientelare, dice il manifesto del Pds dell'Emilia Romagna.

Campagna elettorale rock Candidato del Psi a Napoli fa incetta di biglietti per la serata di Young

NAPOLI. Politica spettacolo a Napoli: il sottosegretario Geppino Demitry, socialista, ha acquistato gran parte dei biglietti del concerto che Paul Young dovrebbe tenere alla fine di marzo a Napoli.

Missione bontà Fustini Dash «Pubblicità ingannevole»

BOLOGNA. «In regalo con due confezioni i grandi cantanti di Missione bontà in compact disc o 33 giri...»

A Basilea un giovane di origine italiana uccide i genitori, la ragazza con la quale aveva avuto una relazione e ferisce il fratello

Subito dopo ha tentato il suicidio Ora è gravissimo in ospedale Gelosia all'origine della tragedia Due stragi in 15 giorni in Svizzera

Gli agenti uccisi a Verona Potevano essere salvati? La palazzina era assediata, l'ambulanza attese a lungo

Stermina la famiglia della sua ex

A quindici giorni dalla strage compiuta in Canton Ticino da un italiano, che uccise sei persone e ne ferì altre sei, un altro dramma della follia in Svizzera.

sparandosi un colpo di pistola alla testa, ma è stato soccorso dalla polizia e arrestato. Attualmente è ricoverato a Basilea in condizioni gravissime.

per un periodo con Patrizia Proietto D'Arrigo. I due si erano lasciati da più di un anno e lui non aveva accettato la rottura.

re. Ha ferito la madre Nunziata, che è riuscita a trascinarsi nella casa vicina per dare l'allarme.

gio del giovane appena in tempo per soccorrerlo. Secondo gli investigatori Vito Comperchio aveva premeditato il delitto.

NOSTRO SERVIZIO

BASILEA. È stata con tutta probabilità una crisi di gelosia a spingere un giovane italiano a fare strage di un'intera famiglia ieri all'alba a Muttenz, vicino a Basilea.

bardi, in provincia di Avellino, ha ucciso nella loro abitazione Patrizia Proietto D'Arrigo, di 23 anni, la madre Nunziata, di 45 anni e ha ferito gravemente il fratello Salvatore, di 24 anni.

subito dopo il delitto, il giovane ha tentato di ammazzarsi con un colpo di pistola alla testa, ma è stato soccorso dalla polizia e arrestato.

La ragazza è morta sul colpo. Vito Comperchio era stato fidanzato con Patrizia Proietto D'Arrigo.

Il giovane ha continuato la sua fuga a piedi e si è nascosto in un capannone di campagna in mezzo ai vigneti.

Quindici giorni fa in tre villaggi nei pressi di Lugano, Emilio Criscione, siciliano di 34 anni, aveva ucciso sei persone e ne aveva ferite altre sei a colpi di kalashnikov.

Il Cidi mette sotto accusa il governo. Un appello di intellettuali

«Scuola pubblica disarmata di fronte all'attacco dei privati»

ROMA. «Salviamo la scuola»: il Cidi (Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti) lancia un appello perché il sistema dell'istruzione sia riformato e governato nel rispetto della Costituzione.

programmi dei governi, che si sono succeduti dal 1982 in poi, contenessero una serie di progetti e di impegni per la scuola: «ma questi impegni non sono stati mantenuti e anche questa legislatura si è chiusa senza che i problemi più gravi e urgenti fossero neppure seriamente affrontati».

l'infanzia e sul prolungamento dell'obbligo». L'unico sentiero che sembra essere in qualche modo percorso, considerato, è il «privato».

consentirebbe a enti e aziende di intervenire in momenti decisionali, di verifica e certificazione dei diplomi.



La palude Sanità Scarafaggi nei comodini e pezzi di lamiera nei cibi all'ospedale di Gela

GELA. L'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela continua ad essere sorvegliato a vista. Un blitz il quarto in sei mesi, è stato effettuato dagli uomini del commissariato di polizia: circa una ventina gli agenti impiegati nell'operazione che ha portato alla luce le gravi carenze igieniche presenti nel presidio ospedaliero gelesino.

stanza delle autopsie: sono scattate alcune delle irregolarità riscontrate dagli agenti di polizia che hanno ispezionato tutti i reparti del «Vittorio Emanuele». Le carenze più gravi sono state rilevate nella divisione di chirurgia uomini, dove il caso ha voluto che vi fosse ricoverato un ispettore di polizia, il quale per primo ha constatato la presenza di scarafaggi ed insetti nei comodini, negli armadi e nei lavandini.

INIZIATIVE PDS PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

- VENERDI 20 MARZO
Achille Occhetto
Aureliana Alberici
Silvano Andriani
Gavino Angius
Paola Galotti
Tano Grasso
Luciano Guerzoni
Alberto Iacovello
Renzo Imbeni
Ferdinando Imposimato
Pietro Ingrao
Nilde Iotti
Luciano Lama
Emanuele Macaluso
Francesco Macis
Claudia Mancina
Walter Molinaro
Fabio Mussi
Giorgio Napolitano
Ugo Pecchioli
Gianni Pellicani
Claudio Petruccioli
Giulio Quercini
Umberto Ranieri
Alfredo Reichlin
Giulia Rodano
Stefano Rodotà

- Massimo Salvadori
Giacomo Schettini
Marcello Stefanini
Aldo Tortorella
Lalla Trupia
Livia Turco
Walter Veltroni
Luciano Violante
Davide Visani
Nicola Zingaretti
SABATO 21 MARZO
Achille Occhetto
Aureliana Alberici
Silvano Andriani
Gavino Angius
Fulvia Bandoli
Franco Bassanini
Antonio Bassolino
Gianni Cervetti
Luciano Ceschia
Elena Cordoni
Massimo D'Alema
Guido De Martino
Piero Fassino
Pietro Folena
Paola Galotti
Luciano Guerzoni
Tano Grasso
Ferdinando Imposimato
Pietro Ingrao
Nilde Iotti
Emanuele Macaluso
Fabio Mussi
Claudia Mancina
Giorgio Napolitano
Ugo Pecchioli

- Alessandria - Asti
Stigliano (Mt)
Fano (Ps)
Bordighera - Ventimiglia - Imperia
Vicenza - Schio
Torino - Ivrea
Santa Rufina (Ri) - Poggio Bustone (Ri)
Torino
Bondeno (Mn)
Roma - Catania
Gianni Pellicani
Claudio Petruccioli
Giulio Quercini
Umberto Ranieri
Alfredo Reichlin
Stefano Rodotà
Massimo Salvadori
Cesare Salvi
Giacomo Schettini
Marcello Stefanini
Aldo Tortorella
Lalla Trupia
Livia Turco
Walter Veltroni
Luciano Violante
Davide Visani
DOMENICA 22 MARZO
Achille Occhetto
Aureliana Alberici
Gavino Angius
Silvano Andriani
Fulvia Bandoli
Franco Bassanini
Antonio Bassolino
Gianni Cervetti
Luciano Ceschia
Elena Cordoni
Massimo D'Alema
Guido De Martino
Piero Fassino
Pietro Folena
Paola Galotti
Luciano Guerzoni
Tano Grasso
Ferdinando Imposimato
Pietro Ingrao
Nilde Iotti
Emanuele Macaluso
Fabio Mussi
Claudia Mancina
Giorgio Napolitano
Ugo Pecchioli

- Porto Gruaro (Ve) - (con A. Vigneri e L. Strumendo)
Carpiano - Mencucco di Vernate
Grosseto
Napoli - Milano (Na)
Bari
Siena
Alessandria
Vignanello (Vt)
Avigliano (Pz)
Pesaro
Sanremo (Im) - Cogoleto (Ge)
Stienta (Ro) - Torri di Quartesolo (Vi) - Montecchio
Maggiore (Vi)
Torino - Beinasco (To)
Sangemini - Terni
Torino
Ruschi (Ra)
Luciano Gerzoni
Tano Grasso
Nilde Iotti
Luciano Lama
Emanuele Macaluso
Claudia Mancina
Fabio Mussi
Giorgio Napolitano
Ugo Pecchioli
Gianni Pellicani
Claudio Petruccioli
Giulio Quercini
Umberto Ranieri
Giulia Rodano
Stefano Rodotà
Massimo Salvadori
Cesare Salvi
Giacomo Schettini
Marcello Stefanini
Aldo Tortorella
Livia Turco
Walter Veltroni
Adriana Vigneri
Luciano Violante
Davide Visani
Nicola Zingaretti
Modena - Montefiorino (Mo)
Modica - Ispica - Pozzallo (Rg)
Carpi - Sassuolo (Mo)
Giove - Attigliano - Aiviano - Guarda - Lugnano (Tr)
Palermo - S. Cipirello
Borgo Pace - Urbana - Urbino (Ps)
Livorno - Marina di Massa (Ms)
Saviano - Nola (Na) - Lauro (Av)
Torino
Dolo (Ve)
Mediglia - Pantigliate - Pieve Emanuele (Mi)
Grosseto
Napoli
Roma
Empoli (Fi)
Torino - Alessandria
Tarquinia (Vt)
Senise - Viggianello - Castelluccio (Pz)
S. Michele - S. Lorenzo (Ps)
Casarsa Ligure (Ge)
Torino
S. Giustino - Citerna, Perugia
Buranò (Ve)
Lamezia Terme
Meldola (Fo) - Cesena
Bologna



Spazio
La Soyuz
aggancia
la Mir

Stamane in Ucraina il summit
dei capi di Stato della Comunità
Kravciuk critica l'incapacità
di fermare la guerra nel Karabakh

Ennesimo cessate il fuoco
mentre l'Armenia raziona l'energia
Shaposhnikov propone un esercito
simile ai caschi blu dell'Onu

«Mosca non rimpiange l'impero»

La Russia rassicura Kiev alla vigilia del vertice Csi

Stamane a Kiev la riunione dei capi di Stato della Csi. Eltsin promette che la Russia non farà una politica imperiale...



Il presidente russo Boris Eltsin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. L'incertezza regna sovrana sotto il cielo di Kiev. Che ne sarà della Csi? I capi di Stato della Comunità si incontrano stamane nella capitale dell'Ucraina...

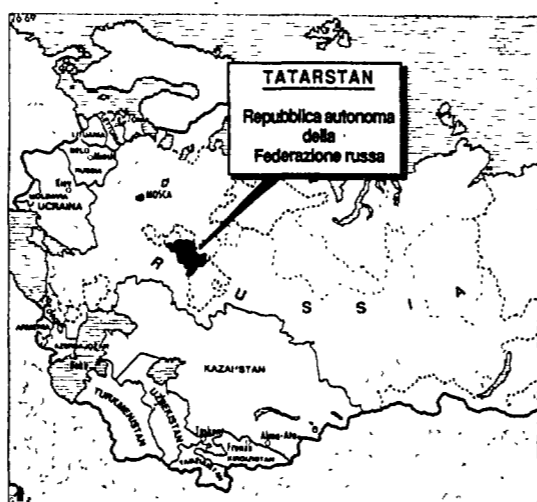
Comunità non fa nulla per fermare lo spargimento di sangue nel Nagorno Karabakh? La risposta è venuta subito dopo: «La verità è che ognuno fa quello che gli pare e piace. Se questa si chiama Comunità...».

La Mir è un luogo relativamente grande e con un'atmosfera ben attrezzata. Mai i due astronauti uspliti non hanno sofferto il ben che minimo disagio. Se non quello di dover rinunciare a qualche leccornia...

MOSCA. Boris Eltsin ha lanciato un appello al Soviet Supremo del Tatarstan, la più grande repubblica autonoma nella Federazione russa...

Domani alle urne nella Repubblica autonoma per il referendum sulla sovranità. Mosca teme che il virus dell'indipendenza contagi gli altri membri della Federazione

Ora è il Tatarstan che sfida Eltsin



Repubblica autonoma della Federazione russa

Il Tatarstan, repubblica autonoma, sfida la Russia di Eltsin. Domani si svolgerà un referendum per l'indipendenza da Mosca. Il presidente ha chiesto ai dirigenti tartari di modificare il testo del quesito...

Il Tatarstan, repubblica autonoma, sfida la Russia di Eltsin. Domani si svolgerà un referendum per l'indipendenza da Mosca. Il presidente ha chiesto ai dirigenti tartari di modificare il testo del quesito...

Indagini in alto mare: autobomba o ordigno nell'ambasciata israeliana? Cia e Mossad in campo. Decine di migliaia di persone alla manifestazione indetta dalle organizzazioni ebraiche

Buenos Aires, la strage si tinge di giallo

Cia e Mossad già al lavoro per cercare i responsabili dell'attentato che ha distrutto l'ambasciata israeliana di Buenos Aires. Si continua a scavare tra le macerie. I morti accertati sono saliti a 24. Autobomba o ordigno collocato dentro l'ambasciata? La Jihad islamica smentisce ogni partecipazione all'attentato...

gli Esteri a convocare alla Cancelleria i rappresentanti diplomatici di una dozzina di paesi ritenuti esportatori di materiali di terrorismo. Al colloquio ha partecipato anche l'ambasciatore italiano a Buenos Aires Claudio Moreno...

stesso Menem intervistato dai giornalisti subito dopo la delusione. Nell'ambasciata erano in corso alcuni lavori di ampliamento che avrebbero determinato un allentamento delle rigide misure di sicurezza...



Epurazioni in Cina
Destra e sinistra
nel mirino di Deng

E ora lotta aperta in Cina alle posizioni di «destra» e «sinistra», ritenute più pericolose. Si preparano nuove epurazioni, di segno contrario rispetto al 1989? Per il momento ci sono le dimissioni dell'ortodosso ministro della Cultura e forti pressioni critiche degli ambienti denghisti...

LINA TAMBURRINO

PECHINO. Di nuovo «destra» e «sinistra» nel puzzle della vita politica cinese. Vigiliamo contro l'opportunitismo di destra, ma innanzitutto cerchiamo di prevenire le deviazioni di sinistra, ha sanzionato l'Ufficio politico del Comitato centrale...

Molto probabile, a questo punto, appare anche un allentamento della morsa ideologica sugli ambienti intellettuali, specialmente se si prende per buono l'invito a tornare in patria rivolto da Deng Xiaoping ai dissidenti e ai capi studenteschi dell'89...

Frana in una favela brasiliana

Centinaia di bambini
sepolti vivi dal fango

SAN PAOLO. In un clima di orrore e di disperazione, le squadre di soccorso continuano a scavare in mezzo al fango e alle macerie della «favela» travolta mercoledì da una frana di fango a Congatem, sobborgo della città di Belo Horizonte...

DAL NOSTRO INVIATO
GILDO CAMPASATO

BUENOS AIRES. Dentro la strage dell'ambasciata israeliana di Buenos Aires scavano gli uomini dei servizi segreti degli Stati Uniti e di Israele. Gli ufficiali della Cia e del Mossad hanno infatti preso decisamente in mano le redini delle indagini per cercare di risalire all'organizzazione terroristica responsabile del tremendo attentato...

FINANZA E IMPRESA

■ ANITRUST. La Tirrena (gruppo In Finmare) e la Lloyd Sardegna com pagnia di navigazione del gruppo Mar- tino entrano nel mirino dell'Antitrust. Nei confronti delle due compagnie è stato inflitto deliberato l'arrivo di un'istruttoria, per accertare una presunta in- frazione della legge antitrust in merito all'intersuoi servizi trasporto merci tra Sardegna e penisola. ■ FINREME. Cresce del 35% l'utile della Finreme la sim dei 15 mediocredi- ti regionali. Nel bilancio 91 l'utile netto è atteso a 2,1 miliardi, il risultato opera- tivo è stato di 8 miliardi (+25%) e i titoli intermediati ammontano a 4.135 miliar- di. ■ GUCCIO GUCCI. Primo bilancio consolidato quello del 1991 per la zenda fiorentina «Guccio Guccio» dopo la riunione di tutta l'operatività del grup- po in un'unica direzione centrale a Mila- no. L'azienda della famosa gnffe con le «G» incrociate nel '91 ha raggiunto un fatturato di 280 miliardi contro i 340 del '90 nonostante ciò i conti restano in pa- reggio.

Prosegue la marcia al rialzo In evidenza Pirelli ed Enichem

■ MILANO. Piazzaffari, ha proseguito senza remore la fa- se di ripresa tecnica dovuta essenzialmente a ricoperture perpendiculate iniziate l'altro- ieri poco o nulla turbate dai pericoli di golpe paventati dal- la circolare Scotti. Il mercato non sembra neanche sfiorato dalla vicenda giudiziaria che ha ri- portato alla ribalta il nome del re del mattone Cabassi in- sieme ad altri big della finanza mi- lanese e in particolare uo- mini del gruppo Ferruzzi che in relazione a ciò ha emeso- ieri mattina una precisazio- ne. Il mercato è marcato imper- temente sulla via dei recuperi an- che se non tutti nella stessa mi- sura indicata dalla media del- la Bna che partì con un buon

rialzo del 1,5% si è ridimensiona- to strada facendo conser- vando tuttavia un buon punto percentuale. Fin oltre metà se- data per terminare a quota 1009 con un progresso del- l'1,1%. Fiat Montedison e Olivetti hanno chiuso con pro- gressi superiori all'1%, sono i saliti tra gli altri richiesti i titoli delle due Pirelli (le Pirellone hanno avuto un progresso del 2,67% e le Pirelline dell'1,83%) mentre ottimi re- cuperi sono segnalabili per Fondiaria (+3,34%) e della controllata Latina. Tra i banca- ri da segnalare l'ulteriore bu- onna chiusura delle Credit for- ce in relazione agli sviluppi della vicenda Bna in cui Credit vor- rebbe essere parte dirigente e il risveglio di un gigante assop- ito. L'Enichem salito di circa il 3% sul circuito telematico le variazioni di maggior rile- vanza interessano Comit e Sip cresciute di oltre l'1,81 se- guite da Cir e Italgas con pro- gressi superiori all'1%. C'è at- tenza per oggi in Borsa per la visita che farà il capo del gover- no con Andreotti. C'è quasi da scommettere in un terzo gior- no consecutivo di rialzo? La cosa è possibile. Molti indi- catori dei giorni scorsi che volevano un intermedio in difficoltà (Geman?) sono quasi scomparse. Dopo tanto venduto è tempo di ricostituire le scorte in vista di una ripresa più duratura. R.G.

CAMBI

Table with columns: Valuta, Prezzo, Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Settore, Titolo, Prezzo, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

ESTERI

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

Il Manifesto chiude la Talpa del giovedì

Dopo 10 anni di onorato servizio va in pensione «La Talpa» del manifesto...

pagine del celebre inserto con l'elenco completo dei più di mille collaboratori...

CULTURA

Attori, musicisti artisti colpiti da malattie professionali

KOMA. Anziani nevrosismi insonnia nausea inappetibile stanchezza...

L'assassinio politico mette in questione il fondamento del vivere civile e colpisce sempre tutti...

Proprio perché la vita di ognuno è il valore più alto della convivenza democratica occorre riflettere sulla mancanza in Italia di una vera «religione civile»...

Davvero pietà l'è morta?

MICHELE CILIBERTO

Ha ragione Ferdinando Adornato la Repubblica, 17 marzo) alcuni commenti espressi a caldo sulla morte di Salvo Lima non sono condivisibili né accettabili...



Le prime indagini degli inquirenti intorno al cadavere di Salvo Lima

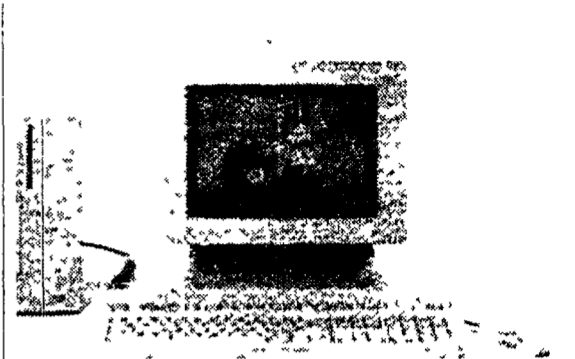
oppono alla disgregazione dello Stato nazionale italiano. Se questo è il nodo - se è con la disgregazione dello Stato che dobbiamo fare i conti - non è alcun dubbio che tutto questo è frutto organico di un sistema di potere che la Democrazia cristiana ha costruito in Italia lungo quarantacinque anni...

di potere imperniato nella Democrazia cristiana e nei suoi alleati dall'altro l'affiorare alla luce del sole di forze tendenti ad aprire in Italia in prima persona e direttamente un nuovo ciclo politico onomato in senso antidemocratico, antinazionale autocratico e anche eversivo...

no etico politico cioè su quello delle opzioni fondamentali essa resta senza parole anche in momenti come questi...

Tutto ciò si può dire viene da lontano non è cosa di questi giorni. Ed è vero ma oggi assume una dimensione e un tono particolarmente chiusi pesanti cupi...

ai vecchi schemi di un vecchio mondo che non esiste più. E dico questo guardandomi bene dal cadere in analisi sommarie e anche rozze del ruolo di quello che in Italia è stato lungamente il partito di governo della borghesia italiana...



Un computer luogo della realtà virtuale

Un libro ricostruisce la storia del Cyberpunk e dello Splatterpunk

Ribellione e horror due culture di fine millennio

LICIA ADAMI

Nell'Inghilterra del 1855 il signor Frederick Engels un industriale tessile diventato l'uomo più ricco di Manchester ha contribuito al grande successo politico di Karl Marx...

Ecco un bel esempio di virtual reality vittoriana. Lo si trova nel romanzo The Difference Engine scritto da William Gibson e Bruce Sterling padri spirituali del cyberpunk...

Atteggiamenti così «radicali» non potevano non avere delle ripercussioni di tipo politico. Ed in effetti cyberpunk e splatterpunk sono diventati un riferimento per i movimenti alternativi di opposizione...

In un libretto recentemente pubblicato gli arguti consigli di Robert Schumann, compositore, pianista, critico

Ecco le regole per diventare un buon musicista

LOREDANA LIPPERINI

C'è un compositore su cui non pende alcuna spada di Damocle celebrativa e che pure sembra essere sulla cresta dell'onda dell'editoria musicale...

vetri delle finestre il cuculo. Ma subito dopo lo ammonisce ad evitare ogni automatismo nello studio. «Devi suonare accuratamente le scale e gli studi di meccanica per le dita. Ci sono però molte persone che pensano facendo ciò di ottenere il massimo e si dedicano giornalmente per molte ore agli esercizi di meccanica fino alla loro vecchiaia. E quasi come sfiorarsi ogni giorno di dichiarare all'alfabeto sempre più velocemente impiega il tempo in un modo migliore. Così le tastiere mute vanno provate solo per rendersi conto e non servono a nulla. Dai muti non si può imparare a parlare. Così l'apprendista della musica non dovrà intontirsi davanti ai parole come tonia basso continuo contrappunto. «Ese ti verranno incontro amici che ti invitano quando tu farai altrettanto con loro».

detti grandi virtuosi. L'applauso degli artisti si per te di maggior valore di quello della grande massa. Cosa studiare dunque? Le lingue dei buoni maestri in nanzitutto di Joh Seb Bach il «Clavicembalo ben temperato» sia il tuo pane quotidiano. Allora diventerai senza dubbio un valente musicista. Bisognerà poi dedicare molto tempo all'ascolto dei canti popolari e delle «buone opere». Cantare in coro - particolarmente nelle voci medie - per esser più musicale esercitarsi «per tempo» nella lettura delle chiavi antiche («altrimenti molti tesori del passato ti rimarranno indecifrabili») suonare l'organo che si prende prontamente venduti di ciò che è di impuro e sporco sia nella musica come nell'esecuzione. E rivolgersi ai libri. Per esempio sulla purezza dell'arte musicale di Theodor Leopold spicci quando sarai più maturo. Tutto questo naturalmente non crea automaticamente

l'artista Schumann ne è consapevole quando afferma: «Cosa significa essere musicale? Non lo sei quanto tieni ansiosamente gli occhi sulle note suonati faticosamente il brano fino alla fine non lo sei se ti blocchi e non sai andare avanti se qualcuno ti gira due pagine in una volta. Lo sei invece quando ritucci cosa viene in seguito in un nuovo brano o se sai a memoria ciò che accadrà in un pezzo da te conosciuto in una parola - se hai la musica non solo nelle dita ma anche nella testa e nel cuore». Ma rischia di non essere sufficiente nemmeno per lo stesso autore la ispirazione musicale restava per propria ammissione un fatto complesso e non imbuoni di sofferenza se quelle voci d'angolo che accompagnano per un certo periodo il suo lavoro di compositore si trasformarono in raggi di lignaggio di demoni e infine in folli tout court. E per cui aspirazione all'espressione artistica e coinciderà con ispirazione

Advertisement for 'il Mulino' by PIERO IGNAZI, titled 'DAL PCI AL PDS'. It discusses the transition from the PCI to the PDS and the challenges of a new identity.

I benzinai italiani a rischio benzene

136 mila gestori degli impianti italiani di erogazione di carburanti e 100 mila dipendenti, sono a rischio di benzene. L'uso improprio delle benzine «verdi», infatti, e le esalazioni emesse dai carburanti e dai tubi di scappamento durante le operazioni di rifornimento delle macchine, aumentano i casi di leucemia e di cancro polmonare negli addetti alla distribuzione se non vengono prese misure di sicurezza. «ad hoc». Questo quanto emerso ieri a Roma durante il convegno «Carburanti puliti tra realtà e utopia ambientale» organizzato dalla Federazione autonoma italiana benzinai (Faib) e Confercenti. Secondo un'indagine della sanità, nei prossimi decenni si passerà da uno a 167 casi di leucemia negli operatori. «Innanzitutto - ha detto il Nicola Vanacore della commissione ambiente della Faib - è necessario agire sui processi di raffinazione per determinare la qualità dei carburanti e fissare un tetto di quantità di benzene uguale per tutte le pompe italiane». Installazione di sistemi antiavaporazione sulle pistole erogatrici, campionamenti periodici sul carburante ad opera delle Usi e visite mediche preventive sono alcune delle richieste avanzate dalla Faib che chiede la vendita di benzina verde solo per le macchine catalizzate. Principio contestato dai rappresentanti delle case petrolifere che invece chiedono, per l'incattivazione delle benzine pulite, date certe e standard sicuri».

Si sperimenta un vaccino contro la bilharziosi

Sotto l'egida dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) sarà sperimentato sull'uomo, entro la fine dell'anno, il prototipo del primo vaccino mai messo a punto contro una malattia parassitaria: la schistosomiasi o bilharziosi. Lo ha annunciato il professor André Capron, dell'Istituto Pasteur di Lille, nei cui laboratori sono state condotte le ricerche. La schistosomiasi è una delle malattie parassitarie più diffuse nel mondo: 200 milioni di malati, soprattutto bambini, in Africa, nell'America del sud e in Asia; ogni anno, da 200.000 a 500.000 morti. Sperimentato nel Sudan su bovini, il prototipo del vaccino ha permesso di diminuire dell'80 per cento la produzione dei parassiti. «Effetti spettacolari», ha detto il professor Capron, il quale pensa che grazie ai vaccini «la battaglia contro questo flagello possa e debba essere vinta». «È normale - ha detto - che solo oggi si prenda coscienza della fattibilità dei vaccini, dato che l'azione della comunità internazionale contro le malattie parassitarie endemiche si è veramente intensificata solo da una ventina d'anni». Vaccinazioni di massa porranno un problema di costi, ma a quel punto «il problema diventerà politico».

Una diga sommergerà un osservatorio megalitico in Brasile

Gli archeologi stanno lottando contro il tempo per salvare il più antico complesso astronomico megalitico in Brasile, in una zona che tra pochi mesi sarà sommersa dalle acque di una centrale idroelettrica nel Paraná. Oltre a un megalite di due tonnellate orientato sul sole, i ricercatori hanno trovato tracce di una cultura che risalirebbe a più di 6.000 Anni fa. L'ente elettrico locale si è finora rifiutato di rinviare la chiusura della diga, che creerà un lago profondo cento metri sul luogo degli scavi. Gli archeologi della università federale del Paraná erano stati chiamati pochi mesi fa da una commissione interdisciplinare incaricata di studiare l'impatto ambientale del nuovo bacino idrico nella zona. Si è capito subito che quel blocco eretto, rozzamente scolpito a cuneo con segni sulle due facce era opera umana. Tutt'attorno pietre simili di dimensioni minori di quello che era probabilmente un complesso erano state smosse e ammucchiate dagli abitanti del luogo per far spazio alle coltivazioni. Il monolite indicherebbe con buona precisione la proiezione degli equinozi, con tacche e incisioni per segnalare il punto dove sorgono, in un determinato momento dell'anno, le stelle australi più brillanti, come Sirio, Antares o Canopus. Si tratterebbe del primo monumento di questo genere accertato in Brasile.

La Dow Corning interrompe la produzione dei seni al silicone

Clamorosa decisione della Dow Corning. L'azienda usa leader nel lucroso mercato dei seni al silicone interromperà la produzione degli impianti. Siamo sempre convinti che gli impianti siano sicuri, ma non ne riprenderemo la produzione. La vendita», ha indicato in una conferenza stampa a Washington il presidente della società Keith McKennon. L'azienda ha annunciato la costituzione di un fondo di ricerca di dieci milioni di dollari per indagare sugli eventuali effetti collaterali degli impianti sulla salute. Le donne per le quali si rendeva necessario un impianto riceveranno contributi fino a 12000 dollari. Nel mirino della Food and drug administration dopo che un mese fa una commissione di «aggi» aveva espresso all'ente una parere negativo, la Dow Corning ha deciso di giocare d'anticipo. «In meno di quattro settimane il direttore della Fda David Kessler pronuncerà il verdetto definitivo. In via preliminare, l'agenzia per il controllo dei prodotti mediche-chirurgici aveva deciso di mantenere le prossi in commercio con una fondamentale limitazione: possono utilizzare solo le donne sfigurate dal cancro, da ferite o difetti ereditari. «Ci hanno spinto a uscire dal mercato solo considerazioni di carattere economico», ha spiegato McKennon: i seni di plastica «sono diventati un prodotto troppo controverso. Non prevediamo certi espansioni delle vendite».

MARIO PETRONCINI



«Smog sull'Attica», autore Karl-Wilhelm Weeber, rilegge gli autori antichi a caccia dei misfatti ambientali. E scopre che neppure i nostri padri rispettavano la natura

Inquinati sull'Acropoli

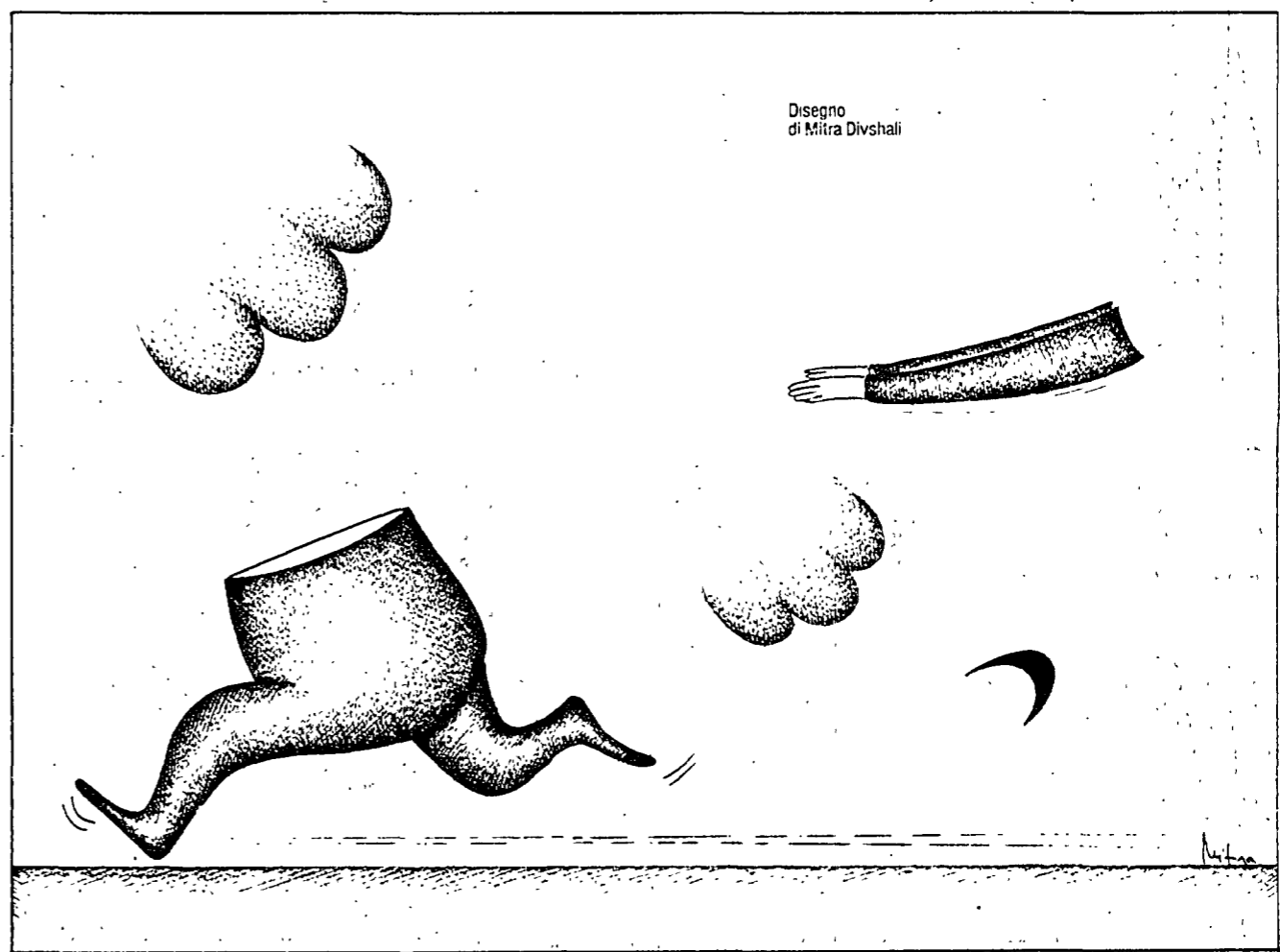
Greci e romani, che inquinatori! Rileggendo i classici non pare proprio che gli antichi avessero particolari attenzioni per l'ambiente. E fenomeni di degrado non erano affatto rari. A ripercorrere le tappe dell'inquinamento degli antichi è «Smog sull'Attica», il libro di Karl-Wilhelm Weeber uscito in italiano per i tipi della Garzanti. Ma l'autore non ci dice quanto e soprattutto perché gli antichi inquinavano.

ANDREA PINCHERA

Inquinavano gli antichi? E se sì quanto? Un libro recentemente pubblicato in Italia, «Smog sull'Attica» (Garzanti) di Karl-Wilhelm Weeber, dice di sì e lo fa sulla scorta di fonti e testimonianze autorevoli: gli stessi antichi greci e romani. Ma non ci dice quanto. E soprattutto perché. Dalla lettura del libro dello studioso tedesco si ricava un campionario assai vario di attentati perpetrati con crudeltà umana nei confronti dell'ambiente: il disboscamento di intere regioni «all'ombra dell'Acropoli», le viscere della terra depredate, fiumi deviati, animali giustiziati per gioco e l'«incubo Roma», con il traffico, il rumore, gli incendi, i rifiuti, l'aria ammorbata. Il senso che Weeber dà a tutto ciò è chiaro: «Sono queste forme di miopia, di sconsideratezza che sconfinava nell'ingratitudine nell'accostarsi ai doni della natura, che stabiliscono una continuità fra la cultura greco-romana e la nostra civiltà».

Da qualche anno e con crescente successo l'evoluzione umana viene interpretata da ricercatori di tutto il mondo in chiave ambientale. Non che in precedenza non si studiasse l'ambiente in relazione alla storia. Solo si considerava l'influsso che i quadri ambientali hanno avuto sulle comunità lungo un filo che dai determinismi classici portava alle più raffinate teorie dei primi Annali, quando Lucien Febvre sottolineava la necessità di indagare i rapporti che le società umane intrattengono con l'ambiente geografico. Oggi, il segno dei tempi si coglie nel rovesciamento di prospettiva. Si moltiplicano, infatti, ricerche sull'impatto ambientale delle attività umane da un punto di vista storico. La variabile ambiente - con tempi e leggi dinamiche proprie - entra così a fare spessore ad una visione della storia fin qui esclusivamente antropocentrica.

Come in tutti i rivolgimenti, il rischio maggiore è quello di un eccesso di «segno opposto», di un'oscillazione del pendolo in direzione di una interpretazione ambientalistica della storia. «Smog sull'Attica», anche se costellato di distinguo e precisazioni («excusatio non petita...»), accetta questa visione negativa, spostando l'accento dalle «magnifiche sorti prognostrate» alle «ciniche distorsioni» della natura. Il libro di Weeber ha il pregio di rendere



Disegno di Mirta Divshali

Disponibili fonti letterarie e testimonianze di una preoccupazione ambientale da parte di greci e romani, ma anche il torto di utilizzarle con disinvoltura. Stesse fonti, ma risultati diversi si trovano, nei saggi di Oddone Longo sul rapporto uomo/ambiente in Grecia (nella rivista «Aulidus») e di Paolo Fedeli su ecologia e mondo romano che lo studioso tedesco ignora perché pubblicato da Sellerio in contemporanea (1990) con l'edizione tedesca del suo libro.

Nel mondo antico, scrive Longo, non si può certo parlare di gravi forme di inquinamento dell'aria, del suolo o delle acque: «forme di produzione privilegiate l'agricoltura e la pastorizia, con limitata incidenza delle attività artigianali, con scarsi, o scarsissimi, consumi energetici, non erano in condizione di produrre consistenti quantità di residui». Poche tracce sono state trovate di scorie di fusione in aree di antica metallurgia, un'attività peraltro ristretta. Molto diffusa era la concia dei pellami, ma nell'antichità, e ancora fino allo sviluppo dell'industria chimica, utilizzavano sostanze naturali: famosa è la tassa istituita da Vespasiano sull'urina raccolta nelle latrine per i conciatori. Un raro, e momentaneo, inquinamento dei corsi d'acqua - se di inquinamento si può parlare - si verificava in occasione di grossi sacrifici o di battaglie particolarmente cruenti. Più gravi i rilasci sull'acqua del piombo delle tubature che Vitruvio consiglia di sostituire con la terracotta. I romani subirono certamente le conseguenze del saturnismo anche se l'ipotesi di un avvelenamento di massa come causa del distacco dell'impero rappresenta una forzatura.

«La società greca non era, evidentemente, una «società dei consumi». Agivano modelli di comportamento (ripresi dai romani), non solo nella filosofia epicurea, stoica o cinica, che «propugnavano al contrario una riduzione dei bisogni». Uso ed abuso: entro questi poli oscillava la concezione ambientale nell'antichità. Si sfruttano le risorse della terra, che una mentalità comune considerava inesauribili, ma quando l'uomo si spinge a prelevare i metalli nascosti nel seno della terra, «cose che non si generano in un momento», Plinio ammonisce, a considerare «quanto mai si finirà, nel corso dei secoli tutti, per esaurirle».

Dovunque il lido s'incurvava in un'insenatura, voi getterete nuove fondamenta, s'infiamma Seneca, mentre ancora Plinio denuncia le violente ruberie che hanno sottratto alla plebe «lo spettacolo della campagna nell'immagine quotidiana dei giardini». E un vivere contro natura, sempre per Seneca, quello di coloro che «bramano avere le rose d'inverno» e «costruiscono terme con le fondamenta immesse nel mare». E, nella polemica contrapposizione tra habitat umano ed habitat naturale, tra città e campagna, Orazio scrive: «Pochi ugeri ormai scriveranno all'aratro i palazzi sontuosi».

In quest'ottica la vita a Roma, che raggiunge in età imperiale il milione di abitanti, non poteva che apparire una delle peggiori forme di «abuso». Il traffico era congestionato, il rumore, diurno e notturno, notevolmente. La speculazione edilizia incidereva negativamente sulle qualità delle case e gli incendi erano sempre in agguato. Per quanto forte fosse l'attenzione ai problemi igienici e sanitari, non tutta la popola-

zione riusciva a godere. La cloaca maxima scaricava i liquami nel Tevere, anche se rimaneva difficile pensare al fiume romano come ad «un corso di brodaglia sporca e torbida». Seneca parla di «gravis urbis», di un'aria pesante, causata da camini e polveri, che minava la qualità della vita. Ma si può paragonarla allo smog della Londra del XVIII secolo? Non sorprende comunque la contrapposizione città/campagna: «La campagna ci è offerta dalla natura divina», scrive Varrone, «le città invece sono frutto delle arti umane». Allo stesso tempo, però, Marziale, dopo un soggiorno in campagna, vuole tornare a Roma: «Non ti meravigliare se ora respingo con sdegno quello che prima bramavo con tanta passione».

Varrone sottolinea la naturalità della campagna come Orazio denuncia che la terra venisse sottratta dalle attività edilizie non alla natura, bensì all'aratro. Eppure, dalla rivoluzione neolitica fino alle soglie di quella industriale, è stata proprio la conquista di terreno agricolo il maggiore perturba-

l'equilibrio ambientale. L'economia agricolo-pastorale promuove la deforestazione e la selezione di specie vegetali ed animali. Alle necessità di campi e pascoli, si associano le esigenze di combustibile e della cantieristica. Fu così che le culle della civiltazione antica (Mesopotamia e Mediterraneo) videro progressivamente sparire le foreste delle quali erano coperte. In che misura? È evidente che le fonti letterarie non sono sufficienti a stabilirlo. Platone descrive il degrado ambientale dell'Attica, un tempo fertile e coperta di foreste, ora (siamo nel IV secolo a. C.) scarnificata dall'erosione e dal dilavamento: «essa quasi di corpo infermo». Senofonte, al contrario, parla di una terra fertile e produttiva. Ma, quel che è più significativo è che Platone non attribuisce affatto il dissesto ecologico ai disboscamenti umani bensì ai cataclismi naturali, con un capovolgimento del rapporto causa-effetto.

Alla natura antropizzata si contrapponeva la natura selvaggia, luogo della barbarie. Ma anche della divinità. Le sel-

ve godevano il rispetto di società che ponevano un limite, con la «religio», alla propria aggressione. Le lacerazioni inflitte alla terra dall'aratro o gli alberi dall'ascia venivano precedute da riti (trasmessi a tutte le civiltà contadine) con i quali si scaricavano le colpe. Forme di tutela della vegetazione si realizzavano nei boschi sacri agli dei. Di questa «limitazione dei consumi» è testimone anche il mito: Erisitone, colpevole di volere abbattere piante sacre a Demetra per la propria stia da banchetto, viene punito con una fame insaziabile, finendo per rivolgersi contro sé stesso.

«Superiamo con la tecnica le cose dalle quali per natura siamo vinti» afferma nel primo trattato a carattere tecnologico un discepolo di Aristotele. E c'è solo un apparente contraddittorio con quanto sostiene Aristotele stesso e cioè che «la tecnica imita la natura». Era necessaria allo sviluppo, ed allo stesso tempo condizione «naturale», prolungare nella natura le capacità dell'uomo attraverso la tecnica. Così la crudeltà del trionfo testimoniava dell'entità del pericolo tra-

Fare la spesa con un manuale sotto il braccio. Quello scritto dagli inglesi Elkington e Hailes e proposto in Italia dalla Lega ambiente

Guida per il consumatore verde

Andare a fare la spesa con la Guida verde del consumatore sotto il braccio. E senza altro una buona idea e anche un modo per spendere meglio e con maggiore soddisfazione i propri soldi. L'iniziativa è di due inglesi, John Elkington e Julia Hailes. Il libro, che ha riscosso all'estero notevole successo, è giunto ora anche in libreria da noi, curato dalla Lega per l'ambiente.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

Edita da Longanesi in carta riciclata, la Guida verde del consumatore (pagine 234, lire 22 mila), curata da Roberto Della Seta e Francesco Ferrante dello staff della Lega ambiente, è di piacevole lettura, fornisce informazioni preziose e curiose senza alcuna saccenteria. Il principio da cui parte è che ognuno di noi può fare un'azione positiva per l'ambiente. Sussignere, anche quando andiamo al supermercato o ci dedichiamo al superfluo. Perfino la scelta di un profumo può essere fatta in modo da non danneggiare il difficile equilibrio della Terra. Preferire

accompagna sempre, o quasi. Se è vero che il movimento ambientalista punta sul «consumare meno, consumare meglio», perché ce ne sia per tutti i popoli della Terra, John Elkington e Julia Hailes si sono resi conto che anche coloro per i quali lo shopping è ormai quasi un passatempo, cioè quella parte della società tutta orientata al consumo, possono essere messi nella condizione di diventare «consumatori ecologici». Cambiare la filosofia dell'acquisto e scegliere il più possibile, se non esclusivamente, prodotti compatibili con l'ambiente siano essi, appunto, sciampi o champagne o la tavoletta «oppewriter». È questo il punto. Ma non sempre è facile. E apriamo, a questo punto, una parentesi sulle etichette. «Ci sono paesi europei come la Germania, la Gran Bretagna, i paesi scandinavi - scrivono Della Seta e Ferrante - dove il Consumatore ecologico è già una realtà consolidata e le sue aspettative e richieste condizionano il mercato». In Germania, poi, già esiste un marchio di qualità ecologica ufficiale, attribuito

Grazie alle tecniche dell'ingegneria genetica è stata prodotta emoglobina stabile e funzionale. L'annuncio dato da un gruppo di biologi americani e inglesi con un articolo su Nature

Il sangue artificiale diventa realtà?

Emoglobina ricombinata geneticamente, stabile e in grado di trasportare ossigeno e di rilasciarlo ai tessuti. Un passo importante verso il «sangue artificiale». L'hanno messa a punto due gruppi di biologi inglesi ed americani. Lo affermano in un articolo scritto sulla rivista scientifica Nature. La scoperta non servirà per le malattie genetiche come la talassemia che richiedono sangue «nuovo».

ROMEO BASSOLI

Un grande passo avanti verso la realizzazione di sangue artificiale, o meglio di emoglobina. Diciamo subito: questa scoperta non servirà per tutte quelle malattie genetiche, come la talassemia, che richiederebbero un sangue «nuovo». Ma potrebbe rivelarsi molto utile per tutte quelle circostanze in cui servono interventi immediati. Ad esempio, le emorragie gravi o le operazioni chirurgiche che comportano una grande perdita di sangue.

La notizia arriva da un gruppo di ricercatori del laboratorio della azienda biotecnologica Somatogen del Colorado, Stati Uniti, e da un gruppo del Laboratorio di biologia molecolare del Medical Research Council di Gran Bretagna.

Lo studio di questi due gruppi (il primo firmatario Douglas Looker) è stato pubblicato nella rubrica «Letters to Nature» del settimanale scientifico inglese Nature uscito ieri a Londra. I ricercatori sostengono di essere riusciti a realizzare un'emoglobina umana ricombinata ge-

neticamente, stabile, capace di rilasciare ossigeno ai tessuti e in grado di non danneggiare i reni.

La emoglobina è uno dei componenti fondamentali del sangue e il suo compito è quello di trasportare l'ossigeno dai polmoni alle altre parti del corpo. Riuscire a sostituirlo, quando c'è un'emorragia fortissima, può salvare la vita ad una persona. Ma finora rimanevano - anzi rimangono - enormi problemi da superare. Il primo e più importante è quello che l'emoglobina da sola non può essere immessa nel sistema circolatorio perché, al di fuori dei globuli rossi dove è contenuta in natura, si rifiuta di rilasciare l'ossigeno ai tessuti. Non solo, ma tende anche a disaggregarsi, a separarsi nelle sue catene costitutive (alfa e beta) e a disperdersi.

Finora, quindi, l'emoglobina veniva somministrata con i globuli rossi. Insomma, le solite trasfusioni. Ma le solite

trasfusioni, come è noto, rischiano di trasmettere infezioni, dall'Aids all'epatite virale. Oltre a provocare, a volte, dei veri e propri shock.

La ricerca condotta in Colorado e a Cambridge fa un passo avanti verso l'utilizzazione di emoglobina libera. Il procedimento di manipolazione genetica permette infatti di creare emoglobina stabile e in grado di rilasciare ossigeno ai tessuti. «A produrla» in quantità sono dei batteri (a quanto sembra Escherichia Coli) che sono stati «adattati» alla bisogna. I ricercatori ne hanno prodotto in quantità sufficiente per poter tentare una sperimentazione sui cani. Questo animale è stato scelto perché è abbastanza simile all'uomo ma ha una taglia minore e quindi la quantità di emoglobina necessaria è inferiore.

Nello studio inviato a Nature, i ricercatori parlano di cani a cui è stato tolto il trenta per cento del sangue ripulito poi con soluzioni o con il loro stesso sangue a cui era stato aggiunto l'emoglobina ricombinante. I risultati dicono che i cani non hanno avuto danni ai reni e questa è la prova migliore dell'efficacia del prodotto realizzato. Non solo, ma i cani sono riusciti a sopravvivere per tre giorni dimostrando che questo composto potrebbe essere utilizzato per tamponare le situazioni di emergenza.

«La nostra emoglobina ingegnerizzata - scrivono i ricercatori a conclusione del proprio studio - è quindi un ottimo candidato per un sicuro sostituto del sangue».

Sergio Ottolenghi, docente di genetica all'Università statale di Milano - ritiene che si tratti di un esperimento interessante, ma ci tiene a sottolineare che non si debbono creare illusioni tra coloro che hanno malattie di carattere ereditario, perché in questo caso la nuova emoglobina non potrà essere utilizzata.

Al cinema tornano di moda le adolescenti, ma non sono più seduttive e pericolose come negli anni Sessanta

Il sesso come rifugio a una famiglia che non c'è?

SPETTACOLI

Massimo Dapporto e Federica Moro in «Ultimo respiro» di Felice Farina



«Ultimo respiro», una love story siciliana nel film di Felice Farina

Lui, lei e lo Zen

Attrazione fatale in quel di Palermo

DARIO FORMISANO

ROMA. Ecco, a Palermo di Felice Farina. Un quartiere degradato, lo Zen, sullo sfondo di una storia «che potrebbe anche essere ambientata altrove». Niente spari, sangue, droga o facile parlare di mafia. Eppure un parroco insonne durante lo svolgimento, in nome del cattivo servizio che il cinema rende (qualche volta) all'immagine delle nostre città. «E la stampa - è il commento dello scrittore Sandro Veronesi, sceneggiatore del film - riprese irresponsabilmente quell'omelia». Adesso che il film è terminato, pronto per essere distribuito, le polemiche sono finite. Spostate se non altro da più gravi avvenimenti che partono anch'essi dalla Sicilia. Produttore, regista e attori tirano un sospiro di sollievo. Il loro è «soltanto un film» e come tale chiede di essere discusso e giudicato.

Dietro questi personaggi e dietro questa storia c'è naturalmente Palermo. Lo Zen, la Vucciria, i vicoli del centro storico. «La città naturalmente si sente e si vede», spiega ancora Farina. «Quel che abbiamo cercato di evitare sono gli stereotipi più prevedibili. Conosciamo il rischio di un confronto e di un collegamento con i film di Marco Risi. Del riproporre luoghi e facce già viste; ma neanche ci siamo imposti, in questo senso, di essere originali a tutti i costi». In Sicilia - ma non strettissimo - è anche la maggior parte dei dialoghi, soprattutto quelli recitati dal gruppo di ragazzi. «Abbiamo scritto in pratica due versioni dei dialoghi per evitare facili improvvisazioni sul set - ha detto Veronesi - La prima con i dialoghi in italiano, l'altra tradotta da Fulvio Abate che è uno scrittore, e nato a Palermo e conosce bene non solo il dialetto ma anche i slang dei giovani del luogo». Siciliano corretto («ho fatto di tutto perché non sembrasse una macchietta») è anche quello che parla Massimo Dapporto. Nessun problema invece per Federica Moro: la sua Margherita viene infatti da Ferrara. Il ruolo è certamente il più insolito tra quelli in cui si è imbattuta nella sua carriera d'attrice: «Dopo gli esordi brillanti e il recente *Scamp* sentivo il bisogno fisico di cambiare. *Ultimo respiro* è una prova importante soprattutto per lei».



Juliette Lewis nel film di Scorsese «Cape Fear»



Chiara Caselli, una delle attrici italiane più promettenti, protagonista di «Zuppa di pesce»



Catherine Spaak giovanissima ai tempi del film «La noia»

Lolita non abita più qui

Al cinema torna di moda l'adolescente bella e fragile che scopre il sesso. A dire la verità, non era mai scomparsa, ma certo incuriosisce la concentrazione di questi ultimi tempi: da *Cape Fear* a *L'amante*, da *Zuppa di pesce* all'ancora inedito *Le amiche del cuore*. «È un archetipo letterario, ancora prima che cinematografico», sostiene la Archibugi. «Cercano tenerezza, non sono Lolite», dice la Carrano.

MICHELE ANSELMI

ROMA. Addio ninette esultanti in dolci inganni. Addio Lolite con lecca lecca e occhiali a forma di cuoricini. La diciassettenne (o giù di lì) che va per la maggiore al cinema, di questi tempi, è fragile, innocente, magari sfrontata, certamente scorticata dalla vita familiare. E scopre il sesso, con o senza amore, come un anidato salutare al deserto sentimentale che la circonda.

Qualche esempio? La Danielle di *Cape Fear* sedotta da un De Niro soave e insinuante che le infila il dito in bocca e la turba dozzandole *Sexus* di Henry Miller, La Marguerite di *L'amante*, splendida e infelice, sprofondata in un impero dei sensi in fondo al quale c'è un gran bisogno d'amore. La Isabella di *Zuppa di pesce* che nelle estati ad Ansedonia si fa possedere in riva al mare, forse per reazione al suo mondo, da un giovane e ruspante pescatore. E ancora: l'infelice Eva di *Alambardo*, disposta a tutto pur di scappare dalla ventosa Patagonia in cui si sente reclusa; la Maria di *Trust*, messa incinta da uno stupidotto che pensa solo allo sport e forse invaghiata di un elettrotecnico sociale; la Simona dell'ancora inedito *Le amiche del cuore*, ultraggiata fino alle estreme conseguenze da un padre incestuoso e geloso.

Occhi scuri e tristi, un corpo che si sta arrotolando ma porta ancora i segni dell'infanzia, un'immagine erotica tenuta e forse inconsapevole. Non seducono più i loro professori Humbert Humbert, queste sedici-diciassettenni,

presente, sensibile. Per lei non è un problema, e infatti lo traveste addirittura da amante per far colpo su un coetaneo».

Non nota invece una gran novità, rispetto al passato, Lietta Tornabuoni. «La ragazzina di *Cape Fear*, con i suoi ardimenti, la sua disponibilità al mostro, non è poi così diversa dalle adolescenti degli anni Cinquanta, tipo *Scandalo al sole*. Non è neanche particolarmente torbida», sostiene la critica della *Stampa*. Per lei «questa funzione sessuale, di contemplazione erotica», è passata ormai alla tv, a trasmissioni come *Non è la Rai della Bonaccorti*, affollata di «ragazze svestite o vestite sessualmente che fanno le sirenne, sguazzando nella piscina insaponata, con un modo di fare vagamente "colpogrossico"». Riassumendo: l'adolescente sexy nel varicò tv, l'adolescente ferita al cinema. Con «una certa pratica freddezza del sesso» che la Tornabuoni rintraccia in questi film, specialmente in *Zuppa di pesce* e nell'*Amante*.

Già, il sesso. Come rappresentarlo al cinema? Meglio la chiave scandaloso-patinata di Annaud o quella torbido-allusiva di Scorsese? «Personalmente, sono restia a raccontare storie d'amore», confida

Francesca Archibugi, «perché l'amore non prescinde dalla camera da letto. Io sono pudica, non so girare sequenze erotiche, ma ammiro i registi che - sanno parlare senza compiacimenti e con verità».

L'attrice di *Mignon è partita* si dice incensurata da questi film affollati di adolescenti infelici che «escono di casa attraverso la «sessualità»: «È una coerenza proficua, come quando c'erano in giro tre *Carmen* contemporaneamente». Non considera invece un archetipo la *Lolita* di Nabokov: «È un romanzo costruito quasi su una psicopatologia, non su una consuetudine omoneale. Le

Palombella rossa, racconta di essersi opposta alle scene erotiche che il copione in un primo tempo prevedeva. «Nuda non mi voglio mettere», protesta, pur riconoscendo che l'adolescente in fiore, lambita dal sesso, «cinematograficamente funziona». Più interessata alla poesia che al cinema, l'apparata Asia non ha visto ancora *Cape Fear*. «Gli uomini più anziani non mi interessano, mi sentirei a disagio, ma alcune mie amiche l'hanno fatto. Perché? Non lo so. Per curiosità, per paura di dire di no, per

sentirsi più grandi». Eppure le ultime statistiche informano che l'età della «prima volta», dopo la ventata liberatoria degli anni Settanta, si sta notevolmente rialzando. Da 14 a 16-17 anni. «Si fa meno sesso, sono soprattutto i maschi ad evitarlo», spiega la sessuologa Elisabetta Leslie Leonelli. «Un tempo il sesso era un modo di ribellione, per dire ai genitori: "Guarda cosa ti faccio!"". Adesso la frontiera viene spostata sul matrimonio, fare l'amore non è più una prova d'amore».

Ne discende che il sesso adolescenziale corrisponde a una ricerca di conferma, al desiderio di sentirsi abbracciati, adottati, magari in reazione ad una famiglia che, da rigida e autoritaria, si è fatta permissiva e perfino distratta. «La seduzione avviene come avviene, ma è vero che le ragazze oggi sono meno spregiudicate di quanto non lo fossimo noi negli anni Sessanta. Allora, però, non c'era l'Aids e la scoperta della pillola ci regalò un grande senso di libertà», aggiunge la Leonelli. Sorpresa non può di tanto dal gran numero di adolescenti «irrequiete» che campeggiano «sugli schermi». «Sono belle, erotizzate, perfette per la società masturbatoria e vagamente pedofila nella quale viviamo», è la conclusione.

«Un tempo le chiamavamo ninfette», ricorda il press-agent Enrico Lucherini, impiangendo gli anni in cui era più facile «lanciare l'attrice in erba con l'autore dietro». Il pensiero corre, ovviamente, ad Luttuada scopritrice di Catherine Spaak, Jacqueline Sassard, Nastassja Kinski e tante altre. «Allora era tutto più suggestivo, oggi ci si spoglia in modo violento», lamenta l'inventore di Francesca Delleri. «Perché continuano a piacere? Perché sfrenano le passioni dei grandi. Provate a pensare cosa sarebbe stato *Teorema* di Pasolini se al posto di Terence Stamp ci fosse stata una diciassettenne. O un diciassettenne».



Qui accanto, Jane March nel film di Annaud «L'amante»

Al Nazionale di Roma applaudito ritorno alle scene di Alberto Lionello nella commedia shakespeariana diretta da Squarzina

Due naziskin contro il «Mercante di Venezia»

Il Mercante di Venezia, uno dei titoli più popolari di Shakespeare, e dell'intero teatro mondiale. Tanto che il suo passo più famoso («Non ha forse occhi un ebreo? Non ha mani, organi, membra, sensi, affetti e passioni?») lo rincontriamo, liberamente adattato, in epoca moderna, in opere di teatro e di cinema le più varie (da Strindberg, *Il Padre*, a Lubitsch, *Vogliamo vivere*). Ora il dramma è di nuovo sulla scena.

AGGEO SAVIOLI

ROMA. In tempi d'intolleranza recrudescente, quando le differenze di lingua, cultura, religione, colore della pelle tornano a insanguinare il mondo («ma hanno mai smesso?»), la favola del *Mercante di Venezia* dovrebbe forse suscitare risonanze più allarmanti di quante ne echeggino da que-

del popolo ebraico (e, per tralascio, di ogni altra gente reietta) si esprime con rara forza, risolutamente indirizzata, come è, al pubblico in sala, e punteggiata, per efficace trovata registica, dai lazzoli volgaristi di due giovanotti, quasi una coppia di naziskin avanti lettera. Ma, nell'insieme dello spettacolo, il dosaggio dei diversi elementi (il furbesco e il realistico, la sete di guadagno e la tensione erotica, tramata di sottili ambiguità, l'incombenza del tragico in situazioni comiche, e viceversa) rischia, per eccesso di equilibrio, di lasciare allo spettatore la scelta esclusiva dell'angolo visuale da cui guardare alla vicenda. E s'intende che la platea (quella, almeno, dell'alt'italissima «prima») inclina piuttosto al

sollazzo che al piacere intelligente. Qualche ammicciamento di troppo, del resto, Lionello finisce per concederlo, in particolare nella sequenza capitale del processo nel quale Shylock da accusatore vincente, si ritrova imputato e condannato. Ne soffre la complessità del personaggio, che comunque grandeggia rispetto agli altri, ma anche, bisogna dirlo, per il modesto livello della compagnia, considerata in blocco.

Una parziale novità è l'aver fatto di Shylock un uomo ancora relativamente giovane, vigoroso, di bell'aspetto, fuor dello stereotipo di un'acidità senile che, a ben vedere, Shakespeare non suggerisce in nessun modo. Vedovo, con

un'unica giovanissima figlia che lo abbandona, lo deruba, e tradisce oltre a lui la fede della sua stirpe, «diventerà» un vecchio desolato e umilior solo alla fine, spogliato dei beni materiali e degli affetti domestici. E l'interprete rende assai bene tale crudele trasformazione. Ma si vorrebbe, allora, che la figura della figlia Jessica avesse un risalto più vivo di quanto gliene offre l'acrobata Stefania Barca.

Nuova, in parte, è anche la nella sottolineatura, che la regista propone, della natura omosessuale (sebbene, probabilmente, sublimata) dell'amicizia di Antonio, il mercante, per lo scopierato Bassanio, a vantaggio del quale metterà in pericolo la propria stessa vita (e, per converso, s'intuisce

stesso Squarzina, il testo shakespeariano ha subito quindi parecchie scorciatoie, così da contenere, intervallo incluso, in due ore e quaranta minuti. Grazie anche a un dispositivo scenico (di Uberto Bertacca), che consente rapidi passaggi (non senza qualche piccolo intoppo, l'altra sera) dagli «interni» agli «esterni», da una suggestiva Venezia ispirata a modelli pittorici di un Belmonte di avara fantasia. Ma forse quel doppio sbandieramento del Leone di San Marco, sovrastante l'aula del processo, poteva esserci risparmiato; e i costumi sono bruttissimi (non parliamo, poi, delle maschere carnevalesche). Del successo, grandissimo, s'è accennato. Shakespeare, «alla *fin fine*, trionfa sempre».

Rivoluzionò la danza russa

Morto Asaf Messerer celebre piroetta del Bolshoi

MOSCA. Il suo nome, Asaf Messerer, è stato a lungo sinonimo di Bolshoi. Ed altrettanto famosa è diventata nel mondo la triplice piroetta da lui inventata, tuttora una rarità sui palcoscenici del balletto mondiale. Messerer è morto a Mosca tredici giorni fa (ma la notizia è trapelata solo adesso), all'età di 88 anni. Tra i pochi danzatori sovietici a restare in patria, Messerer aveva impresso un suo particolarissimo stile al balletto russo e forgiato intere generazioni di ballerini, tra cui la celebre nipote Maja Plisetskaja, accorsi alla scuola del Bolshoi, da lui diretta sin dal 1942, attirati dalla sua bravura e dall'importante tecnica di allenamento contro i traumi muscolari da lui approntata.

Aveva iniziato a ballare già grande, a sedici anni, ma la passione e un'energia inesauribili gli permisero di accedere al Bolshoi dopo soli tre anni di studio. Ancora Messerer aveva introdotto nel balletto uno stile di recitazione moderno, intracciabile sin dal suo primo appassionante ruolo, il Sigfrido del *Lago dei cigni*. Durante gli anni Venti, insieme alla sorella Sulamith e alla moglie Inna Tikhomirova fu spesso all'estero per lunghe tournée, esaltate dagli incredibili balzi, sorprendenti per ampiezza e velocità, che lo hanno reso indimenticabile. Dopo aver appreso le scappette al chiodo, aveva continuato ad insegnare fino a pochi anni fa. Con il corpo di ballo del Bolshoi e i molti ballerini suoi allievi, aveva festeggiato a Mosca con un gran gala i suoi ottant'anni, tenuto ed amatissimo come sempre.

Raiuno-Dse Bompiani editore galantuomo

Ad Antennacinema fuori programma del conduttore censurato da Berlusconi

«Sono Mosca, clown di Italia 1»

ROMA. «Sono vissuto saltando le pozzanghere del fascismo: l'ho ignorato, mi hanno sequestrato 137 libri...»

Continuano a Conegliano gli incontri televisivi di Antennacinema. I personaggi e i divi a confronto col pubblico, i dirigenti di rete invece coi giornalisti.

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

CONEGLIANO. Anche Maurizio Mosca è un uomo. Lo ha dimostrato mercoledì sera ad Antennacinema davanti a un teatro pieno zeppo di sostenitori e detrattori assatanati.



Maurizio Mosca, conduttore dell'«Appello del martedì»



Giovanni Minoli, inventore di «Mixer»

Minoli se la prende con «Avanzi» «Non faccio la tv del dolore»

DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Minoli aveva il mal di testa ieri mattina ad Antennacinema. Se ne è scusato in anticipo sull'esposizione che poi ha fatto con spocchiosa lucidità della linea di RaiDue.

«Non mi pare di fare la tv dell'orrore» - ha insistito Minoli - «e giornalismo spettacolo non vuol dire niente, secondo me. Esiste lo spettacolo dell'informazione, esistono buoni modi per raccontare notizie».



24ORE GUIDA RADIO & TV

AFFARI DI FAMIGLIA (Canale 5, 12.40). Lita fra moglie e marito per un vestito di seta: nel corso di una festa tra amici, l'uomo distratto ha rovinato l'abito della consorte...

RAIUNO RAIDUE RAITRE 5 TELE 1 RADIO SCEGLI IL TUO FILM

RAIUNO program grid with times and show titles like '6.55 UNOMATTINA', '7.30 DA MILANO FOR ECONOMIA'.

RAIDUE program grid with times and show titles like '7.00 POCO E GRANDI STORIE', '9.00 DSE. Ariano Mincukovic: La ribalta del sole'.

RAITRE program grid with times and show titles like '6.55 SCI ALPINO. Coppa del Mondo Sialom gigante maschile'.

5 program grid with times and show titles like '7.00 PRIMA PAGINA. News', '8.30 BRACCIO DI FERRO. Elettorato'.

TELE 1 program grid with times and show titles like '6.30 STUDIO APERTO. Notiziario', '7.00 CIAO CIAO MATTINA. Cartoni'.

RADIO program grid with times and show titles like '7.55 BUONGIORNO AMICA. Varietà', '8.00 COSI' GIRA IL MONDO'.

SCEGLI IL TUO FILM section listing movies like 'LE OLIMPIADI DEI MARTI', 'LA DISCOTECA', 'IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4'.

TMC program grid with times and show titles like '7.30 CBS NEWS', '8.30 BATMAN. Telefilm'.

7 program grid with times and show titles like '7.00 CARTONI ANIMATI', '8.00 IL MERCATONE'.

ODEON program grid with times and show titles like '13.00 CARTONI ANIMATI', '13.00 HAPPY END. Telenovela'.

COOPERTELLE program grid with times and show titles like '9.00 CINQUESTELLE IN REGIONE', '12.00 GEO. Il fuoco e il mostro'.

TELE 1 program grid with times and show titles like '20.30 CUORE SELVAGGIO. Film di D. Lynch'.

RADIO program grid with times and show titles like 'RADIOGIORNALI GR1: 6: 7: 8: 10: 12: 13: 14: 15: 17: 19: 21: 23'.

TELE 3 program grid with times and show titles like '1.00 IL GIGANTE DEL TEXAS. Film con L.J. Cobb'.

«Ifigenia in Tauride» alla Scala. Applausi per tutti, dalla regia di Cobelli alla direzione di Muti

Gluck, tra horror e classicismo

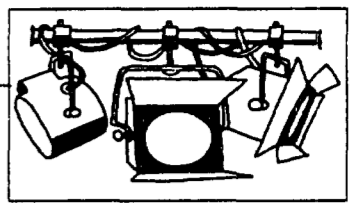
Un successo pieno, senz'ombra di contestazione, ha accolto alla Scala l'Ifigenia in Tauride. Nella sala neoclassica del Piermanni, il classicismo di Gluck è stato ad un tempo esaltato e corretto dalla direzione di Riccardo Muti e dalla regia di Giancarlo Cobelli ispirata al sanguinoso primitivismo degli Atridi. Ottimi i protagonisti Carol Vaness, Thomas Allen, Gösta Winbergh, il coro e l'orchestra

sconvolto la famiglia di Agamennone. Costui, tornato vittorioso in patria, viene assassinato dalla moglie Clitennestra e vendicato dal figlio Oreste che uccide, a sua volta, la madre. La serie dei truci ammazzamenti è l'antefatto della seconda puntata melodrammatica. Un antefatto che lo spettatore non deve ignorare perché da esso scaturisce, oltre al se-

guito della vicenda, la regia di Giancarlo Cobelli di cui parleremo tra poche righe. Prima però occorre fermarci ancora un momento nella Tauride abitata dai selvaggi Sciti dove la disgraziata Ifigenia è trasformata da vittima in carnefice. Il re Thoas, destinato dagli dei a venire ammazzato da uno straniero, la costringe infatti a sacrificare a Diana

mentale classicità. Tanto più antica in quest'opera che al termine della carriera dopo l'Orfeo e l'Alceste è come raggelata in un sublime manierismo. E così ce la restituisce Muti anche se tra le arcate dell'orchestra e delle voci, ritrova — come tra i marmi di un Laocoonte — una eccelsa concitazione.

SPOT



È MORTA GRACIE, LA VOCE DEL PICCHIO WOODY.

Gracie Lantz, l'attrice che ha dato la sua voce al dispettoso picchio rosso dei cartoni animati Woody Woodpecker, è morta di cancro, all'età di 88 anni. Era approdata a Hollywood giovanissima negli anni Venti, ed aveva sposato in seconde nozze, il celebre mago dei cartoni, Walter Lantz. Proprio durante la loro luna di miele nella High Sierra, Gracie, ispirandosi al verso di un vero picchio, aveva messo a punto la voce dell'insolente Woody (che però nei primi filmati era quella di Mel Blanc). Nei suoi quaranta anni di carriera, Lantz ha lavorato ad oltre 200 cartoni animati della Mca.

DAVID BOWIE, UN CASTELLO PER IMAN. Un castello in Irlanda è questo il regalo di nozze offerto dal cantante inglese David Bowie alla sua fidanzata, la 36enne modella di colore Iman, che dovrebbe sposare nel giugno prossimo. Il castello, che vale 3 miliardi e mezzo di lire, si trova nel piccolo villaggio di Kiltegan, a 70 chilometri da Dublino.

ROCK TOUR: BUFFALO TOM E DURUTTI COLUMN. Si apre stasera al Kryptonight di Bologna il minitour dei Buffalo Tom, trio rock fra i migliori dell'ultima generazione statunitense. Domenica sono invece al Bloom di Mezzago (Milano) Sempre domani a Mestre aprono il loro tour i Durutti Column. Band stonca del post-punk inglese, nati a Manchester e capeggiati da Vini Reilly hanno appena pubblicato l'album Dry (Materiali Sonori). Dopo Mestre saranno a Longiano (22 marzo) e a Milano (24 marzo).

KUROSAWA, 500 MILIONI PER I DIRITTI. Il grande regista giapponese Akira Kurosawa, 81 anni, ha citato in giudizio la Toho, casa di produzione di alcuni dei suoi film più noti, chiedendo la somma di 65 milioni di yen (circa 585 milioni di lire) per la trasmissione in tv di una ventina di sue opere. In principio la Toho aveva offerto come rimborso per i diritti d'autore 3 milioni di yen, ma Kurosawa ha respinto la cifra giudicandola «inaccettabile».

MICHAEL JACKSON ALLERGICO ALLA PEPSI. Lo ha rivelato in un'intervista il piccolo Macaulay Culkin, protagonista di *Mamma ho perso l'aereo*. Negli spot che ha girato per la Pepsi Cola, Michael Jackson (suo grande amico), in realtà sorreggeva dell'acqua tinta con innocui coloranti. La notizia ha creato qualche prevedibile imbarazzo in casa Pepsi, soprattutto perché la società che produce la celebre bibita gassata ha appena concluso con Jackson un contratto pubblicitario da 10 milioni di dollari, e sponsorizzerà la sua prossima tournée.

COSTITUITA LA FONDAZIONE SERGIO LEONE. È nata a Roma la Fondazione Sergio Leone, dedicata alla memoria del grande regista. Lo ha annunciato ieri la vedova, Carla Leone. La Fondazione istituirà delle borse di studio per giovani talenti del cinema.

MORRICONE «GIUDICE» DEL CASO BALDI-ALOTTA. Sarà il maestro Ennio Morricone a valutare l'accusa di plagio rivolta dal giovane musicista casertano Francesco Oliviero alla coppia Alessandro Baldi-Francesca Alotta, che con *Non amarmi* ha vinto il festival di Sanremo nella sezione «Giovani». Len a Firenze il magistrato che si occupa del caso, dopo aver affidato a Morricone l'incarico pentite, ha rinviato l'udienza al 26 marzo.

PASOLINI, ANGELO RIBELLE. La manifestazione dedicata a Pier Paolo Pasolini in corso al Palazzo delle Esposizioni di Roma, è stata prorogata, a grande richiesta, fino alla fine di maggio. E intanto il 26 marzo si apre ad Agliana, in provincia di Pistoia, la rassegna «Pier Paolo Pasolini, angelo nobile», sette sere (tutti i giovedì, fino al 14 maggio), di film, recital e dibattiti, organizzati da Arca, club Pasolini e assessore alla cultura di Agliana.

ZUCCHERO AL CONCERTO PER MERCURY. Zucchero «Sugar» Fornaciari sarà l'unico cantante italiano ospite al grande concerto tributo a Freddie Mercury, il cantante dei Queen scomparso di recente, che si terrà il 20 aprile allo stadio di Wembley a Londra. Vi parteciperanno, tra gli altri, Guns N' Roses, U2, David Bowie, Elton John. (Alba Solano)

RUBENS TEDESCHI

MILANO In una stagione all'insegna della normalità la Scala ci ha riservato una sorpresa. Un'Ifigenia in Tauride affidata a due artisti di opposte tendenze, l'equilibratissimo Riccardo Muti e il trasgressivo Giancarlo Cobelli. È inevitabile che, immergendo il diavolo nell'acqua santa, si avverta qualche strigolito. Ma non è detto sia sgradevole. Al contrario l'elettricità, come scoprì Alessandro Volta pochi anni dopo la morte di Gluck, nasce dall'avvicinamento dei contrari.

Ora però lasciamo le metafore e veniamo all'opera, accolta con unanime consenso dagli spettatori, compreso qualcuno abbastanza vecchio da ricordare la precedente rappresentazione allestita da Visconti per la divina Callas. Essendo impossibile il confronto tutti si sono messi il cuore in pace lasciando il passo all'illustre Gluck che con l'Ifigenia in Tauride vince la seconda battaglia artistica nella Parigi del 1770.



Qui accanto una scena del film «Manto nero» di Bruce Beresford. A sinistra, Carol Vaness protagonista dell'opera di Gluck «Ifigenia in Tauride» in scena alla Scala di Milano.

Domani a Torino la serata finale Sanscemo '92, il demenzial-pop

TORINO Chiusi i battenti sul festival di Sanremo, ecco che si aprono su di una manifestazione canora certamente più rilassata e divertente. Sanscemo, festival della canzone demenziale. Domani sera il palasport torinese, ribattezzato per l'occasione Palacazzoloni, ospiterà la finale della terza edizione di questo concorso per gruppi e cantautori del filone pop demenziale. Presentati dagli attori Sergio Vastano e Salvatore Manno, sfileranno i diciannove gruppi selezionati fra le oltre 200 proposte giunte agli organizzatori del festival (Paolo Zunino e Vincenzo Ratti). Ecco i finalisti: Dano Vergassola, Daniela Auroldi, Pino Campagna, i Belli Fulminati nel Bosco, l'avvocato Paolo Pannella, Lostresamigos, Walter Valdi, Francesco

Carfagna, Bene Tom, le Trombe di Falloppio, The Muro, i Level Forti-Truzzi, i Munciausen Generescion, Claudio Lazioni, François e le Coccinelle, i Santanta Sakkaasia, i +++ itosto di stare a Casa, Gianni Giannini e i Trenini Svizzeri. Chissà che tra loro non si nascondano gli eredi di Elio e le Storie Tese.

Il film. «Manto nero» di Beresford Vecchio West con gesuita

ALBERTO CRESPI

Manto nero
Regia Bruce Beresford. Sceneggiatura Brian Moore dal suo romanzo «Black Robes». Fotografia Peter James. Musica Georges Delerue. Interpreti Lothaire Bluteau, Aden Young, Sandrine Holt, August Schellenberg, Tantoo Cardinal, Canada, 1991.
Milano: Ariston
Roma: Capranica

Un film con gli indiani. Un film i cui dialoghi sono parzialmente in lingua algonquina (con sottotitoli). *Balla coi lupi* 2 è già fra noi? Non precisamente. Una data dovrebbe metterci sull'avviso. Siamo nel 1634 un passato assai più lontano dell'Ottocento dei western classici e si narra la tragica odissea di un gesuita «pedicatore» a salvare le anime dei pellerossa che vivono a Nord dei Grandi Laghi, nella terra che oggi si chiama Canada. Siamo più dalle parti di *Mission*, insomma, che da quelle di *Balla coi lupi* (dal quale il film di Beresford eredita per altro un'attrice, l'indiana Tantoo Cardinal). E in effetti *Manto nero* ricorda molto il film di Joffé con Irons e De Niro, anche se non affronta lo stesso tema: la società «comunista» in cui i gesuiti tentano di aggregare gli indios del Paraguay, ovviamente annullando la loro cultura, ma anche difendendoli dai mercanti di schiavi.

In *Manto nero* siamo ancora a un grado primordiale della «missione» gesuita. Padre Laforque, appena arrivato dalla Francia, si addentra in un Canada ostile e selvaggio scortato solo da un gruppo di Algonchini (indiani amici, e già in qualche misura «civilizzati») e da un ragazzo, Daniel, che gli fa da interprete. Fra gli Algonchini c'è anche Annuka, la figlia del capo, una ragazza talmente bella che Daniel non può far altro che innamorarsene, ricambiato Strada facendo, la missione di padre Laforque fa cilecca con gli irochesi, che li catturano e fanno scempio degli Algonchini loro nemici mentre nasce con i più pacifici Huroni. Falcidiati da un'epidemia, questi ultimi si affidano al battesimo di Padre Laforque come all'ultima speranza, una didascalica metà tragica, metà beffarda ci informa

che quindici anni dopo divenuti cristiani e pacifici vennero sterminati dagli irochesi, a far strage dei quali avrebbero provveduto i bianchi in tempi di poco più moderni.

È un film bizzarro, *Manto nero*. Alterna parentesi assai spettacolari (soprattutto grazie agli abbaglianti esterni naturali in cui è girato) a momenti di estrema crudeltà. E si configura in fondo come una parabola sulla violenza primordiale e sul tentativo, da parte della religione cristiana, di rimuoverla. In questo senso il copione di Brian Moore — ispirato a un suo romanzo — non è manicheo. I pellerossa sono crudeli ma «naturali», mentre Padre Laforque è una sorta di «folle di Dio» nella cui vocazione c'è una fortissima componente masochista (sarà

PrimaVera Rendita.

Coltiva il futuro dei tuoi figli.

Se hai dei figli in età compresa fra 0 e 15 anni, Unipol ha creato per te PrimaVera Rendita, un nuovo programma di risparmio studiato per i genitori e dedicato ai figli.

Sicuro, conveniente e fiscalmente detraibile, PrimaVera Rendita ti garantisce una rendita che potrai destinare ai tuoi figli per studi, viaggi o stages all'estero, o in attesa della prima occupazione...

Ideale per i giovanissimi, PrimaVera Rendita riserva comunque a te la facoltà esclusiva di scegliere se riscuotere il capitale oppure destinarlo a rendita in favore dei tuoi figli.

PrimaVera Rendita: il futuro dei piccoli assicurato dai grandi.

Chiedi informazioni al tuo agente Unipol.

PrimaVera Rendita®

Il futuro dei piccoli assicurato dai grandi

UNIPOL ASSICURAZIONI!

il tuo vantaggio su Y10
1.000.000 in più
rispetto a Quattroruote
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Venerdì 20 marzo 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 17



Chiusura in vista per il «Doney» Platea di lusso della Dolce vita

Il Gran Caffè Doney chiude. Niente più bistrot di lusso, né tavolini su via Veneto, né signore dei Parioli al tè delle cinque, nascoste dalle tendine e con l'autista in attesa. Così era il Doney nell'epoca d'oro degli anni '60: ricco e più serio del Café de Paris dove furoreggiava la Dolce vita. Adesso il gruppo Ciga, che ne è il proprietario, non sa più come gestire la gestione. Non ha saputo attirare la nuova clientela degli impiegati delle banche. Il 27 marzo ci sarà l'incontro tra sindacati e azienda, poi partiranno le 52 lettere per i lavoratori e le insegne si spegneranno.



Antonello Piredda trovato morto ieri in un'ex casa per piccoli orfani

San Paolo Assassinato un manovale

A PAGINA 24

Siglato accordo tra Comune e ministero per il Tevere

A Palazzo Viscardi ieri il sindaco Franco Carraro e il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini (nella foto) hanno firmato il primo protocollo d'intesa governo-Campidoglio dei 450 progetti per Roma capitale. Si tratta di un protocollo relativo a studi, progetti e primi interventi per rendere navigabile il Tevere. L'obiettivo dichiarato sarà potenziare le funzioni turistica, ricreativa e urbana della via d'acqua, anche per dare un'alternativa al traffico automobilistico. Il Comune curerà le opere infrastrutturali, dalla diga di Castel Giubileo a Ostia e alle porte di Roma. Il ministero si occuperà delle opere di ingegneria idraulica attraverso un piano direttore. Finanziamenti ce ne sono già: 5 miliardi del Comune. Altri 250 miliardi ritenuti necessari verranno stipulati con futuri accordi di programma.

È stato il primo cittadino romano ad utilizzare il centralino telefonico per audiolibri installato nella sede della Croce Rossa. «Mi sento male, ho mal di pancia, venitemi a prendere», ha detto Francesco Sussu, 44 anni, usando la speciale tastiera che consente anche a un sordomuto di usare il telefono. Sussu si è sentito male a Piramide e ha fatto a tempo ad entrare in una cabina Sip da dove con il suo apparecchio personale, distribuito gratuitamente dalla Usl, ha potuto chiedere aiuto. Le sue condizioni non erano gravi: accompagnato dalla Cri all'ospedale Nuovo Regina Margherita gli è stata data una medicina. Il decodificatore, oltre alla Cri, è a disposizione di polizia, carabinieri e fra poco anche vigili del fuoco.

Attivato dalla Cri il telefono per sordomuti Prima chiamata

È stato il primo cittadino romano ad utilizzare il centralino telefonico per audiolibri installato nella sede della Croce Rossa. «Mi sento male, ho mal di pancia, venitemi a prendere», ha detto Francesco Sussu, 44 anni, usando la speciale tastiera che consente anche a un sordomuto di usare il telefono. Sussu si è sentito male a Piramide e ha fatto a tempo ad entrare in una cabina Sip da dove con il suo apparecchio personale, distribuito gratuitamente dalla Usl, ha potuto chiedere aiuto. Le sue condizioni non erano gravi: accompagnato dalla Cri all'ospedale Nuovo Regina Margherita gli è stata data una medicina. Il decodificatore, oltre alla Cri, è a disposizione di polizia, carabinieri e fra poco anche vigili del fuoco.

Handicap La Uil denuncia: «Solo 5 centri per amniocentesi»

Ogni sei giorni nel Lazio nasce un bambino Down. A Roma, con 1.500 famiglie con figli Down, sono solo 5 i centri per fare l'esame dei cromosomi e accertare l'amniocentesi e accertare la presenza di questa alterazione genetica: Gemelli, San Camillo, San Giacomo, Policlinico, San Giovanni. Così le prenotazioni hanno tempi molto lunghi. Da luglio non è più possibile andare a fare l'amniocentesi al Fatebenefratelli, mentre al San Giacomo vengono effettuati solo sei esami a settimana. La mappa cromosomica, una altra esame importante, si può fare solo allo Spallanzani e al Gemelli con liste d'attesa di un mese e mezzo. Queste denunce vengono dalla Uil che mercoledì 25 marzo terrà un convegno sull'argomento. «Dopo mesi di proteste - dice il segretario regionale Alberto Sera - siamo riusciti ad ottenere una delibera dall'assessore capitolino Azzaro che finanzia con 100 milioni un corso di autonomia per bimbi Down. Ma per la prevenzione e l'aiuto alle famiglie si fa ancora troppo poco».

Elezioni I certificati sono 2 milioni e 348.868

Sono 550 i dipendenti capitolini impegnati nella preparazione della macchina organizzativa per le elezioni del 5 aprile, ai quali si affiancano 4 mila vigili urbani per la consegna a casa dei 2 milioni e 348.868 certificati elettorali dal 6 marzo. Entro giovedì 2 aprile le persone ricoverate in ospedale, nelle case di cura, negli ospizi o che si trovano nelle carceri possono chiedere di votare dove sono, telefonando al Comune. Intanto il presidente della Circoscrizione Enrico Gasbarra ha denunciato ieri ai carabinieri il ritrovamento, per strada, di 25 certificati elettorali di altrettanti abitanti di via Pineta Sacchetti. «Si pone quantomeno il problema della approssimazione con la quale si procede al recapito di tali documenti», dice Gasbarra chiedendo al sindaco all'assessore all'anagrafe Ravaglioli di controllare maggiormente le consegne.

Riapre il parco di Villa Leopardi al Nomentano

Tre ettari di parco, cinque ingressi, tre su via Nomentana, uno su via Asmara ed un altro su via Makallè. È il parco di Villa Leopardi, inaugurato ieri dopo la fine dei lavori di sistemazione. Alla celebrazione ha partecipato l'assessore all'ambiente del Comune, Corrado Bernardo, il presidente della Circoscrizione, Pingitore, e un folto gruppo di cittadini del quartiere. «Gli appalti per le aree verdi di Villa Torlonia, Romanina, Corviale, Grottarossa, Tiburtino sud e Alessandrino procedono ma spero nei finanziamenti di Roma capitale», ha detto Bernardo. Un accordo tra Comune e 3.500 volontari romani garantirà sicurezza, azione antincendio, rispetto dell'igiene attraverso le multe.

Corteo delle tute blu Stamani linee bus deviate

Oggi, per una manifestazione degli operai metalmeccanici da piazza Esera al ministero del Lavoro in via Flaminia, alcune linee Atac subiranno variazioni. Le linee 37, 136, 137 si fermeranno a Porta Pia. La linea 16 si limiterà a piazza Indipendenza, mentre i bus 60, 61, 62 e 910 saranno deviate nelle vie vicine. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio utenti dell'Atac: tel. 46954444.

RACHELE GONNELLI

Sequestrato dalla magistratura un cantiere in via Padre Semeria, alla Garbatella. Avvisi di garanzia per i titolari dell'impresa Il reato ipotizzato: violazione della legge Tognoli. Ascoltato l'assessore Robinio Costi. Accertamenti su altre dieci concessioni

Piano parcheggio sott'inchiesta



Un'inchiesta della magistratura rischia di far naufragare il piano parcheggio del Comune. Un cantiere alla Garbatella, in via Padre Semeria, è stato sequestrato. Avvisi di garanzia per i titolari della ditta, ma non per gli amministratori comunali che hanno rilasciato le autorizzazioni. Al centro dell'indagine, l'interpretazione di una norma della legge Tognoli. Il reato ipotizzato è la violazione urbanistica.

ANDREA GAIARDONI

Un cantiere sequestrato alla Garbatella, due avvisi di garanzia già notificati ai titolari della ditta incaricata dei lavori, il piano parcheggio varato dal Comune e approvato dalla Regione nell'aprile dello scorso anno è stato «congelato» dalla magistratura che ha aperto un'inchiesta su presunte violazioni della legge Tognoli. Il Campidoglio avrebbe in pratica rilasciato le concessioni edilizie per la costruzione dei

parcheggi senza tenere conto della «pertinenza» con le unità abitative adiacenti, secondo l'equazione «tante case - tanti posti auto». Una questione di interpretazione della norma, dunque. Eppure gli avvisi di garanzia sono stati notificati soltanto ai titolari dell'impresa edile e non agli amministratori comunali che avevano rilasciato le autorizzazioni. Il progetto prevedeva l'allestimento di circa sessantamila posti au-

to in tutta la città all'interno di 33 aree definite «di scambio», a ridosso del centro storico, per incentivare l'uso del mezzo pubblico. Tutto ciò usufruendo, seppure in parte, dei finanziamenti previsti dalla stessa legge. L'inchiesta è stata avviata dal sostituto procuratore Salvatore Vitello, della procura circondariale, sulla base di un esposto presentato alcuni giorni fa dai genitori degli alunni di una scuola elementare che si trova a ridosso del cantiere ora sequestrato alla Garbatella, in via Padre Semeria. Genitori preoccupati per la salute dei bambini a causa dell'inquinamento che l'apertura del parcheggio e il conseguente aumento del traffico delle auto, avrebbe certamente provocato. Allora sono andati a spulciare la legge 24 marzo '89, nota come legge Tognoli, che detta le disposizioni in materia

di costruzione di parcheggi. Ed hanno notato che all'articolo 9, comma 1, il testo recita: «I proprietari di immobili possono realizzare nel sottosuolo degli stessi, ovvero nei locali siti al piano terreno dei fabbricati, parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari». E al comma 5: «I parcheggi realizzati ai sensi della presente legge non possono essere ceduti separatamente dall'unità immobiliare alla quale sono legati da vincolo pertinenziale. I relativi atti di cessione sono nulli». I costruttori del parcheggio di via Padre Semeria nulla avevano a che vedere con i proprietari degli immobili adiacenti. Il magistrato ha disposto il sequestro del cantiere in via Padre Semeria ed ha inviato due informazioni di garanzia ai titolari della ditta costruttrice, ipotizzando il reato di violazioni urbanistiche. Salvatore

Allarme inquinamento Lo smog torna a salire L'opposizione «convoca» il consiglio comunale

L'inquinamento torna a salire e, su questo problema, le opposizioni convocano autonomamente il consiglio comunale (si terrà lunedì mattina). Il biossido d'azoto nell'aria, infatti, nelle ultime ore ha nuovamente superato il livello di attenzione; così il sindaco Franco Carraro si è rimesso a giocare con le temperature. C'è l'invito, per i cittadini, a non accendere i riscaldamenti per più di undici ore al giorno e a mantenere la temperatura nelle case entro diciotto gradi.

Costi, lunedì mattina ci sarà un consiglio comunale straordinario sull'inquinamento in città. Il consiglio è stato chiesto dalle opposizioni: ventisette firme (Pds, Verdi e Pri) qualche giorno fa sono state presentate al sindaco, che poi, come previsto dal regolamento comunale, ha messo in calendario l'assemblea. All'ordine del giorno, oltre al superamento dei livelli di attenzione, sono le dieci nuove centraline che il Comune intende noleggiare per tre mesi dalla ditta Alenia (o, poi, acquistare definitivamente).

Largo Argentina Rapina in banca con il trucco: la bomba-sveglia



Una busta di latte con una sveglia dentro. Con questo trucco, occhiali da sole sul naso, cappelli neri calcati sulla fronte e pistole due giovani sui 25 anni hanno rapinato ieri l'agenzia del Credito italiano di Largo Argentina. Sono entrati verso le 12, hanno minacciato il cassiere con le pistole e con la falsa bomba ad orologeria, si sono fatti consegnare cento milioni in contanti e sono fuggiti a bordo di un motorino uscendo a non farsi prendere.

Le ragioni dei giudici per il caso di G.N. accusato di violenza sessuale dalla moglie

Meno grave lo stupro nel matrimonio Le motivazioni di un'assoluzione

La violenza sessuale nel matrimonio è meno grave. È quanto si evince dalle motivazioni della sentenza che ha assolto in appello G.N. già condannato a 9 mesi per violenza sessuale nei confronti della moglie. Una sentenza che non finisce di stupire. «Ci riporta indietro di secoli - dice Silvia Ravel, avvocatessa di parte civile - Farò un'istanza al procuratore generale perché impugni la sentenza».

DELIA VACCARELLO

«Diversi sono i connotati della violenza nel coniugio e nei casi ordinari». Cioè: la violenza sessuale ha dei connotati diversi se viene consumata dentro o fuori dal matrimonio. E quanto si legge nelle motivazioni alla sentenza della corte d'Appello che ha assolto il 4 febbraio G.N., tecnico di un colosso dell'informatica, 42

perché arrivano i figli e la seconda perché all'improvviso invece un'amica. G.M. non aveva negato in modo risoluto: «Più che la violenza io ho tentato di larghi capire che anch'io...in fin dei conti cercavo, stavo facendo un tentativo di riconciliazione... magari ho sbagliato metodo». In questo contesto così si inserisce la sentenza: «quale miglior mezzo in queste situazioni che avere dei rapporti coniugali consensuali e appaganti per ristabilire l'armonia coniugale». Il problema, infatti, è proprio il consenso: se manca, dentro o fuori il matrimonio, è già violenza. Ma la sentenza entra nei fatti col bistruttismo del distinguo: «Diversi sono i connotati della violenza nel coniugio e nei casi ordinari, nel senso che nel coniugio occorrono dei con-

notati molto specifici e decisi ai fini della violenza: occorre in altre parole, che la violenza sia decisamente finalizzata allo scopo». Una sentenza d'altri tempi? «Si opera una separazione del tutto arbitraria contro la quale stiamo combattendo da anni - dice l'avvocata di parte civile Silvia Ravel - Farò un'istanza al procuratore generale affinché impugni questa sentenza che ci riporta indietro di secoli».

Anche. La testimonianza della figlia non serve, perché questa, si legge nelle motivazioni, dimostra una certa disposizione ad accusare il padre. Due elementi invece rafforzano la decisione dei giudici. La donna «tra '89 e il '90 aveva avuto rapporti sessuali con il marito e quindi ad appena tre mesi prima dagli episodi lamentati». Valeva ancora il consenso dato tre mesi prima? Viene scartata anche l'ipotesi di tentativo di atti di libidine violenta. «Va infatti osservato che il...non si era neanche denunciato e tale circostanza esclude all'evidenza l'intenzione di voler violentare la moglie». Conclusione: «la querela - denuncia sporta dalla moglie contro il marito è stata strumentalizzata e finalizzata ai fini del processo civile». «Qui siamo alla calunnia», commenta l'avvocata Ravel.

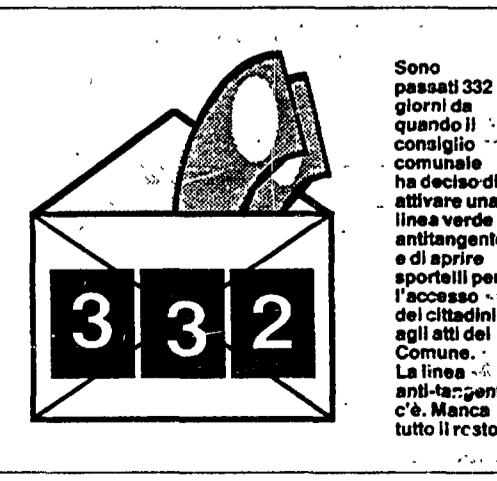
«No, il palcoscenico no» Stress e psicosi dei direttori d'orchestra

DANIELA AMENTA

Non si direbbe, a vederli così eleganti e compassati negli abiti da sera, mentre scorrono con lo sguardo gli spartiti ed il brusio della sala accompagna ogni loro gesto. E invece, i direttori e gli strumentisti dei conservatori e dei teatri italiani sono ansiosi, fobici, insonni peggio dei protagonisti de «La marmaglia dei coltelli» di Gabor. Anzi, questa sembra essere una delle categorie di lavoratori più «stressati» del paese, stando ai dati presentati nel corso dell'«Atti del convegno nazionale Musica e salute: quale prevenzione?», organizzato dalla Fills Cgil del Lazio e svoltosi ieri. Un quadro poco confortante quello dei maestri sempre sull'orlo di una crisi di ner-

liosi e malformazioni artritiche sono di stretta pertinenza di violinisti e contrabbassisti, mentre otti e sordità «attaccano» tutti indiscriminatamente. Ma c'è di più. I musicisti pur di non inficiare la loro immagine di artisti puri e al tempo stesso produttivi difficilmente confessano il loro male. «Ai dottori spesso si preferiscono i pianoterapeuti - dice Giampaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera. L'affermazione è confermata dal dottor De Andreis, del presidio medico della stessa struttura, che ha aggiunto tra gli applausi dei maestri: «Il dato non va sottovalutato. Le malattie iniziano già al Conservatorio dove non esiste un supporto psicologico per sostenere il giovane allievo che, molto di frequente, si rifugia nella musica per paura della realtà».

Ansia, abbassamento della libido prima dei concerti, tachicardia e malattie psicosomatiche a iosa. Ma davvero la categoria degli artisti è così malmenata? «Di più, di più - tuona ma con garbo il direttore d'orchestra Evelino Pido - la frustrazione più frequente è quella del «mancato solista». Solo in pochi diventano artisti celebri e celebrati. E stare nelle quinte, dopo tanti anni di studio, per molti ha il sapore di una frustrazione. Altro motivo di stress è la ripetitività dei programmi. Nella maggioranza dei casi siamo costretti a suonare sempre le stesse opere».



Sono passati 332 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitaggio e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-taglio c'è. Manca tutto il resto.

RACHELE GONNELLI

Fiumicino
L'eliambulanza
salva
un marinaio

Antonello Piredda, 31 anni
è stato trovato morto ieri
in una struttura assistenziale
sul lungotevere Dante

Cinque colpi di pistola al volto
L'assassino ha agito due giorni fa
e nessuno ha sentito niente
Nella vicenda coinvolta una donna?

San Paolo, ucciso un manovale
Misterioso omicidio in un ex rifugio per orfani

Ucciso da cinque colpi di pistola in petto e in faccia, nel soggiorno della casetta della «Pro Juventute».



L'ingresso dell'abitazione di Antonello Piredda

ALESSANDRA BADUEL

Cinque colpi di pistola in faccia, sul collo, al petto di Antonello Piredda, 31 anni, manovale. Poi la porta della casetta richiuse, una rapida fuga attraverso la pinetina che circonda il Centro San Tarcisio.

chieri puliti, una sigaretta quasi intera schiacciata nel posacenere e un pacchetto di «Cartier». Sul piazzale, due mozziconi sporchi di rossetto. E c'è chi sa di una storia del giovane con una donna più grande di lui.

lavoro, casa e moglie; mentre nella casetta di fronte c'è «Il Tetto», un centro per ex tossicodipendenti.

ci sono solo dei precedenti per oltraggio e furto. Da sette anni era manovale nella stessa ditta, in via del Commercio.

dre, una che non era certo uno stinco di santo... ma lo l'ho vista una volta sola.

Estorsione al Casilino
Bomba carta notturna
contro un autoricambi
Minacciato il gestore

Un gran boato ed il rumore dei vetri rotti. Erano le quattro di notte quando Carlo Cencioni e la sua famiglia sono stati svegliati dal frastuono.

timana fa, e quello, risolto, di un tabaccaio minacciato da due persone che volevano dieci milioni. I due furono arrestati.

Operazione della Mobile e della Procura antimafia del tribunale
Bloccato traffico internazionale di droga
Sequestrati 10 chili di cocaina e eroina

L'eroina purissima proveniva da Bangkok, la cocaina dalla Colombia. 10 chilogrammi di droga arrivavano a Fiumicino all'interno dei flaconi contenenti prodotti cosmetici.

Tutti i «pacchi» arrivavano all'aeroporto di Fiumicino. L'eroina purissima proveniva quasi esclusivamente da Bangkok mentre la cocaina dalla Colombia.

Grossa operazione antidroga della polizia di Stato che ha stroncato l'attività criminosa di una organizzazione di trafficanti internazionali di droga.



La droga e le armi sequestrate

Associazione Natura e Cavallo
Strada Provinciale Santa Severa - Tolfa, Km. 3
Tel. 0766/12656
00059 TOLFA (Roma)
Programma escursioni Marzo - Aprile '92
L'Associazione Natura e Cavallo riprende la sua attività di trekking a piedi sui Monti della Tolfa.

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI
FESTA DI PRIMAVERA
L'UISP di Roma in XV Circostrizione
SABATO 21 MARZO
Presso il Centro sportivo Magliana - Enel via Idrovore della Magliana 59

LA CITTÀ PER TUTTI
LA STRADA, IL VERDE, LA CULTURA
ROMA SENZA BARRIERE
Augusto Battaglia, Cons. comunale candidato alla Camera
Filippo Ciccone, Docente di pianificazione territoriale
Giulia Rodano, della Direzione del Pds
Walter Tocci, Consigliere comunale

SABATO 21 MARZO - ORE 9,30
c/o Federazione - Via G. Donati, 174
Riunione dei Segretari delle Unioni Circostrizionali e delle Sezioni del Pds di Roma
"Valutazione sull'andamento della campagna elettorale ed impegno per le prossime iniziative"

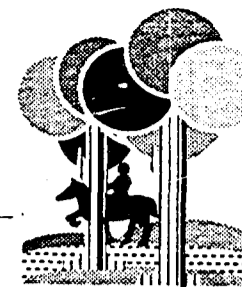
DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO
ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professionale e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE N. 2029409

AGENDA
ieri minima 2
massima 16
Oggi il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,22

TACCUINO
Paghiamo per la pace anziché per la guerra. Il Coordinamento Osm Roma e Latina e il Gruppo di iniziativa nonviolenta di Aprilia promuovono una manifestazione itinerante che si svolgerà nel Lazio da aprile a giugno.

IL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Fincchio: ore 18 prospettive di pace (C. Ingraio); Sez. Massima: ore 9 c/o mercato manifestazione (F. Prisco. C. Ingraio); Sez. Fiumicino: ore 18 assemblea dei giovani del Pds (U. Gentiloni); Sez. Spinnaceto: ore 16 giornale parlato (M. Micucci); Sez. Pietralata: ore 18 incontro (G. Tedesco); Sez. Villaggio Prencino: ore 20,30 casaggio (M. Pompili); Sez. Tor Sepienza: ore 16 piazza De Cupis davanti scuola volantaggio (P. Napolitano); Sez. Mario Alciata: ore 20,30 pizzeria «Al Frustone» cena (G. Tedesco); Sez. Torre Spaccata: ore 20 incontro società calcio Uisp (R. Pinto); Sez. Torbellamonaca: ore 17,30 casaggio (M. Pompili, U. Vetere); Sez. Nuovo Salario: ore 18 piazza dell'Ateneo Salesiano incontro con i cittadini (R. Pinto); Centro sindacato italiano diritti invalidi: ore 15,30 le proposte dei partiti sulle questioni dell'handicap (P. De Cupis) davanti scuola volantaggio (P. Napolitano); Sez. S. Basilio: ore 17,30 casa per casa; Traglialata c/o Borgo: ore 19,30 assemblea su campagna elettorale (G. Bozzetto, F. Prisco); Sez. Montesapiano: ore 18 assemblea su ambiente e traffico (A. Cedema, F. Prisco); Sez. Ostia: ore 19 incontro con gli avvocati (M. Brutti); Sez. Centocelle: ore 16 volantaggio; ore 19 giornale parlato (C. D'Elia); Sez. Garbatella: ore 17 porta a porta; Centro dei diritti IX Unione circostrizionale: ore 8 iniziativa davanti Ufficio di collocamento (E. Foschi); Sez. Porta Maggiore: ore dalle ore 9 alle ore 13 via da Giussano angolo via Conte di Carmagnola incontro con i cittadini; ore 18 festa del tesseraamento (M. Tronti); Sala Mazzini: ore 17 incontro con assistenti sociali (M. Gramaglia); Sez. Tufelara: ore 21 casaggio (C. Beebe Tarantelli); Sez. Tufelara: ore 17 c/o lotto incontro (A. Bonifantini); Sez. S. Paolo: ore 17,30-19,30 c/o Stadio incontro (T. Frassinelli); Sez. Cinecittà: ore 8 incontro con le lavoratrici; ore 14 piazza S. Giovanni Bosco casaggio (R. Pinto); Sez. Franchellucci: ore 10,30 c/o mercato incontro (T. Frassinelli); Sez. Porta S. Giovanni: ore 17 incontro con gli insegnanti (F. Prisco, P. Giolitti De Biasi); Sez. Casalia: ore 20,30 incontro con la stampa e le televisioni (A. Cardulli, D. Valentini); Sez. Primavalle: ore 17 iniziativa con i commercianti (P. Pancino); Sez. Grotta-perfetta: ore 15,30 iniziativa sulle case comunali, via Costantino 72; ore 21 casaggio (M. Brutti, P. De Angelis); Sez. Corte dei conti: ore 8 via Baimona volantaggio; Sez. Corcholle: ore 18 incontro su campagna elettorale (W. Tocci); Sez. Equilino: il Comitato di quartiere Equilino incontra Goffredo Bettini alle ore 21 presso l'albergo Napoleone; AVVISO URGENTE: la riunione dei segretari di sezione e delle unioni circostrizionali fissata per sabato 21 marzo alle ore 9,30 in Federazione è stata rinviata a data da destinarsi.

UNIONE REGIONALE
Unione regionale: alle 16 c/o il cinema Vittoria piazza S.M. Liberatrice 8 il Pds per il diritto alla casa (Rosa, Chiolli, Montano, Cosentino, Bettini); Federazione Castell: Lariano: ore 17,30 incontro con i cittadini (Cervi, Tortorici); Torvajania: ore 16,30 giornale parlato; Ciampino c/o pizzeria «La Fonte»: ore 21 incontro con i cittadini (Ruggia); Cecchiana c/o Associazione Abe: ore 18 proiezione film «A porte aperte» (Volonte); Rocca di Papa: ore 10 uscita mercato (Cervi, Tortorici); Lariano c/o zona Ponte ore 18,30 comizio (Cervi); Ciampino: ore 18 incontro con militari (Ruggia, Amodio, Trabacchini); Cave c/o hotel Cremona di Genazzano ore 20 festa del Pds (Gremigni, Magni, Boratto, Carella); Valmontone assemblea di quartiere; Carpineto: ore 10,30 uscita mercato; Anzio c/o Lido del Pini incontro di casaggio (Cervi); Federazione Civitavecchia: Canale Monterano: ore 18 assemblea di sezione per campagna elettorale (Dusmet); Federazione Frosinone: Atina: ore 21 incontro con i giovani (Riccardi); Boville Ernica Colle Tiscione: ore 20 comizio (Campanari); Castrocielo c/o ristorante «Lanterna Blue»: ore 20 assemblea pubblicata zona (Forte, Mighioretto, Cocconchio); In Federazione: ore 17 riunione dei compagni Cig dell'area comunista (Spasiani); Federazione Latina: Cori: ore 18 dibattito sulla viabilità (Ranci, Caratelli); Sermoneta: ore 20,30 c/o ristorante «Ulivo» incontro artigiani e commercianti (Giorgi, Grassucci, Raco); Latina c/o hotel «Europa»: ore 17,30 dibattito su lacc (Rocchia, Vitelli); Federazione Rieti: Città Ducale: ore 18 manifestazione (Veltroni); Poggio Bustone: ore 20,30 manifestazione (Veltroni); S. Stigliano: ore 20,30 presentazione candidati (Tigli, Giraldi); Corvaro Borgo Rosa: ore 17,30 incontro con cassinegrate lega sud (Ferrioli); Volantaggio Jsl Rieti 1; Federazione Tivoli: Tivoli presso «Cavallino rosso»: il mondo della scuola incontra i candidati del Pds ore 18 (Baratto, Fredda); San Gregorio: ore 20,30 assemblea (Fred-da); Albuccione: ore 18 incontro cittadini (De Vincenzi, Cavillo, Di Altera); Federazione Viterbo: Prosecco: ore 20,30 assemblea pubblica (Spasetti); Canino assemblea artigiani (Palombella); Civitacastellana: ore 17 assemblea pubblica su scala mobile (Capaldi); Monterotondo: ore 10 mercato giornale parlato; Viterbo: ore 18 Bagnara circostrizione iniziativa lacc (Daga, Di Pietro); Bassano in Teverina: ore 16,30 incontro con gli anziani (Fredduzzi); Gradoli: ore 18 assemblea pubblica (Spasetti, Trabacchini); Orte: ore 16 sezione incontro con gli anziani (Fredduzzi); Marta: ore 21 assemblea (Angela Giovagnoli).



ESCURSIONI UNA BOCCATA D'OSSIGENO

Sarà l'Oasi naturale del Tevere/Farfa il teatro che dopodomani ospiterà la festa, organizzata dalla Montagna Iniziative...

Il Pds sul piano rifiuti «La Regione vuol favorire un monopolio» Emergenza a Frosinone

TERESA TRILLÒ

Discariche gigantesche, impianti di riciclaggio snobbati, tonnellate di rifiuti dirottate in aree verdi pregiate. Il nuovo piano rifiuti messo a punto lo scorso dicembre dalla giunta regionale non convince il consiglio provinciale...

I risultati di un'indagine condotta dalla «Gamma 92» su un campione di 250 donne che vivono e lavorano in casa

Tra le cause, la depressione e i conflitti in famiglia Per il 55,5% il bere eccessivo non è un problema

Dieci casalinghe su cento nella gabbia dell'alcol

È nata per combattere l'alcolismo. Si chiama «Gamma 92 - Cgil», è un'associazione che riunisce il «Primo Soccorso Alcol» e la Camera del lavoro della capitale.

DELIA VACCARELLO

L'hanno definita la «dipendenza più antica»: l'alcolismo. Per combatterlo hanno in cantiere un centro di prima accoglienza, dove svolgere anche terapie di sostegno.



«Questi dati sulle casalinghe che si affacciano alla percentuale complessiva che riguarda tutto il Lazio: nel '91 i casi accertati di alcolismo ammontavano a 13.500. Di questi il 68% è stato ricoverato in ospedale almeno una volta.

Villa Adriana «Impossibile costruire» La Procura blocca la lottizzazione Nathan

Il cemento, per ora, non deturperà Villa Adriana. Se le società interessate alla lottizzazione Nathan - 250.000 metri cubi di palazzine e villette - apriranno i cantieri rischiano una denuncia per distruzione di bellezze naturali.

Incontro con Pietro Ingrao nei palazzi Iacp di Tor de' Schiavi «Avete un potere, il voto Usatelo per cambiare e cacciare la Dc»

La droga che distrugge i ragazzi, le case dove abitano da anni messe in vendita dall'Ina, i palazzi dello Iacp senza luci e manutenzione. La gente di Tor de' Schiavi che incontra Pietro Ingrao nel cortile di un casermeone chiede al dirigente del Pds come fare, se c'è una soluzione.

CARLO FIORINI

«In questo cortile manca la luce da cinque anni, lo Iacp non fa la manutenzione. Tu penserai che sono quisquiglie di fronte a questa destabilizzazione di cui hai parlato. Ma io me ne torno a casa con l'amaro in bocca se non mi dici cosa posso fare».



Pietro Ingrao

della o il richiamo di Ingrao «ai valori della solidarietà in una società violenta dove l'egoismo e il mito del denaro sembrano trionfare, sarà la risposta della gente?»

La lotta contro tutto questo, serve anche che quei valori di solidarietà, la voglia di aiutarsi l'uno con l'altro, tornino, in borgate come queste, a sostituirsi alla solitudine.

Large advertisement for Teleroma 56 E' Odeon TV. Text includes: 'L'Odeonismo si diffonde', 'TELEROMA 56 E' ODEON TV informare, divertire, intrattenere, farvi conoscere e farci conoscere', 'TELEROMA 56', 'il piacere è sempre più forte', and the Odeon logo.

Advertisement for 'L'associazione culturale "L'ISOLA CHE NON C'E"'. Includes details about a guided visit to Villa Farnesina and a performance at the Circo di Massenzio.

Advertisement for a political debate: 'Il dibattito previsto dal programma del Centro Virginia Woolf, gruppo B'. Features a critique of capitalism by Christa Wolf, Rossana Rossanda, and Alessandra Bocchetti.

CINEMA

Joe e James due giustizieri attraverso le corrotte strade di Los Angeles

20

VENERDI

ROCKPOP

La lunga storia di John Hammond da rivivere rincorrendo la sua chitana ruggente

21

SABATO

TEATRO

Al Ridotto del Colosseo lavoro di ricerca su pagine letterarie di Rimbaud Shakespeare e Jarry

24

MARTEDI

JAZZFOLK

Per quattro sere in via Frangipane la voce solenne e calda di Odetta

25

MERCOLEDI

ARTE

Al Palaexpo ampia mostra su «Enrico Prampolini dal futurismo all'informale»

26

GIOVEDI

ANTEPREMIERA

ROMA in

l'Unità - venerdì 20 marzo 1992

da oggi al 26 marzo



Fiorenzo Fiorentini da domani al Brancaccio rinnova la memoria della comicità popolare con uno spettacolo di canzoni, macchiette scenette e magie degli anni Venti

Comici e ballerine inseguendo il varietà

Fiorenzo Fiorentini ha avvertito pubblicamente gli spettatori: «Sono graditi fisici e gattari». I fisici sono il sale (si sarebbe detto «lo specifico», una volta) del teatro di varietà. Le gattare sono, propriamente, il lancio di gatti (vivi o preferibilmente morti) all'indirizzo del palcoscenico in segno di sgradimento nei confronti dello spettacolo di varietà: non sono proprio «lo specifico» di questo genere teatrale, ma ne rappresentano una delle più succulenti appendici metateatrali, ossia di «teatro nel teatro». Il lancio in questione, insomma, è uno spettacolo in sé.

Si parla di teatro di varietà. Una decina di anni or sono, la riscoperta di questo genere popolare s'adagiò sulle comode ali di una vera e propria moda per cui chiunque si lanciò in recuperi di macchiette e numeri d'attrazione: talvolta in modo geniale e affettuoso, più spesso in modo grasso e idiota. Per lo più, chi aveva orecchiato qualcosa del genere si sentì autorizzato a svelare il verbo al mondo, e chi non aveva neanche orecchiato cose l'occasione per raggranellare un po' di denari e chiamare in platea pubblico inerme affamato di risate. I co-

diccietti nuovi comici (quelli che spopolano oggi, per intenderci, tra libri, trasmissioni tv e spettacoli vari) hanno cavalcato il fenomeno: se l'imperativo è ridere, basta attrezzarsi.

Fiorenzo Fiorentini, a dire il vero, il varietà lo ha conosciuto e praticato in prima persona, ma da quel momento magico non riuscì o non volle trarre particolari benefici. Ci prova ora, forte del suo affetto di appassionato sincero, con un ricco spettacolo prodotto niente meno che da Gianpaolo Cresci, quella sorta di scapuzza a molla che spunta fuori da tutte le scatole magiche e che ora rimbalza tra le pareti del Teatro dell'Opera. Il tutto si materializzerà da domani sera al Brancaccio, una fornace da oltre mille e cinquecento posti: sarà dura per Fiorentini riempire e riscaldare una platea del genere. Auguri.

Veniamo alla sostanza: lo spettacolo si intitola «Granditavarietà», tutto attaccato per fare apparire la cosa più spiritosa. Ci saranno cantanti, attori, ballerine e una «vera orchestra» (lo promette il materiale informativo: e chi manche-

rebbe altro, data la vocazione dell'ente produttore). Ma ci sarà, principalmente, la simpatica, autentica, amabile «caltrotterista» di Fiorentini. Ma, attenzione, l'aggettivo in questione («caltrotterista») non è assolutamente da intendersi in chiave negativa, anzi: il varietà popolare, quello fatto di comici disgraziati, di finti maghi e di ballerine troppo rotonde, aveva nella caltrotterista il suo tratto più sincero e apprezzabile. Niente pretese vaghe, se non quella di divertire interpretando davvero i gusti di un pubblico popolare, a propria volta autenticamente caltrotterista, che affollava i vari Saloni Margherita, i teatri Jovinelli, le Sale Umberto, in cerca di situazioni nelle quali riconoscersi o identificarsi. Ma, allora, se il problema è questo, chi si identificherà oggi nelle antiche battute dei vari Petrolini, Viviani, Nino Taranto, Ciolfi-Pisano, o dello stesso Fiorentini? È cambiato il mondo, è cambiato il pubblico: il varietà, nella memoria di chi l'ha visto resta velato da un alone di vetusta mitologia. E così, tra le magie di questa mitologia bisognerà apprezzare le evoluzioni di Fiorentini e dei suoi attori, cantanti, ballerini e perfino della sua «vera orchestra».

NICOLA FANO



Fiorenzo Fiorentini nelle vesti di Petrolini sotto uno spettacolo anni '20 con Anna Fougez e René Thano



Le bambole del Giappone. Istituto giapponese di cultura, via Antonio Gramsci 74. Orario 9-12.30 e 14-18.30 sabato e festivi chiuso. Da giovedì, inaugurazione ore 18 e fino al 23 aprile. In mostra storie di bambole antichissime create per l'immaginario più disparato: incarnazioni di divinità, oggetti magici, giocattoli.

Anton Koki. Accademia tedesca di Villa Massimo, largo Villa Massimo 1. Orario 11-14, chiuso festivi. Da oggi, inaugurazione ore 17 e fino al 10 aprile. Installazione di opere eseguite proprio per la «bisogna» espositiva romana.

Caterina Davinlo, Gianni Godi. Associazione culturale «Polmone Pulsante», Salita del Grillo 21. «Non è vero che il computer abbia il sesso freddo, basta saperlo prendere»: due artisti, in «odore» di computer, per la sola giornata di martedì alle ore 21.30 presentano gli ultimi sviluppi della loro ricerca digitalizzata.

Peppe Occhipinti. Galleria Crac, piazza della Cancelleria 92. Orario 16.30-20. Da oggi, inaugurazione ore 19 e fino al 30 marzo. «Nella stanza dello scirocco»: astrazioni in pittura e video-reportages dell'artista.

Arteroma 92. Palazzo dei Congressi-Eur. Orario 10-22. Da giovedì al 30 marzo. 4° Salone d'arte moderna e contemporanea che si propone «qualitativamente» più accurata di quanto fosse apparsa negli anni passati. Mostra mercato di gallerie in competizione con il mercato nazionale e europeo.

Gianni Cacciarini. Galleria Incontro d'arte, via del Vantaggio 17/a. Orario 10.30-13 e 16.30-20, lunedì e martedì mattina chiuso. Da martedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 2 maggio. L'artista espone opere che posseggono, come scrive Franco Sirtomgini in catalogo, «...un alfabeto particolare che si legge a prima vista».

Enrico Prampolini. Palazzo delle esposizioni, via Nazionale 194. Orario 10-21, chiusura della cassa 20.15, martedì chiuso. Da mercoledì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 25 maggio. Con il titolo «Enrico Prampolini dal futurismo all'informale» cominciano le manifestazioni organizzative della XII Triennale (1992-1995). Si tratta della più ampia ed esauriente retrospettiva dell'opera dell'artista modenese (1894-1956) considerata per la prima volta in tutti i suoi molteplici ambiti di attività: dalla pittura e scultura, all'architettura e ambientazione, dall'arredo alla scenografia, alla progettazione grafica pubblicitaria e tipografica, all'oggettistica, dal lavoro teorico all'organizzazione culturale. La mostra muove dai primi anni '10, dal primitivo orientamento simbolista, ma soprattutto dalla precoce conversione futurista, avvenuta nel 1913 e che lo vede in breve tempo partecipare alle ricerche di uno «stile astratto futurista».

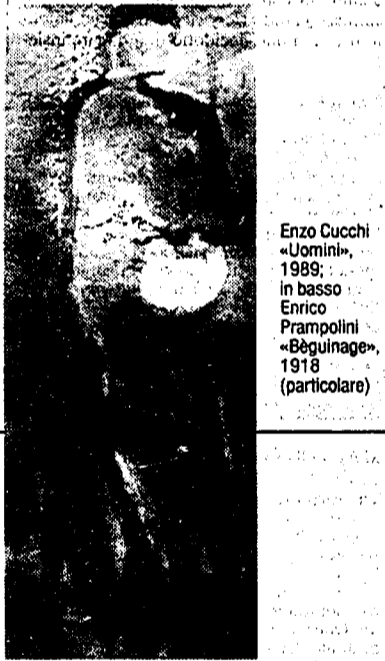
Peter Erakine. Mercati di Traiano, via IV Novembre 94. Orario 9-13, martedì, giovedì e sabato 9-17, lunedì chiuso. Da domani, inaugurazione ore 12 e fino al 10 maggio. Con il titolo «I segreti del Sole» l'artista espone il proprio «solare» oggetto d'amore: oltre

ARTE

Enzo Cucchi tutto indaffarato nelle sue «manie» di grandezza

Enzo Cucchi da martedì fino al 10 maggio nella Galleria 2Rc di via dei Delfini n.16 mostrerà i risultati tecnici di una propria «mania» di grandezza. Sulle pareti faranno bella mostra di loro quattro soggetti di dimensioni eccezionali, realizzati con le tecniche dell'acquainta e della calcografia. L'artista non è nuovo a queste esperienze eccezionali che vanno ad aggiungersi a quella del 1988 quando lenzuolava dimensioni cartacee fino a farle diventare faraoniche. In fin dei conti all'operatore culturale e artigianale interessa la sperimentazione e provare e riprovare quanto si possa richiedere, fino allo stremo delle forze, alla tecnica. Prosegue quindi l'indaffarato affannarsi attorno alle arti applicate. Prima la pittura, poi l'arte musiva e infine queste immagini coloratissime impressi sulla carta su lastra di zinco o altri supporti.

Immagini selvagge appartenenti ad una cultura ridondante, squillante di un passato



Enzo Cucchi «Uomini», 1989; in basso Enrico Prampolini «Beguillage», 1918 (particolare)

remoto figurativo, ma che possono pur sempre riservare piacevoli sorprese. La decoratività delle opere di Enzo Cucchi è fuori discussione e quindi l'esposizione risulterà senz'altro godibilissima. La mostra, che verrà inaugurata alle ore 18.30 (orario 10.30-13.30 e 15.30-19.00 da martedì al venerdì, sabato per appuntamento), è gemellata - da giovedì 26 marzo - alla 2Rc di Milano e alla Venice Design di Venezia (dal 28 marzo).

ROCKPOP

La chitarra di Hammond e la musica del diavolo

John Hammond, ovvero il blues bianco. Forse è sufficiente questa concisa, breve indicazione per invitarvi a seguire John, un artista straordinario che sabato suonerà al Big Mama (vicolo S.Francesco a Ripa, 18 - tel. 5812551). Naturalmente dietro Hammond, dietro quella chitarra ruggente c'è una storia lunga ed articolata iniziata nel '62 nei club di Los Angeles. Trent'anni di lavoro per un personaggio cresciuto a base di «dodici battute», ascoltando le prime radio «neri» che trasmettevano a spron battuto Muddy Waters, Howling Wolf, Sonny Boy, Little Walter. Il blues di quell'epoca si affacciava a quella che venne poi definita la «svolta elettrica», un vero colpo di coda in un ambiente tradizionale come quello dei «black guitarists». Fu una piccola rivoluzione, promossa da Robert Johnson, grande artefice della «musica del diavolo» e vero idolo di Hammond che, adolescente ribelle, lasciò gli Stati Uniti per trasferirsi in Inghilterra. Qui col-



John Hammond in concerto domani sera al Big Mama

laborò con Steve Winwood, John Mayall e Graham Bond. Poi tornò in America per incidere un disco col primo organico della famiglia «The Band». La musica moderna deve molto a questo bluesman: oltre vent'anni, un gusto chiarissimo in costante evoluzione, un'attenzione da vero talent-scout nell'individuare giovani talenti. Fu proprio Hammond a scoprire un certo Jimi Hendrix. Andatelo ad applaudire anche per questo.

l'aspetto estetico e visivo, il sole è presentato nell'opera anche come l'origine e il motore della vita sulla terra.

Eva Fischer. Complesso monumentale San Michele a Ripa. Sala cortile dei ragazzi, via di San Michele 22. Orario 9.30-13.30 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13.30, chiuso domenica. Da lunedì, inaugurazione ore 18 e fino al 14 aprile. L'artista espone opere che vanno dal 1948 ad una testimonianza di una figurazione che non ha mai conosciuto esitazioni consolatorie.

Antonio Marchetti Lama. Galleria «Forum», Corso Vittorio Emanuele 326. Orario 10.30-13 e 16.30-19.30, esclusi festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18 e fino al 10 aprile. Prima «personale» romana del giovane artista che si presenta al giudizio del pubblico con 24 dipinti caratterizzati da una pittura «forte», ma per qualche verso solo segnica.

Minea Preda De Carolis. Galleria della Tartaruga, via Sistina 85/a. Orario 10-13 e 16.30-19.30, chiuso lunedì mattina e festivi. Pittura figurativa che esprime, come scrive Giovanni Gigliozzi sul pieghevole di presentazione: «...pigolito di passerotti da nido, sorgente che zampilla argentea sul verde primaverile, luce di sole che fa brillare una lacrima».

Claudio Baglioni. Al Palaeur da stasera fino a lunedì. Biglietti disponibili per il 22 ed il 23 e da acquistare solo presso le abituali rivenditori o tramite Telephone Room tel. 3705353. L'orario del 20, 21 e 23 è fissato alle 21.00 mentre domenica i cancelli verranno aperti alle 17.30. Esternamente al Palaeur, nella zona «Punto d'incontro», ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, si esibiranno alcuni gruppi o singoli artisti segnalati nelle trascorse edizioni della manifestazione «Musica nelle scuole». Tra i tanti suoneranno i Filo da Torcere, i Dhama e gli Stranamore.

Juliette Greco. Lunedì al teatro Sistina. Un repertorio di poesie in musica per la «femine fatale» francese che fu la musa degli esistenzialisti. Presenterà le canzoni scritte da Leo Ferré, alternate a liriche di Jean Paul Sartre e Jacques Prevert.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera ritmi latino-americani con i «Caribe». Domani rock blues coi «Mad Dogs» e musica salsa con i «Diapason». Domenica presso la sala Moinotombo, per la rassegna «Arezzo Wave on the rocks», doppio concerto. Le danze verranno aperte dagli «Underground Arrows». Artifici, all'inizio degli anni '80, di un «mod sound» energetico e grintoso, hanno adesso optato per un punk-rock venato di

spunti soul. Seguirà lo show di Lilith, giovane chanteuse di ottima caratura. Ex cantante dei «Not Moving», ha definitivamente abbandonato le furiose atmosfere elettriche del passato per un «sound» più dolce ed intimista. Da vedere, martedì musica dal vivo con il gruppo di Rodolfo Maltese, chitarrista del Banco del Mutuo Soccorso. Mercoledì concerto elettro-etnico con i «Tuckiana» di Giampiero Mazzone e Luca Proietti e performance rocklettera con i bravissimi «Storm». Giovedì musica demenziale con Graziano Rey.

Teatro dei Satiri (via Grottapinta, 19). Continua Angel Evening, la rassegna che vede come protagonisti i gruppi dell'etichetta indipendente romana «Angel». Lunedì alle 21.00 concerto degli «Ignis Causa». Ingresso 12 mila lire.

Classico (via di Libetta, 7). Stasera, festa della primavera, in collaborazione con il Wwf regionale. Si esibirà il «Trio Magico», specializzato in ritmi afro-cubani. Domani alle 22.30 concerto dei senesi «Rimozione Forzata», musica ballabile con cover di rhythm'n'blues stile James Brown. Energia straripante, domenica, con la «Fool's Night Band». Lunedì torna la band americana «Sluka» e martedì solo canzoni dei Beatles con gli «Apple Pies». Mercoledì, per la rassegna

Absolute Beginners dedicata agli esordienti, saranno di scena i «Joe's Garage» e gli «Anththesis». Giovedì rock-blues con «The Bridges».

Big Mama (vicolo S.Francesco a Ripa, 18). Stasera rhythm'n'blues con la «Ma Steven Band». Lunedì rock-blues a perdifiato con i «Mad Dogs». Martedì, secondo appuntamento con «Incontri ravvicinati», serata in collaborazione con la Bmg Ariola. Si esibiranno Daniela Carelli e Giacomo Monteleone. Mercoledì tornano i «Mad Dogs» e giovedì concerto degli «Storm».

Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Domenica concerto new-wave con i «Neworkes «Oregon». Si sono formati nel '70 ed i quattro membri della band suonano complessivamente 50 strumenti. L'eccentrica band è costituita da Ralph Towner (chitarra e piano), Paul Mc Candless (sax e oboe), Glen Moore (basso) e Trilok Gurtu (percussioni). Lo spettacolo sarà aperto dal pianista friulano Glauco Venier.

Safari (via Aurelia, 601). Stasera maxi happening intitolato «Sabor Latino» con discoteca salsa, soca e merengue. Domani notte afro, reggae e rap. Alla consolle il famosissimo di Stefano Strina. Ingresso 15 mila lire.



I dischi della settimana

- 1) David Byrne, *Uh, oh* (Wea)
- 2) Gino Vannelli, *Live* (Polygram)
- 3) Nirvana, *Nevermind* (Geffen)
- 4) Tears for Fears, *Greatest hits* (Polydor)
- 5) Little Village, *Omonimo* (Wea)
- 6) The Commitments, *Colonna sonora* (Bmg)
- 7) Aa.Vv., *Until the end of the world* (Wea)
- 8) U2, *Achtung baby* (Bmg)
- 9) Lou Reed, *Magical Love* (Wea)
- 10) Eric Clapton, *Rush-Colonna sonora* (Wea)

David Byrne

A cura della discoteca Ellerre Musica, viale Adriatico 1

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Trilli diabolici e capricci con violino e contrabbasso

■ Bel concerto, stasera (Auditorio di via della Conciliazione, alle 21) affidato da Santa Cecilia a tre musicisti che uniscono alla eccezionale bravura un altrettanto eccezionale simpatia. Sono Angelo Stefanato (violonista di prestigio), Margaret Barton (pianista d'alto rango) e Franco Petracchi che torna al contrabbasso con il quale ormai divide la bacchetta direttoriale in Duo Stefanato e la Barton; interpretano Tartini (Terzo centenario della nascita) e Busoni. Di Tartini (affianco - non si sa mai - alla sua scuola di violino anche una scuola di scerma) viene proposto il «Trillo del diavolo»; di Busoni, la seconda «Sonata» op. 36. Poi entra in campo anche Petracchi nel «Gran Duo» concertante per violino, contrabbasso e pianoforte di Bottesini e nell'«Elegia e Capriccio» di Virgilio Mortari. È una composizione - quest'ultima - di straordinaria freschezza e sapienza alla quale Mortari, in questi ultimi tempi, ha fatto seguire un'ampia serie di nuove composizioni, brillanti, maliziose, inclini anche all'atonismo.



Il maestro Virgilio Mortari

piene di desiderio musicale. Il catalogo di queste recenti pagine basterebbe ad alimentare tutta una stagione nata dalla gioia della vita, illuminata dal suono. Lui, l'autore, se ne sta però schivo e appartato. Sarebbe l'ora di stanarlo dalle pareti domestiche in compagnia dei suoi maestri di vita: chitarre, tromboni, violoncelli, fagotti e clarinetti in continuo fermento, in continuo cammino sui cari pentagrammi della fantasia.

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 20 marzo 1992

CINEMA

PAOLA DI LUCA

«Toto» l'eroe dei sogni nella fantasia di Van Dormael

■ Chiuso nella piccola e squallida stanza di un pensionato, quasi prigioniero di quel triste posto e della sua fervida immaginazione di vecchio bambino, Thomas ripercorre la sua lunga e insignificante vita seguendo il filo tenue dei ricordi deformati da particolari irrisori e sogni irrealizzabili. Da grande Thomas avrebbe voluto essere *Toto*, un invincibile agente segreto capace di salvare la vita anche al suo papà. *Toto le heros* (al Sala Umberto), il bel film d'esordio di Jaco Van Dormael interpretato dal bravo Michel Bouquet, si è aggiudicato il premio Camera d'or al Festival di Cannes '91. La cinepresa è messa al servizio della fantasia e gli eventi perdono la loro oggettività e rivivono solo con gli occhi e la memoria del protagonista, che confonde, in un presente ancora doloroso, passato e futuro. Thomas non ha vissuto la vita che avrebbe desiderato, il suo vicino di casa e nemico d'infanzia, Alfred, l'ha vissuta per lui. Una



Il protagonista del film «Toto le heros»

vecchia fantasia torna alla mente di Thomas: lui ed Alfred che vengono scambiati nella culla dell'ospedale, uno strano caso ha invertito i loro destini. Neanche a dirlo il più ricco e fortunato era Alfred. Ora Thomas lo vuole rinvagare e prendersi finalmente la sua vita. «Thomas bambino e Thomas anziano sono gli unici a possedere un vero talento per la vita - dice il regista - Thomas adulto è ossessionato dal suo destino e non sa vivere il presente».



Alberto Bevilacqua

I libri della settimana

- 1) Bufalino, *Calende Greche* (Bompiani)
- 2) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 3) Lewis, *Il più grande uomo scimmia del pleistocene* (Adelphi)
- 4) De Carlo, *Tecniche di seduzione* (Bompiani)
- 5) Rodotà, *Repertorio di fine secolo* (Laterza)
- 6) Quaranta, *Scusatemi ho il patè d'animo* (Rizzoli)
- 7) Riotta, *Cambio di stagione* (Feltrinelli)
- 8) King, *Cose preziose* (Sperling)
- 9) Duras, *L'amante della Cina del Nord* (Feltrinelli)
- 10) Eco, *Secondo diario minimo* (Bompiani)

A cura della libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Il sobrio pianismo di Ahmad Jamal e la voce solenne di Odetta

■ *Billy boy* e *Ahmad's Blues* sono due composizioni di grande successo nel panorama jazzistico neroamericano degli ultimi cinquant'anni. Tanto importanti da aver indotto Miles Davis ad inserirle nel suo preziosissimo «*carpet*», fatto di tanti celebri brani che il principe amava sovente eseguire. Queste due composizioni sono firmate dalla mano di Friz Jones, alias Ahmad Jamal. Nato 62 anni fa a Pittsburgh, Jamal è tra i più importanti eredi di quella tradizione pianistica sviluppatasi attorno alla figura di Nat King Cole, ed ha tra l'altro avuto un ruolo di assoluta importanza nell'evoluzione del jazz.

Il suo emulato musicale è caratterizzato da costante e ragionata ricerca verso la completezza del pianoforte in rapporto al contrabbasso e alla batteria; l'*interplay* crea forme di rapporto conflittuale, lontano però da enfaticizzazioni o stravolgimenti sonori, che lasciano ampio spazio invece ad una espressività sobria e sofisticata. Forte è l'influenza che



Odetta sarà per quattro sere (da mercoledì) al Folkstudio

Jamal ha esercitato in questo senso sulla formazione musicale e strutturale di Bill Evans, che più di ogni altro ha saputo sintetizzare magistralmente il concetto di eleganza e di «architettura» espressiva, fatta di silenzi e sospensioni. Grande attenzione va quindi rivolta al concerto di domenica all'Alphus del trio di Ahmad Jamal, che comprende James Cammack al basso e David Bowler alla batteria.

Santa Cecilia. Ritorna all'Auditorio della Conciliazione, in veste direttoriale, Franco Mannino (potrebbe indossare l'abito del pianista, del compositore, dello scrittore), alle prese con la «Seconda» di Brahms, preceduta da Beethoven del «*Fidelio*» e del quarto «*Concerto*» op. 58, interpretato da Garrick Ohlsson. Domani, domenica, lunedì e martedì (19, 17.30, 21 e 19.30).

Rossini per banda. Nel suddetto Auditorio, Santa Cecilia ospita mercoledì (20.30) la Banda della Guardia di Finanza che, diretta da Fulvio Creux, suona sette belle «*Quvertures*» rossiniane. Prezzo unico: diecimila.

Ancora Rossini. Nella stessa giornata di mercoledì si svolge un Convegno su «Rossini a Roma», promosso dalla Fondazione Besso (Largo di Torre Argentina, 11, tra le 9 e le 17.30). La prolusione è affidata a Bruno Cagli che presiede la manifestazione cui partecipano illustri studiosi. Rossini dette a Roma in «prima» assoluta ben sei opere, tra il 1812 e il 1821: *Demetrio e Polibio*, *Torvaldo e Doriska*, *Barbiere*, *Cenerentola*, *Adelaide di Borgogna* e *Matilde di Saba*, che fu diretta da Paganini.

Novità alla Rai. Continua la serie di musiche nuove, commissionate dalla Rai a nostri compositori. Oggi alle 18.30 e domani alle 21 (con diretta su Radioudue), Evelino Pidò dirige il «Concerto per violino e orchestra» (suona Carlo Chiarappa), di Gilberto Bosco. Completano il programma musiche di Stravinskij e Brahms.

Mario Germani al Socrate. Musiche di Bartók, Busotti, Dall'Ongaro e Moricone figurano in programma, martedì alle 18 nell'Auditorium del Socrate (Circinvalazione Ostiense). Suona Mario Germani, pianista esemplarmente impegnato nella diffusione di musiche del nostro tempo.

Folkstudio. Martedì (Via Frangipane 42 ore 21.15), per il ciclo di musiche d'oggi, pre-

sentate da Raffaele Bella, verranno eseguite dagli stessi autori composizioni di Cristina Majneri, Roberto Stanco e Daniele Studer. Mercoledì (21.30), Folkstudio presenta un «curioso» programma classico, svolto dal Duo Ciccarelli-Grossi, illustrante rapporti tra «La donna e il trombone».

Mozart diverso. In arrangiamenti per canto (Timna Brauer), pianoforte e percussioni (Eli Meiri), batteria (Jeff Boudreaux), l'Istituto Austriaco di cultura presenta, giovedì, nel Teatro Euclide - omonima piazza - elaborazioni sul «Flauto magico» di Mozart, corredate da proiezioni su schermo gigante.

Zimerman all'Olimpico. L'Accademia filarmonica presenta l'Olimpico, mercoledì alle 21, l'illustre pianista polacco, Krystian Zimerman, che esegue - al centro figura Szymanowski (Masques, op. 34 - le quattro «Ballette» di Brahms e i quattro «Scherzi» di Chopin).

Festival del clavicembalo. Si inaugura domenica, alle 21, in palazzo della Cancelleria. Daniel Chorzempa suona sette «Sonate» di Scarlatti e sette «Preludi» di Bach. Martedì, la famiglia Bach sarà visitata da Christophe Rousset, mentre giovedì - sempre alle 21 - il giapponese Yoshio Watanabe incontrerà Couperin e Rameau.

La domenica mattina. Alle 10.30 (Teatro Sistina, con diretta su Radioudue), il Sestetto d'archi del Filarmonici di Berlino suona l'introduzione all'opera «Capriccio» di Strauss (è un «Sestetto») e il «Sestetto» op. 48 di Dvořák. Al Parioli (ore 11), l'Orchestra sinfonica Abruzzese, diretta da Ermanno Florio, esegue musiche di Mozart, Dvořák e Fusco, con la partecipazione del violinista Stefano Paganini.

La Vedova Allegra. La popolare operetta di Lehár viene riproposta dalla Compagnia di Sandro Massimini, venerdì, alle 21, nel Teatro Olimpico.

Ju Dou. Regia di Zhang Yimou, con Gong Li, Li Bao-Tian e Li Wei. Al cinema Mignon.

In un piccolo e isolato villaggio della Cina feudale inizio secolo un vecchio padrone, il suo figlio adottivo e la sua giovane moglie convivono nel perimetro recintato da alte staccionate di legno che delimita una vecchia tiorina. In quell'ambiente chiuso e claustrofobico esplodono violente passioni, che trascinano i protagonisti verso una tragica fine. Oppressi da secolari tradizioni e dalla dispotica tirannia del vecchio padrone, le due giovani e sofferenti anime vivono in un tempo eterno che non ammette ribellioni. Catene, carucole, sete gialle e rosse stese al sole, vasche d'acqua cariche di colore per la tintura, fra questi oggetti si ripetono ogni giorno gli stessi gesti e nel silenzio della notte risuonano le grida della bella Ju Dou costretta dal marito a violenti amplessi e torture. È questo lo scenario scelto dal regista di *La tiorina* per raccontare un'altra antica ed eterna tragedia.

Il padrone di casa. Regia di Rob Daniel, con Joe Pesci e Vincent Gardenia. Giorno e cinema da definire.

Il bravissimo Joe Pesci è il padrone di casa, ovvero il perduto Lorie Kriski, temuto proprietario di appartamenti. Avido e impetuoso Kriski intrameggia i suoi inquilini domandando affitti esosi e rifiutando di effettuare le necessarie riparazioni. Tutto fila liscio per Kriski fino al giorno in cui gli appare la giustizia, sotto le spoglie di una graziosa avvogata, per presentargli una lunga lista di conti da pagare. Kriski viene infatti costretto dal tribunale ad abitare una delle sue fantasmi abitazioni fin tanto che non si deciderà a far eseguire le dovute migliorie.

L'ultimo boycott. Regia di Tony Scott, con Bruce Willis, Damon Wayans e Chelsea Field. Al cinema Royal e Ritz.

Due simpatici giustizieri, Joe e James, attraversano le corrotte strade di Los Angeles,

di al Teatro Ghione.

A braccia aperte. Alcune tra le pagine più lucide e poetiche sul tema della Passione vengono rielaborate da Franco Stano per formare la struttura di questo spettacolo, allestito dal Teatrogruppo con la regia di Vito Boffoli. All'Euclide da domani.

Er Carnevale sta pe' fini! Commedia brillante in due atti, in dialetto romanesco, presentata dal gruppo Eureka, scritta a quattro mani da Nicola Guerzoni e Massimo Russo, che cura anche la regia. Le scene sono di Irena Albanese (con la collaborazione di Ferruccio Caridi), i costumi delle Sorelle Ferrone. Teatro al Borgo da oggi al 12 aprile, ore 21 (domenica 17.30, lunedì riposo).

Grazie, Almotasini! Un arbitrario omaggio a Woodhouse e Borges di Gustavo Giardini con la regia di Riccardo Bernardini. Una pièce carica di humour e pensieri inquietanti. Da stasera all'Euclidea.

Il marito di mia moglie. La commedia in romanesco di Cenazato e Durante ruota intorno a Rocco e Peppina, anziani e benestanti coniugi che vivono in una casetta di provincia, dove il tempo sembra sì sia fermato. Regia di Alfiero Alferi, compagnia «Cecchi Durante». Da giovedì al Teatro Rossini.

Le straordinarie avventure del bel Gherardino. Diverentimento e giochi fantasiosi sono alla base di questo spettacolo per ragazzi che rielabora un Cantare del XIV secolo. Giullari e attori-mimi ripropongono frammenti di storia con l'ausilio di macchinari teatrali e scenografie coloratissime. Lo spettacolo, animato dagli Artisti associati di Gorizia, va in scena da domani al Teatro Verde (ore 17).

Joe è un ex agente segreto che, dopo uno scontro con un politico corrotto, ha perso il suo lavoro ed è costretto a fare l'investigatore privato. James è un ex campione di football che delle ingiuste accuse ha costretto ad abbandonare l'unico mondo che amava. Ciò che accomuna Joe e James, oltre alle delusioni, è la bella Cory, una giovane spogliarellista, cliente di Joe e attuale ragazza di James. Quando Cory viene inspiegabilmente uccisa, i due decidono di indagare insieme.

Vite sospese. Regia di David Seltzer, con Michael Douglas e Melanie Griffith. Al cinema Rugg et Noir, Paris, America.

Tratto dal bestseller di Susan Isaacs, il film ha per protagonista la bella Melanie Griffith, che questa volta da ingenua segretaria si trasforma non in *Una donna in carriera* ma in un'etica Mata Hari americana. Siamo nel 1940, Hitler sta conquistando l'Europa e l'America sta per entrare in guerra. Linda Voss è un'oscura impiegata del Queens che ha due sogni nella vita: aiutare i suoi parenti berlinesi e mostrare al suo affascinante capo, Ed Leland, le sue qualità nascoste. Leland è in realtà un agente segreto e presto la coraggiosa Linda riuscirà a penetrare nel misterioso mondo dello spionaggio. Sono nato durante la seconda guerra mondiale - dice il regista - secondo me è lo scenario ideale dell'eroismo e delle grandi passioni.

Akira. Regia di Katsuhiro Otomo. Al cinema Adriano.

In una Tokyo del prossimo futuro il virtuoso regista giapponese Otomo ha ambientato la sua nuova avventura fantascientifica in cartoni animati. Siamo nel 2019 e Akira è l'eroe del futuro, provvisto di potentissime armi. Questa nuova opera d'animazione è soprattutto un prodigio della nuova tecnologia, realizzata con ben 2212 singole riprese, 160 mila elementi e una sorprendente varietà di colori con l'intento di creare una nuova realtà visiva.

CINECLUB

SANDRO MAURO

Al «Goethe» Oskar Fischinger sperimentatore di astrazioni

Goethe Institut (Via Savoia 15). Introdotta da Walter Schobert, direttore del museo del cinema di Francoforte, si svolgerà tra martedì e mercoledì una retrospettiva dedicata al tedesco Oskar Fischinger, autore, tra il '22 e il '47, di personalissime, avanguardistiche sperimentazioni di «cinema astratto», basate sulla totale, insolita composizione di ritmi sonori e visuali. Lasciata la Germania per Hollywood nel '36, Fischinger riprese il la sua ricerca per poi dedicarsi alla pittura. I due giorni della rassegna (inizio dalle 18.30) sono dedicati rispettivamente al periodo tedesco e a quello americano. In tutto venti titoli, tra cui i suoi famosi *Studi* (1930-32), *Composizione in Blau* (1935), *Optical poem* (1937) e *Motion painting n.1* (1947).

Sala Ficc (Piazza de' Capretani 70). Ultimo film ungherese per la lunga e interessante

Folkstudio (Via Frangipane 42). Odetta torna a Roma. Quello che è giustamente considerato come uno dei monumenti più alti della scena folk-blues mondiale sarà ospite per quattro sere, da mercoledì, nella cantina di Giancarlo Cesaroni. Gospel songs, spirituals, blues, tutte parti di un'unica grande anima nera che in Odetta trova un'interprete straordinaria. Il suo stile è inconfondibile, in costante movimento tra quiete e passione, solennità e carica espressiva, tradizione e modernità, rintracciabili in canzoni popolari e nella più recente ricerca sulla musica urbana. Il suo repertorio discografico è, a riprova, immenso. Un appuntamento dunque di quelli imperdibili. Per la prevendita e le prenotazioni telefonare al 48.71.063.

Altroquando (Via degli Anguillara 4 Calcata Vecchia). Stasera (ore 22) concerto di uno dei più validi e interessanti tri italiani, quello guidato da Antonello Salis (fisarmonica), con Riccardo Lai (contrabbasso) e Fabrizio Sfera (batteria). Salis è un pianista e fisarmonicista di prodigiosa abilità, un musicista per molti versi difficilmente classificabile, ma tra i pochi in Italia ad essersi avvicinato da molto tempo nella strada dell'affermazione culturale della tradizione nella musica popolare. In questa performance si esibirà alla fisarmonica, il primo strumento della sua formazione musicale, dal quale non si è mai allontanato. Domani rock-blues con i «Ma» Steven Bands e domenica (ore 18) funky-jazz con la «Resolution Band».

St. Louis (Via del Cardello 13a). Stasera è di scena la «Harold Bradley & Jonas blues band». Domani appuntamento con la vocalista Cristel White. Martedì «All friends super band», nuova orchestra guidata da Ludovico Fulci e Gianni Oddi.

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera appuntamento di indubbio interesse con il se-

stetto del cantante Flavio Faria, con Luca De Carlo (tromba), Marco Tocelli (sax), Pietro Lussu (pianoforte), Maurizio Carpaneto (basso) e Riccardo Cossari (batteria). La loro musica è un'interessante fusione di jazz in lingua *hard bop* e vocalismi brasiliani. Domani concerto del sassofonista Giancarlo Maurino accompagnato da Danilo Rea (pianoforte), Francesco Puglisi (basso) e Lucio Turco (batteria).

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera di scena la «Roman New Orleans jazz band». Domani concerto del «Cinzia Gizzi quintet». Questa pianista, molto attiva nella scena romana, proporrà un repertorio di covers e brani originali. Martedì serata swing con Riccardo Biseo e Gianni Sanjust. Giovedì performance della «Carletto Lofredo and his jazz enthusiasts».

Alphus (Via del Commercio 36). Stasera appuntamento con l'ottimo pianista e compositore Stefano Sabatini, accompagnato dal suo quartetto comprendente Stefano Di Battista (sax), Francesco Puglisi (contrabbasso) e Pietro Iodice (batteria). Domani consueto appuntamento con il clarinetista Tony Scott e la sua band. Martedì sarà la volta del «Rodolfo Maitese group».

Riva Blues (Lungomare dei Tirreni, Tarquinia). Domani appuntamento da non perdere con un giovane e bravo bluesman texano di nome Bill Thomas. Domenica sarà di scena un trio capeggiato dal pianista, compositore e direttore d'orchestra Riccardo Fassi, con Massimo Moriconi e Alberto D'Andrea.

Piazza Grande (Via Vittorio Emanuele 50). Stasera e domani torna insieme alla sua band il bravo bluesman Roberto Ciotti e per l'occasione verranno presentati alcuni brani del nuovo disco di prossima uscita.

alle 16.30 il cartone animato *La regina delle nevi*, alle 19 il giapponese *Albero decido*, accorato ritratto femminile girato nell'86 da Kaneto Shindō ed alle 21 *Yo!*, indimenticabile capolavoro scritto in carcere dal grande cineasta turco Yilmaz Guney e girato dal suo aiuto Serif Goren. Vi si narra di cinque detenuti che trascorrono, ognuno in situazioni diverse, una breve licenza premio. Martedì, mercoledì e giovedì tocca poi rispettivamente a Sur di Fernando Solanas, allo spagnolo in originale *Tempo di silenzio* di Vicente Aranda ed a *Cadaveri eccellenti* (1976), lucido apologeto sull'Italia «di piombo» tratto dalla penna di Sciascia e ultimo titolo della personale che il cineclub ha dedicato a Francesco Rosi.

Francalonne (Via Levanna 11). Curata dall'associazione «Il cervello a sonagli» e dal gruppo «Branka-video», è in corso «*Divideo*», rassegna di video autoprodotti già passata per il Graeco tra gennaio e febbraio. Dedicate rispettivamente a «contestazione» e «confusione», le serate di martedì e mercoledì (inizio alle 21.30), prevedono, tra le tante, le proiezioni di *Grafia* di Andrea Filosa, dedicato al mondo dei graffiti, *Non ho fatto niente* sono innocenti di Giovanni Spada e di *Fine fine millennio* di Giacomo Verde.

Cinema Farnese (Campo de' Fiori 56). Martedì, come sempre, in spagnolo (ore 16-18-20-22) con la divertente commedia sentimentale *Ejarse al moro*, diretta da Fernando Colomo ed interpretata dall'Antonio Banderas di *Legami*.

Cinema Alcazar (Via Merry del Val 14). È *Me*, diretto nell'86 da Alain Resnais ed interpretato da Fanny Ardant e Sabine Azema, l'appuntamento in originale francese previsto per il 11 di domenica mattina.

TEATRO

CHIARA MERISI

La ragionevole «Candida» e le donne inquiete di Maddalena Crippa

Candida. Al Teatro delle Arti è in scena martedì la commedia di Shaw, considerata da molti il suo capolavoro. Pur essendo stata scritta nel 1895, la trama di *Candida* e del suo rapporto familiare in crisi offre spunti di contemporaneità alla regia di Luca De Fusco. Nel ruolo protagonista è Paola Pitagora con Nuccio Siano e Roberto Bissaco.

La lavatrice. Già in «odore» di censura, la commedia di Luigi Spagnol va in scena da martedì al Teatro Due. Una trilogia di figure di donna interpretata dalla versatile Maddalena Crippa, per la quale Spagnol ha scritto su misura la pièce.

Le sedie. Per la rassegna «Quattro passi nell'assurdo» va in scena al Teatro dell'Orologio da martedì (Sala Caffè) il celebre atto unico di Ionesco per la regia di Gianni Leonetti. Interpreti Beatrice Palme e Jader Baiocchi. Sem-



Bisacco, Pitagora e Siano in «Candida»

Domani la Sanremo



La classicissima, un tempo consacrazione di veri campioni Da Girardengo e Binda, a Bartali, Coppi e Merckx, sette volte vincitore. Ma la fisionomia attuale della corsa è meno selettiva e rende più rischioso azzardare pronostici

Due ruote per una roulette

DARIO CECCARELLI

MILANO I più imbarazzati siamo noi giornalisti che, puntualmente, ogni anno sbagliamo pronostico dopo averci spiegato che non è corsa da pronostici. Due anni fa vinse Gianni Bugno - e fu il suo grande trampolino - quando ormai veniva dato come disperso per strada. Altro errore, proprio nell'ultima edizione, con Claudio Chiappucci, divortatore di chilometri ma sempre a bocca asciutta in fatto di vittorie. Sapete come è andata: Chiappucci taglia il traguardo di via Cavallotti in perfetta solitudine lasciando allibiti sia i suoi colleghi che, si far per dire, gli addetti ai lavori.

Insomma, meglio non sbilanciarsi troppo. La Milano-Sanremo va presa così, senza addentrarsi troppo sui rapporti o sulle valutazioni tecniche. Una volta, quando era davvero un tuffo verso il mare e verso l'ignoto, al traguardo arrivavano senza dubbio i migliori: Girardengo, Binda, Coppi, Bartali e Merckx. Dopo è diventata un'altra cosa, e c'è una snerante marcia di trasferimento di 300 chilometri, alla quale fu giocoforza aggiungere le due salite del Poggio e della Cipressa per renderla più selettiva.

Non importa. Siccome ogni mestiere comporta dei rischi, ne prendiamo i nostri esponendoci in questo gioco delle previsioni. Il primo nome che si impone è quello di Moreno Argentin, carico come uno schioppo per impallinare la concorrenza. Tutto è dalla sua parte: forma, astuzia, cinismo, esperienza e squadra. Dovrebbe vincere, ma non fidatevi. L'unico che riusciva a infischiarne anche della cabala era un certo Eddy Merckx che, non a caso, di Sanremo ne vinse sette. Ma lui era un mostro. Partiva dicendo che sarebbe arrivato primo e, puntualmente, vinceva davvero. Ma è un fuorigioco, e non fa testo. In tutti gli altri casi, meglio stare schiacciati. Anche Francesco Moser, nell'anno di grazia del record dell'ora (1984), alla punzonatura annunciò l'acqua del suo vino dichiarandosi fiacco e deconcentrato. Dopo vinse, e tutti naturalmente si stupirono. Anche Fignon, la prima volta, centrò il bersaglio (1988) dopo essersi fatto notare solo per il nuovo codino. Ognuno, insomma, faccia i suoi conti. Noi facciamo i nostri. Domani sera vedremo chi ha ragione.

Argentin È l'uomo dalla marcia in più

Tutti lo guardano, tutti lo temono. In questo momento Argentin è l'uomo dalla marcia in più. Il capitano dell'Arioste esce dalla Tirreno-Adriatico come una palla di cannone lanciata a frantumare tutti gli ostacoli che incontra sul suo cammino. La sua condizione è talmente straripante da non potersi nascondere con i soliti trucchetti: così preferisce giocare a carte scoperte anche se per lui la Sanremo è l'unica perla dalla mancante collana di successi.

Sulla carta, è una corsa costruita su misura per lui. Perché è una battaglia di nervi, d'astuzia, dove conta cogliere l'attimo fuggente. In realtà, Moreno, che finora ha centrato ben 75 successi fra i quali spiccano quattro Liegi-Bastogne-Liegi, due Freccia Valloona, un Campionato del mondo, un Giro delle Frange e un Giro di Lombardia, in realtà Moreno la insegue disperatamente da 11 anni. Come se ci fosse un sortilegio, l'ha sempre persa proprio quando sembrava più vicina. Una volta la fuga di un outsider, un'altra volta una misteriosa telefonata nella notte che gli impedisce di dormire. Lui risponde: «Ho desiderato molto questa corsa, ma ora non più perché ho imparato che non sempre si può ottenere quello che si vuole». Ma nessuno gli crede.

Sorensen Scudiero con l'animo del leader

Un altro da tenere d'occhio. Un altro che, di questi tempi, va veloce come il vento. Rolf Sorensen, danese di 27 anni con un curriculum di 18 vittorie e secondo l'anno scorso dietro a Chiappucci, è uno dei grandi emergenti di questo inizio di stagione. Leader finale della Tirreno-Adriatico, Sorensen è uno scudiero doc di Argentin. A questo punto dovranno anche mettersi d'accordo per evitare altri pasticci tipo quello con Cassani. Sorensen, che non ha

l'anima del gregano come il romagnolo, l'ha già annunciato: «Ora sto pensando seriamente alla Sanremo. Vado che è un piacere, abbiamo la formazione più forte, perché dovrei darmi per vinto ancora prima di cominciare?». Già, perché?

Domanda da girare a Giancarlo Ferretti, 51 anni, direttore sportivo dell'insaziabile Arioste (quindici successi in questa stagione). Meglio i problemi di abbondanza che di carenza, ovvio, ma intanto Ferretti deve già lasciare a casa Baffi e calmare Cassani, ma lui, che è navigato a queste beghe di famiglia, non si preoccupa. Dati i risultati, pare anzi che nelle situazioni bollenti ci sguazzi. Magari riesce a far vincere Golz, con buona pace di Pedersoli, il soddisfattissimo sponsor dell'Arioste.



Moreno Argentin è il grande favorito di una Sanremo che non ha mai vinto l'Arioste.

Bugno Ha sempre il colpo a sorpresa

Tutto va bene. È pallido, incerto, enigmatico, pessimista. Inoltre, alla Tirreno-Adriatico, si è piazzato 46esimo, a più di 12 minuti da Sorensen, il vincitore. E insomma, una sbiadita presenza nel gruppo. Tutto questo, naturalmente, non deve preoccuparci. Gianni Bugno, difatti, non ha mai detto una volta nella vita di essere pronto a vincere una corsa, anche quella organizzata dal Club degli amici di Topolino. Lui è fatto così, inutile quindi stupirci se magari poi tira fuori dal suo personalissimo cilindro qualche colpo a sorpresa.

Nel '90 vinse nel modo più inaspettato lasciandoci tutti stupiti perché fino al giorno prima aveva bofonchiato di accusare qualche strano malanno. Intendiamoci: Bugno non è davvero al massimo. Ma per vincere la Sanremo non occorre essere dei missili. A volte, basta cogliere il momento giusto, oppure farsi inebriare dal profumo di una prestigiosa vittoria. I campioni sono fatti così: mosci nella routine, imprevedibili quando sentono sfogliare il grande libro d'oro del ciclismo. Inoltre, Bugno non ha nulla da perdere, perché il suo primo obiettivo dichiarato della stagione è la Liegi-Bastogne-Liegi.

Cipollini Velocista dall'aria guascona

Anche se è un bel pezzo che un velocista non taglia per primo il traguardo della Sanremo, Mario Cipollini, l'acchiappavittorie toscano che stende avversari e tifose in ugual misura, è un tipo da inventar sorprese. Anche lui sta attraversando uno splendido periodo di forma. Arriva dalla Francia sospinto da un tris di vittorie e con il morale alle stelle, Cipollini, che ha 24 anni e l'anno scorso ha centrato più successi (14) di Bugno, se supera senza troppi affanni la Cipressa e il Poggio diventa una scheggia imprevedibile per chiunque.

Fisico imponente, chiacchierata da guascone, Cipollini è uno sprinter di classe purissima. Perde colpi, come tutti i velocisti, quando la strada s'impenna. Da questo punto di vista, anzi, è più vulnerabile di altri suoi colleghi. Lui dice di aver fatto dei progressi anche in questo campo, d'esser si insomma allenato a superare questo tipo di difficoltà. Meglio non credergli troppo, perché tra i suoi difetti c'è anche quello di essere un po' pigro. Alla Sanremo, comunque, come in questo mondo, c'è posto per tutti. Perché negargli a priori una speranza di successo?

Indurain Lo attrae il business italiano

Miguel è qui, e ci fa già paura. Il capitano della Banesto, già aureolato dalla vittoria del Tour '91, questa volta vuol fare man bassa in Italia, cominciando dalla Sanremo, la corsa più affascinosa. Siccome è un furbo, e oltre le gambe fa correre anche il cervello, ha capito subito che il grande ciclismo, quello della tv e degli sponsor, sta traocchiando in Italia. La Francia è mito, polvere e sudore, ma qui si sta muovendo un'altra corsa, quella degli ingaggi, che al nostro Miguel, che vuol mettere su famiglia, piace assai.

Attualmente se la passa bene. Non è in formissima, ma è comunque in discreta ripresa. Alla Pangi-Nizza si è messo in evidenza senza darsi troppo per la vittoria finale, bersaglio invece centrato da Jean Francois Bernard, trent'anni, il «vorre ma non posso» del ciclismo francese. Pare che anche lui ora finalmente «possa». Un avversario in più da tenere sotto tiro. Miguel è comunque allegro: la sua campagna d'Italia è già cominciata. E visto che Bugno preferisce sfangarsi all'estero, lo spingono se la rida ancora di più. La torta infatti è grande e gustosa. E meno commensali ci sono meglio è. Indurain, che è figlio di contadini, ha un appetito robusto.

Chiappucci Vinse nel '91 oggi si nasconde

Ecco una novità. Claudio Chiappucci, perfetto vincitore dell'ultima edizione della Sanremo, non ha ancora fatto saltare il suo personale contattometro. Già, quest'anno Chiappucci preferisce prendersela comoda per far scaldare bene il motore in attesa dei traguardi che lui preferisce: Giro e Tour.

Adesso il capitano della Carrera viaggia a livelli di media soddisfazione. Non è al massimo come l'anno scorso ma non è pure senza benzina nel serbatoio. Una sana via di mezzo che, come dicevano i nostri padri, dovrebbe condurlo ai migliori traguardi. In questi giorni, Chiappucci si è comunque allenato molto sulle strade che costeggiano il lago di Garda. Molto alta la sua media giornaliera di chilometri: dai 150 ai 200. Una cifra di tutto rispetto che si aggiunge alla preparazione svolta in Spagna dove ha corso la Vuelta a Murcia.

Chiappucci, pur stando bene, è però meno brillante dell'anno scorso quando, pur in forza di una preparazione eccezionale, lasciò tutto il gruppetto con il palmo di naso. Anche mentalmente è meno aggressivo, più proiettato sui traguardi futuri. Non fosse la Sanremo, converrebbe toglierlo a priori dal «borsino» dei favoriti.

O P E L V E C T R A

DISEGNATA PER VOLTARE PAGINA.

Impugnate il volante e lei vi seguirà docile nel viaggio. Guidarla sarà facile come tenere una penna tra le dita. Grazie al Cx di 0,28 e ai 150 CV del 2.0i 16V, una Vectra può permettersi 217 km/h di velocità massima e di percorrere il chilometro da fermo in appena 29,5 secondi. Una Vectra si fa strada con una gamma di motorizzazioni che va dal 1.4 al 2.0i 16V 4x4, passando per il 1.6, 1.6i cat., 1.8i cat., 2.0i cat., 1.7 D cat., fino all'ultima novità, il sorprendente **1.7 TD Intercooler cat. da 82 CV**, che assicura alte prestazioni e bassi consumi. Una Vectra si fa scegliere in diversi allestimenti: GL, GLS, CD, GT e 2000. Una Vectra si prende cura di voi e dell'ambiente in cui vivete con carrozzeria ad assorbimento d'urto, portiere antiblocco con barre di protezione laterali, guarnizioni dei freni e della frizione prive di amianto, convertitore catalitico a tre vie e sonda lambda. Una Vectra non vi fa mancare nulla: con una generosa dotazione di serie che va dall'autoradio stereo a 6 altoparlanti e antenna elettrica, fino al check control system e al computer di bordo della versione CD. Una Vectra sa convincervi con l'esclusivo leasing o finanziamento a costo zero in 24 mesi. E sa conquistarvi con il prezioso allestimento di Vectra Diamond: cerchi in lega, tetto apribile, vernice metallizzata, alzacristalli elettrici anteriori e autoradio stereo di serie a L.19.637.000** Opel Vectra ha scritto un nuovo capitolo nella storia dell'automobile, non a caso è la più venduta in Europa nella sua classe.

OGNI MODELLO OPEL È DISPONIBILE CON CATALIZZATORE

OPEL
BY GENERAL MOTORS

E S C L U S I V O L E A S I N G O F I N A N Z I A M E N T O	
C O S T O	Z E R O
ESEMPLO - VECTRA 1.4 GT	
PREZZO	15.269.000*
ANTICIPO	5.394.000
IMPORTO DA FINANZIARE	9.875.000
RATA MENSILE x 24	431.500
VALORE DI RISCATTO	15.000

*Prezzo di listino suggerito IVA e imposte di registro escluse per Vectra 1.4 GT. Il prezzo non comprende costi di trasporto, assicurazione, tassa di possesso e tassa di possesso. **Prezzo di listino suggerito IVA e imposte di registro escluse per Vectra 1.4 GT. Il prezzo non comprende costi di trasporto, assicurazione, tassa di possesso e tassa di possesso. **Prezzo di listino suggerito IVA e imposte di registro escluse per Vectra 1.4 GT. Il prezzo non comprende costi di trasporto, assicurazione, tassa di possesso e tassa di possesso.



Arrigo Sacchi

Nazionale Maxiraduno ma senza facce nuove

FIRENZE. L'appuntamento è per il 11 di settimana al centro tecnico di Coverciano, dove Arrigo Sacchi attende 17 dei 21 azzurri da lui convocati per dare inizio alla «6 giorni» che si concluderà mercoledì 25 marzo con la prestigiosa amichevole di Torino (si gioca alle 20.30) fra l'Italia e la Germania di Bert Vogts. Solamente domenica al gruppo si aggiungeranno i quattro samponiani, impegnati domani a Parma nella semifinale d'andata di Coppa Italia. Inizialmente il ct pensava di convocare soltanto 18 azzurri, poi però le precarie condizioni fisiche di alcuni di essi l'hanno convinto a dilatare la lista. I nomi a rischio sono quelli dei milanisti Maldini, Costacurta e Donadoni (per loro guai muscolari oggi visitati dai medici dello staff nazionale di Coverciano) e del doriano Mancini, che ha rimediato una distorsione alla caviglia contro l'Anderlecht, ma meno grave del previsto (potrebbe perfino giocare a Parma). Proprio Mancini è la «novità» finora. Sacchi l'aveva convocato soltanto per uno «stage». Si rivide anche il napoletano Ferrara: sorprendente (come l'ennesima chiamata del modesto Carboni) visto il precario campionato del difensore di Ranieri. Delusione invece per Ciccio Baiano, e delusione per Lombardo, dopo l'ottima prova con l'Anderlecht. A casa anche lo juventino Carera (col, invece lui è in gran forma), niente da fare per Rizzitelli e per i parmigiani che attendono da sempre un po' di attenzione. Albertini e Dino Baggio sono impegnati con l'Under 21. In azzurro domina il Milan (5 convocati), davanti a Sampdoria e Inter (4), al Napoli (3), mentre la Juve è solo quinta (2). Ormai il ct ha scelto il gruppo per la «94» dopo le prime convocazioni-fluore: sorprende però come poco abbia fatto testo stavolta il campionato, essendo abbandonato il numero degli azzurri in scadenza condizione di forma (Carboni, Casiraghi, De Napoli, Ferrara, Ferri, Pagliuca, Zola). Ma i positivi effetti della cura-azzurra riscontrati in passato su Roberto Baggio e Donadoni potrebbero fare altri miracoli...

Giallorossi sempre nella bufera
Dopo la sconfitta di Montecarlo Ciarrapico cerca il colpevole I dirigenti riuniti in un lungo conclave decidono l'esonero di Ottavio Bianchi. Santarini e Conti pronti a sostituirlo Poi l'improvvisa retromarcia: «Resterà fino a giugno»

Congiura alla romana

È durato appena sette ore il licenziamento di Ottavio Bianchi, tecnico della Roma. Lo staff dirigenziale giallorosso, convocato d'urgenza dal presidente Ciarrapico, ha preso in esame una serie di soluzioni per l'avvicendamento dell'allenatore, ma poi è stato deciso di lasciare tutto come prima. In serata la Roma ha diffuso un comunicato tramite «Ansa»: Bianchi resterà fino al termine della stagione.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Per sette ore Ottavio Bianchi non è più stato l'allenatore della Roma. Dalle ore 14 alle ore 21 per l'esattezza, ovvero dalle prime voci circolate insistentemente sulla presunta volontà della società giallorossa di licenziare il tecnico bresciano, fino all'ennesima conversione ad «U», in quelle sette ore è successo di tutto: black out totale del club capitolino dopo le prime caute ammissioni, una girandola di nomi per individuare il successore (o i successori), fino al comunicato di smentita diramato in serata tramite «Ansa». Queste le tappe della vicenda. **Rientro da Monaco.** La comitiva romanista sbarca a Fiumicino poco dopo le 11. È un ritorno a ranghi ridotti: alcuni giocatori (Giannini, Nela, Carboni e Salsano) sono rimasti a Montecarlo, Conti e Pellegrini sono nelle loro case del Nord già da mercoledì sera. Bianchi, infatti, approfittando della sosta per la Nazionale, ha concesso quattro giorni di riposo. Lo stesso Bianchi ha salutato tutti in anticipo: è partito a Bergamo ed è volato con la moglie per due giorni di vacanza in una località segreta.

Le prime voci. Ma lo staff dirigenziale della Roma è in piena azione. Ciarrapico ha convocato d'urgenza i quattro vicepresidenti (Pasquali, Leone, Fiore e Malagò) per una riunione, il direttore sportivo Mascetti ammette che «in serata potrebbero esserci novità. Facile capire a che cosa si riferisce: al licenziamento di Bianchi. Sono le 14: comincia il lungo pomeriggio giallorosso. **Black out.** Calò il buio: la stanza «importanti» della sede di Trigoria sono deserte, i Grandi Capi romanisti imperibili, i telefonisti cellulari staccati. Lo staff è in «conclave» in un luogo segreto, si prendono in esame le varie soluzioni per sostituire il tecnico bresciano. Ma non è un compito facile: in giro, dopo il matrimonio Liechtholm-Verona, c'è ben poco. E poi è quasi impossibile trovare qualcuno disposto a scaldare il posto in attesa dell'arrivo di Boskov, già bloccato per la prossima stagione. Prende quota una strada che conduce a Bruno Conti, vale a dire ad

un nome che mette d'accordo la tifoseria. Ma c'è un problema: Conti, che ha mollato il calcio neppure un anno fa, ha il patentino di terza categoria. Ci vuole un altro uomo per affiancarlo. Esce fuori una «rosaria» di candidati: Graziani, Santarini e Spinosi. Il primo, raggiunto telefonicamente nella sua casa di Arezzo, cade dalle nuvole, ma fa capire che a Roma ci verrebbe di corsa: «Non nego che mi piacerebbe da matti. Ma vi giuro che non so nulla». A casa Conti, intanto, risponde la segreteria telefonica. Il pomeriggio avanza, i «boss» giallorossi continuano a discutere, perdono quota alcuni nomi (Spinosi, ad esempio, dopo la sfortunata avventura di tre anni fa in coppia con Lupi e il fattaccio di Viareggio viene accantonato) e cominciano a insinuarsi i dubbi sulla validità dell'operazione. Si arriva in serata: prevale la linea delle «colombe» (Leone, Malagò e Mascetti) e tutto come prima. **Il comunicato.** Arriva alle redazioni dei giornali alle 21.18. Dice: «Sotto la presidenza di Giuseppe Ciarrapico si è riunito l'ufficio di presidenza della A.S. Roma che ha esaminato la situazione sportiva della squadra ed alla stessa ha rinnovato piena fiducia nella certezza che saprà terminare il campionato con il massimo impegno per accedere alla zona Uefa. Peraltro sono desistiti da ogni fondamento tutte le illusioni su un imminente provvedimento nei riguardi della conduzione tecnica della stessa squadra.

Un ridicolo «processo» all'unico incolpevole

ROMA. Siamo alle comiche: un allenatore licenziato e reintegrato nello stesso giro di sette ore, una società che prima fa circolare le voci dell'esonero e poi, con tanto di comunicato, dice che «sono prive di fondamento». La Roma non finisce mai di stupire, ma, soprattutto, non finisce mai di rassicurare il fondo. Non era bastato far ridere l'Italia calcistica tre settimane fa con un tormentone di quantotanto ore, nel quale il congedo del tecnico bresciano sembrava imminente e si forzava addirittura la mano ad alcuni organi di stampa per condurre in porto il suo progetto: no, per dominare la classifica di «Blob» ci voleva quest'ultimo coup de théâtre. L'impresa è riuscita, impossibile fare di meglio, anzi di peggio, complimenti. Le ultime parole di credibilità della Roma si sono dissolte ieri pomeriggio. Ormai a Fort Trigoria regna l'imponderabile: due successi di fila avevano fatto risalire le azioni di Bianchi, l'eliminazione europea lo ha riportato in basso. Come al solito, si è caricato in lui il responsabile degli insuccessi che stanno segnando la stagione giallorossa. Colpa sua se



Ottavio Bianchi e la Roma, un matrimonio ormai alla fine

Voeller è crollato di schianto (e il tedesco, coraggiosamente, ieri ha detto di essere pronto ad accettare le decisioni della società, pure quelle di mandarlo via), colpa sua se quest'anno gli è venuta a mancare la colonna portante della squadra (oltre a Voeller sono in ribasso Giannini, Nela e Di Mauro), colpa sua se un puffo come Barros dà, di testa, l'ultimo smacco alla Roma. Roba da far ridere, ma noi non ci riusciamo. Bianchi, intendiamoci, non è da compatire, saluterà Roma con il portafoglio gonfio e si godrà una disoccupazione da due miliardi e ottocento milioni dedicandosi al suo hobby preferito, la pesca, ma una storia così torbida obbliga a schierarsi. E noi non abbiamo dubbi: fra il basso profilo del calcio nazionale-politico e il signor Antipatico, stiamo dalla parte di quest'ultimo. Non farà ridere, ma almeno è una persona seria. □ S.B.

Nargiso strappa un set a Courier sul cemento di Key Biscayne



Diego Nargiso (nella foto) è stato eliminato nei quarti di finale del torneo di Key Biscayne dallo statunitense Jim Courier, numero 1 del mondo. L'italiano, battuto 6/7 (8-10) 5/2 6/0, numero 100 nella classifica mondiale Atp, esce comunque a testa alta. Courier affronterà in semifinale il connazionale Chang. Tra le donne sconfitta a sorpresa la jugoslava Monica Seles, l'americana Jennifer Capriati ha poi ceduto (2-6, 4-6) alla spagnola Arantxa Sanchez.

Volley play-off Rischi esterni per Maxigono e Messaggero

Trieste e Messaggero Ravenna: i wnetri sono usciti vincitori dal Palaverde nel primo incontro delle semifinali play-off. Stasera, ore 20, si replica a campi invertiti.

Tomba in Svizzera per la seconda Coppa mondiale di specialità

Alberto Tomba toma oggi in gara nel Gigante di Coppa del mondo in programma a Crans Montana. L'èrsa, la Coppa assoluta, non ha perso gli stimoli per fare una grande prova che gli consentirebbe di conquistare quella di specialità del gigante, dopo aver vinto quella di slalom. Per raggiungere l'obiettivo, a Tomba è sufficiente l'11° posto: il suo rivale, lo svizzero Pieren, è distanziato di 71 punti.

E l'austriaca Kronberger vince la terza sfera di cristallo

L'austriaca Petra Kronberger ha vinto per la terza volta consecutiva la Coppa del mondo di sci alpino. Piazandosi 19° nel Super gigante dominato dalla francese Carole Merle, ha infatti conquistato 14 punti che, portandola a quota 1.219, non consentono più alle avversarie di raggiungerla a una gara alla fine. La stessa Merle è a 1.111.

Il presidente squalificato «Mi dimetto per far giustizia»

Il presidente della Vigor Lamazia, girome e di C2, il magistrato Michele Amatruda, si è dimesso dopo la squalifica a cinque anni di farsi ingiungere, minacce e spintoni a un guardalinee, «lascio il calcio per adire la magistratura travasata dalla tema arbitrale. Mi si vuole criminalizzare».

San Siro, prato da 2 miliardi. Lo rifarà il Milan L'Inter non può

Lo stadio comunale Meazza di Milano, San Siro, avrà un nuovo terreno di gioco pagato, 1.800 miliardi la spesa. Milan. Lo affideranno l'assessore allo sport, Roberto Caputo che ha chiesto anche l'aiuto dell'Int che tutavvia ha rifiutato. L'accordo fra Comune e società dovrebbe essere messo «nero su bianco» la prossima settimana.

Gp del Messico di Formula 1. Oggi prove per battere Patrese

Iniziano oggi sul circuito «Hermanos-Rodriguez» le prove per il Gp di Città del Messico in programma domenica. Il 16 giugno '91 vinse la Williams di Riccardo Patrese che stabilì anche il record sul giro (1'16"696 su 4.421 Km, media 207,515 km/h). Su 67 giri della corsa, per complessivi 296,207 km, Patrese concluse in 1h29'52"205 (media 197,757) davanti a Nigel Mansell e Ayrton Senna.

Nuoto assoluti Luca Sacchi primo azzurro per le Olimpiadi

Luca Sacchi è il primo atleta azzurro ad avere stabilito il tempo di qualificazione per le Olimpiadi di Barcellona. A Firenze nella prima giornata dei campionati italiani indoor di nuoto, ha vinto i 400 metri superando nettamente Stefano Battistelli. Per 42/100 Sacchi, in 4'16"82, non è riuscito a rilocare il primato italiano della specialità che appartiene al romano Battistelli (ieri 4'23"75).

Basket: Knorr eliminata solo «Final four»

Sarà solo la Philips Milano a rappresentare l'Italia nelle «Final four» di eurobasket, in programma il 4 e 16 aprile a Istanbul. La Knorr Bologna è uscita di scena ieri sera, battuta (65-69) (35-23) dal Partizan Belgrado. I bolognesi, penalizzati da un arbitrato confuso, si sono fatti iretrire dall'organizzatissima difesa dei serbi. Unico a salvarsi Binelli, autore di 23 punti. Danilovic, 22 punti, miglior tiratore del Partizan.

FEDERICO ROSSI

La città è in festa dopo le belle imprese europee di Samp e Genoa
E Genova la Superba s'inchina ai vecchi saggi Boskov e Bagnoli

SERGIO COSTA

GENOVA. Genova centro d'Italia: nel football in attesa delle Colombe. È davvero un fatto inedito che la città di sponga oggi di due squadre che tanto onore si fanno nelle Coppe europee, tanto più che in contemporanea, nelle stesse Coppe, Milano e Roma non sono rappresentate. Un boom forse impensabile (entrambi i club si stanno fortemente rinnovando per la prossima stagione, a partire dalle panchine), anche se non si sa mai. «Ma il sindaco dovrebbe pagare per la pubblicità che stiamo facendo a una città intera: nel calcio oggi Genova è capitale d'Europa», ha detto ieri Yuudin Boskov, all'indomani del successo (2-0) sull'Anderlecht che ha fatto il paio con quello del Genoa (2-1) a Liverpool. È anche il successo di due vecchi «santoncini» della panchina: Boskov ha 61 anni, Bagnoli 57. Dopo tante parolacce sui giovani e rampanti tecnici della serie A, eccoci a constatare la perentoria risposta della vecchia guardia (oltre a loro

Genoa», continua a ripetere Spinelli all'ossessione. Lo aveva già detto la sera prima, nel mitico Anfield, ancora stordito per la vittoria, ma leale nell'applaudire la formazione di Bagnoli, lo ripete adesso, a Pegli, circondato dai giornalisti. «È un successo che ci fa entrare nella leggenda del nostro calcio, vogliamo dedicarla all'intera città, non solo a quella genovese, che ci ha seguito con passione, in Inghilterra e davanti alla televisione. Non è il Genoa ad aver trionfato, ma Genova, una città in crisi a livello economico, ma capace di imprese straordinarie con il pallone. Prima c'era solo la Sampdoria di Mantovani, ora ci siamo anche noi. I nostri tifosi devono stare tranquilli, guardare al futuro con ottimismo. Il Genoa non smobilita, anzi, si rafforza. L'anno prossimo saremo ancora più grandi, ci bastano due ritocchi di qualità. Nella stagione del centenario non possiamo essere secondi a nessuno. Il trionfo di Liverpool è solo l'inizio, questa squadra non ha limiti». I tifosi rossoblu esultano. Ventiquattrore non sono bastate per smaltire la sbornia, il delirio collettivo, iniziato a Liverpool e proseguito poi per tutta la notte a Genova, è continuata anche ieri pomeriggio, con caroselli e cortei per le vie della città, bandiere e sciarpe sui palazzi, sui muri. Ma dentro al trionfo c'è anche la preoccupazione per il futuro. Un'ansia legata agli incerti destini di Bagnoli, sempre più vicini all'Inter nonostante il folle amore della piazza rossoblu, e dei due idoli Aguilera ed Eranio. «I tifosi hanno paura di perdere i loro pezzi pregiati, le frasi di ieri, nonostante la giornata fosse dedicata al trionfo, sembrano incoraggiare il loro pessimismo. Spinelli mastra di non volersi arrendere: «Faremo il possibile per trattenere Bagnoli, vogliamo confermare tutti i giocatori». Ma poi sottolinea che «esistono fattori che non dipendono dalla nostra volontà e contro i quali non si può combattere». E Bagnoli stesso lo ha confermato: «Ci sono momenti in cui bisogna avere il coraggio di rompere, anche se si sta bene».

Bis coi danesi Toro in semifinale dopo 27 anni

TORINO-BK COPENAGHEN 1-0

TORINO. Marchegiani, Bruno Mussi (74' Cois), Annoni, Benedetti, Cravero, Scifo (57' Sordo), Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Venturini. BK COPENAGHEN: Petersen, Wegner, Thur, Plekniik, H. Nielsen, Larsen, Bjerre, Uldbjerg (46' Pirkekdal), Manniche, Martin Johansen (72' Rasmussen), Ling. ARBITRO: Waddell (Scozia). RETE: 30' H. Nielsen (autorete). NOTE: angoli 6 a 4 per il Bk Copenaghen. Serata serena, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30mila circa.

TORINO. Sul filo della noia si dipana l'inutile ritorno tra granata e danesi del Bk Copenaghen. I torinesi si muovono per il campo un po' sufficienti e un po' imballati. Poco o nulla fanno per dar grattacapa a Petersen, il portiere. Ma vanno comunque in vantaggio al 30', su affondo di Casagrande, su cui allunga un piede autolesionista il libero Nielsen, che fa centro. I torinesi si ritrovano almeno un paio di aiutari con sventate uscite a vuoto, ma non se ne fa nulla. E la noia trionfa. ponenza e devono affannarsi in difesa per evitare il pareggio. Che i danesi potrebbero agganciare con Manniche, prima, e con Ling, ad avviso del secondo tempo, fermato da un'uscita da funambolo di Marchegiani, Brosi e intraprendenti, i danesi del secondo tempo premono, ma hanno piedacci così ruvidi da rendere vana ogni buona intenzione. Marchegiani tenta di aiutarli con sventate uscite a vuoto, ma non se ne fa nulla. E la noia trionfa.

Scoppia la moda del pallone nel mondo delle donne: la domenica in otto milioni a fare il tifo Il calcio scopre che rosa è bello La Lega tasta il polso ai club di B. Campionati al via il 6 settembre Tre punti, Nizzola insiste

Calcio e donne, un binomio difficile solo fino a poco tempo fa. Ma le cose stanno cambiando non solo grazie alle migliaia di donne che praticano questa disciplina sul campo ma anche per quelle che alla partita ci vanno come spettatrici. Le donne appassionate di calcio sono otto milioni. È questo il risultato di una ricerca dell'Eurisko commissionata dalla Federcalcio e dall'IP.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Gli spalti degli stadi si tingono di rosa. Sono sempre più numerose, infatti, le donne che subiscono il fascino del calcio e la domenica vanno allo stadio o seguono le partite davanti alla televisione. Insomma «quei ventidue uomini in mitande che inseguono un pallone» non sono più visti dall'universo femminile in modo competitivo. È questo il risultato di una ricerca promossa dalla Federazione Italiana Gioco calcio in collaborazione con l'IP, sponsor della Nazionale e condotta dall'Istituto Eurisko. Miscelando la valutazione di cinquemila casi rappresentativi dell'intero territorio nazionale e i risultati di cinquanta specifiche interviste con donne residenti a Torino, Milano, Roma, Bari e Palermo i ricercatori hanno messo in fila una serie di dati interessanti. Le italiane cui piace il calcio sono otto milioni, di queste

due milioni e seicentomila ne sono abituali «consumatrici». Il calcio è anche la disciplina più seguita dal pubblico femminile, al secondo posto c'è il tennis che conta cinque milioni e mezzo di appassionate. Volendo applicare al calcio una categoria della politica si può affermare che le tifose rappresentano un autentico partito trasversale. Non ci sono infatti sostanziali differenze d'interesse tra il Nord e il Sud, tra le grandi città e i piccoli centri. Lo stesso discorso vale per quanto riguarda l'età, il reddito, l'istruzione. La passione per il pallone è, invece, un'importante cartina di tornasole della personalità della donna tifosa che risulta essere più determinata, forte, ottimista, attiva, capace di dirigere gli altri, amante delle novità. Quello delle donne con il calcio non è comunque un rapporto facile. Da un lato la partita viene vissuta come una forma di tempo libero protetto per i giovani, come una possibilità di integrazione in famiglia e fuori o un incentivo al gioco di squadra contro un qualunque nemico. A questi aspetti positivi si contrappongono quelli negativi dell'aggressività, della violenza (dentro e fuori lo stadio) o della ricchezza eccessiva di alcuni calciatori (pericoloso modello consumistico per i giovani). Da qualunque lato la questione venga affrontata resta il dato che in un mondo tipicamente maschile hanno fatto irruzione le donne. E con queste nuove utenti bisogna pur cominciare a fare i conti tenendo presente i benefici immediati che la loro presenza sugli spalti possono portare a cominciare dalla funzione «calmierante» alla considerazione, non secondaria, che solo tra le donne il calcio può trovare nuovo pubblico e, quindi, incassi maggiori. Ecco allora alcune iniziative «al femminile» prese dalla Fige: ogni donna che acquisterà il biglietto per una partita potrà far entrare gratis un familiare uomo, per l'amichevole Italia-Germania di mercoledì prossimo saranno messi in vendita biglietti-famiglia a tariffa ridotta, è allo studio l'abbinamento biglietto per la partita-convenzione con negozi di abbigliamento e grandi magazzini. E il calcio potrà anche entrare nelle scuole come materia di discussione, magari il lunedì mattina alla prima ora quando tutto sembra più difficile e la domenica è lontanissima. Calcio al femminile, allora, e per donne di tutte le età. Lo spot che verrà mandato a giorni in onda sulle Rai parla chiaro. «Anche la nonna può e la nonna che allo stadio esulta per il nipotino portiere che para un rigore sembra allora che, come dice lo spot, «il calcio ringiovanisce?».

leri a Milano si è riunito il Consiglio di Lega presieduto da Luciano Nizzola. Sulla questione dei tre punti per chi vince in B, la Lega invierà alle 38 società dei due massimi campionati un questionario. «Se ci sarà uniformità di veduta andremo avanti, altrimenti niente», ha detto Nizzola. Pronti a calendari. A Natale il campionato resta fermo due settimane.

DARIO CECARELLI

MILANO. Intanto i calendari. Per il problema dei tre punti a chi vince in B, si vedrà tra un paio di mesi quando le 38 società dei due massimi campionati avranno risposto al questionario inviato dalla Lega. Siete d'accordo? Spiegare perché. Non lo siete? Motivate il vostro dissenso. Alla fine, come ha spiegato il presidente della Lega Luciano Nizzola, verrà valutato l'orientamento generale. «Ovviamente cercheremo di non mortificare nessuno. In linea di massima, ci deve essere uniformità di vedute. Altrimenti preferiamo lasciar perdere. Gli esperimenti non mi piacciono: è meglio ponderare con calma piuttosto che prendere decisioni sbagliate. Personalmente, credo che questa innovazione potrebbe portare un guizzo in più al campionato di B anche se, in questo momento, la forbice tra chi è in vetta e chi lotta per

non retrocedere è corta. Perché interpelliamo anche le società di A? Beh, perché proprio da alcune di loro è partita questa proposta, comunque, è tutta da verificare». Nizzola insiste ma senza calar troppo la mano. Anche se lo lega, sa che alcuni presidenti non sono molto d'accordo. Quindi rinvia il problema. «Noi tra l'altro non possiamo modificare nessuna norma. Eventualmente può farlo solo il consiglio federale», conclude Nizzola. **Calendari in nero:** ecco le date. Il campionato di A comincia il 6 settembre e finisce il 6 giugno del '93. Per la Nazionale sono previste sei soste, due delle quali coincidono con le feste di Natale (20 dicembre e 27). La B inizia il 6 settembre come la A, termina invece il 13 giugno '93. Le soste saranno tre, una delle quali il 27 dicembre. Le altre due indicativamente tra marzo e aprile. **Coppa Italia.** Il primo turno («solo andata») è fissato per il 23 agosto. Il secondo turno il 26 agosto e il 2 settembre. Il terzo in ottobre (7 e 28). I quarti di finale si giocano il 27 gennaio '93 e il 10 febbraio. Le semifinali il 10 e il 31 marzo. Le finali il 12 e il 19 giugno. La finale di Coppa di calcio è fissata domenica 30 agosto. Totocalcio: per la prossima stagione sono previsti 42 concorsi. Verrà ripetuta la lotteria-scuote. L'anno scorso alle società ha fruttato 2 miliardi e 100 milioni. I biglietti costeranno 5 mila lire. **Mercato.** Queste, infine, le date del calciomercato. Il 15 aprile per il deposito dei preliminari (stranieri e italiani) dal 1 al 15 luglio il tradizionale calciomercato che, anche quest'anno, si svolge a Villa Erbà. Dal 2 all'11 novembre il periodo supplementare. Per le opzioni dal 22 al 29 aprile.

IN CITTA' LA MUSICA E' CAMBIATA. Ascoltate il ritmo

della città. C'è nell'aria una nota diversa. Così piccola fuori da infilarsi ovunque, così grande dentro da

contenere tutti i motivi di sicuro successo. Una nota nuova per tutto il mondo dell'auto, nata da un

progetto armonico di grande

pulizia. Il suo

nome è Cinquecento.

Sicuramen

te vi suona be

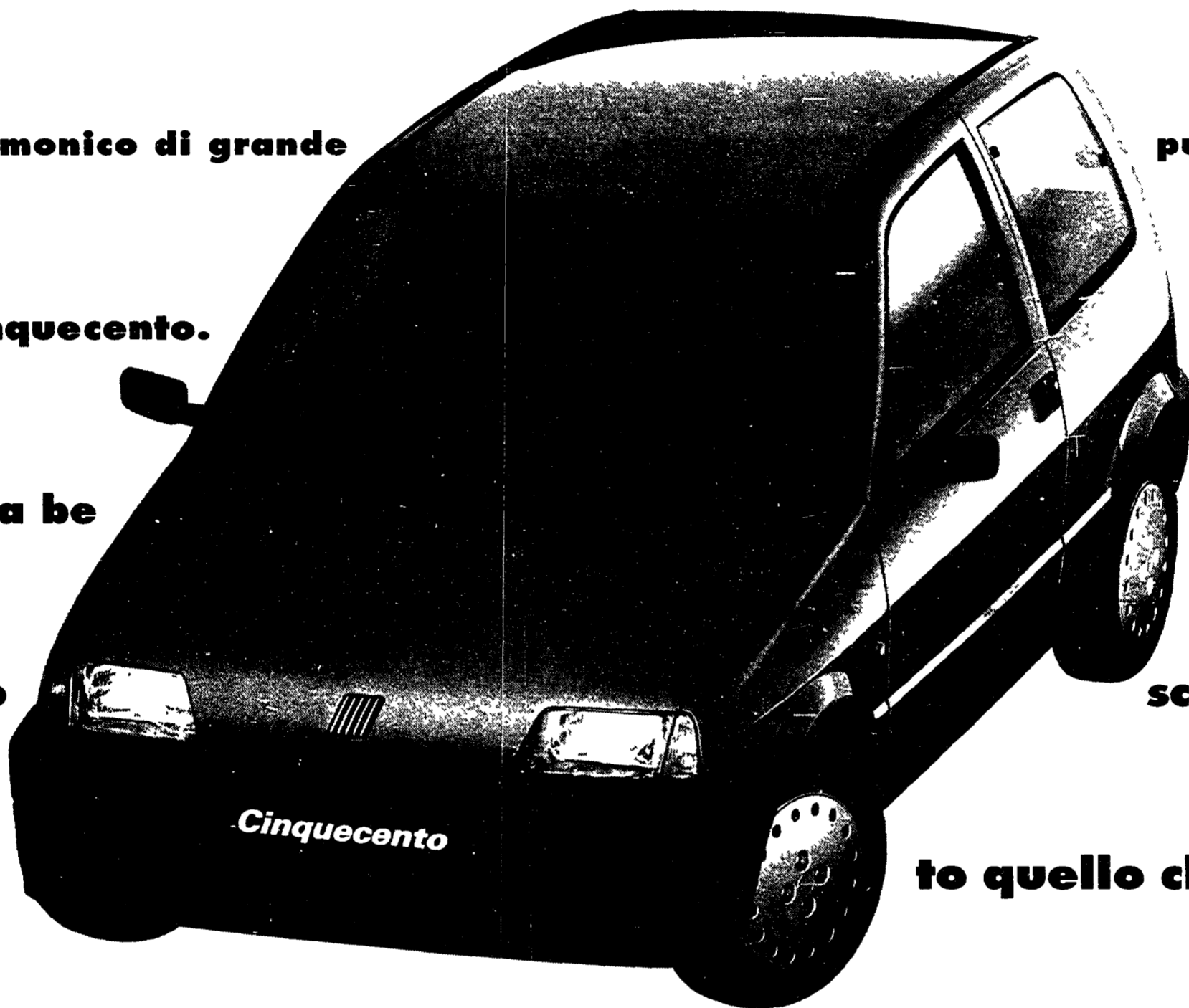
ne, e vor

rete cono

scere di per

sona tut

to quello che vi può



offrire. Per questo, sabato 21 e domenica 22 marzo, le Con

cessionarie e le Succursali Fiat resteranno aperte, dedi

candovi cinquecento minuti per farvela scoprire.

ADESSO CINQUECENTO. ADESSO FIAT. *FIAT*